DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 106

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 5 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Civibank, l'Opa prolungata e Illy vende le sue azioni
Lanfrit a pagina VII

La storia
Nuria Schoenberg novant'anni e quella famiglia nata nel 1500
Bonzio a pagina 14

L'intervista
Ted Neeley a Bassano: «Interpretare Gesù il mio atto d'amore che dura da 50 anni»
Pavan a pagina 15

Stop petrolio russo, Ue divisa

▸Nessuna decisione sulle nuove sanzioni Malumori soprattutto dall'Europa dell'Est

▸Ma l'indecisione irrita Kiev: «I Paesi che si oppongono complici dei crimini di Mosca»

Nuova spaccatura fra gli Stati Ue sullo stop al petrolio a partire da fine anno. Il sesto pacchetto di sanzioni ha ricevuto una fredda accoglienza nella riunione degli ambasciatori dei Ventisette. Tanti malumori, in particolare nell'Est Europa, e per ora nessuna decisione sulle restrizioni. Solo un rinvio e pure qualche minaccia di veto mentre si cerca una mediazione. Indecisione che irrita Kiev: «I Paesi Ue che continueranno ad opporsi all'embargo sono complici dei crimini commessi dalla Russia».
Rosana a pagina 5

La guerra
Pioggia di fuoco ma l'acciaieria resiste ancora

Violenti combattimenti nell'acciaieria Azovstal di Mariupol. I contatti con i soldati all'interno sono stati persi per ore poi ristabiliti. La roccaforte ucraina continua a resistere.
Ventura alle pagine 2 e 3

Le idee
La scelta di schierarsi che rafforza l'Europa

Vittorio E. Parsi

Nel discorso tenuto l'altro ieri di fronte al Parlamento europeo, Mario Draghi ha confermato di essere uno dei pochi leader con una visione prospettica sul futuro dell'Unione. Ha mostrato la piena consapevolezza che la guerra di Putin in Ucraina rappresenta una minaccia esistenziale per le democrazie europee e per la loro unione politica. Ha offerto la su disponibilità a costituire, insieme alla Francia di Macron, il polo intorno al quale aggregare quei Paesi che non si fanno illusioni sul fatto che la ricerca di una maggiore unità non possa più avvenire al costo dell'adeguamento alle politiche ostruzionistiche e rinunciatarie dei free-rider.

In questa drammatica e cruciale fase storica, il senso della sintonia italo-francese si precisa nel contribuire a fornire alla Germania una sponda che consenta di contenere il costo di una leadership interna ancora indecisa, e talvolta confusa. Si tratta della stessa preoccupazione intuibile sotto traccia nell'attività della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.
Continua a pagina 23

La storia. Gli agricoltori pagano la vigilanza

Padova, faro e tromba la ronda anti-cinghiali

CAMPI DEVASTATI Il servizio di vigilanza. Pederiva a pagina 10

L'autostrada-cantiere una strage infinita: venti morti in un anno

▸Scontro sull'A4, ucciso camionista trevigiano Martedì un altro. Ira dei sindaci: «Adesso basta»

Ancora uno scontro. Guido Arnosti, 54 anni, di San Fior (Treviso) è l'ultima vittima del "solito" schianto lungo il tratto maledetto della A4. Solo l'altro pomeriggio un'altra vittima: un camionista sloveno. Nell'arco di un anno sono 20 le vittime in circa 30 chilometri e decine i feriti. «Di cos'altro abbiamo bisogno per dimostrare che il completamento della terza corsia in A4 è un'urgenza nazionale? - ha ribadito il sindaco di Portogruaro - Siamo in una situazione disperata».
Corazza a pagina 9

Regione
Palazzo Ferro Fini rubate acqueforti di Elio Armano

Furto in consiglio regionale del Veneto: due acqueforti dell'artista padovano Elio Armano, che è stato anche consigliere regionale negli anni Novanta, sono state trafugate.
Vanzan a pagina 9

Treviso
Tecnici "a ruba" la Breton ne assume 20 ancora a scuola

Maurizio Crema

Uno dei problemi quotidiani degli imprenditori del Nordest è trovare i giovani adatti che sappiano dialogare col web e le nuove tecnologie per "muovere" al meglio i tanti robot che ormai lavorano a pieno ritmo nelle fabbriche più avanzate di Veneto e Friuli. La trevigiana Breton ha deciso di giocare d'anticipo e ha già "prenotato" una ventina di ragazzi prossimi al diploma in meccatronica per settembre. «Per loro sono già pronti dei contratti di apprendistato di 30 mesi con l'affiancamento di operatori più esperti (...)
Continua a pagina 13

Venezia
Prof in cella per droga Dopo 4 anni: «È innocente»

Nicola Munaro

In un amen, una mattina di novembre 2018, Dritan Shoraj si era trasformato da apprezzato professore dell'università albanese di Tirana a narcotrafficante del cartello albanese responsabile della vendita di un chilo di cocaina lungo tra Milano e il Veneziano. Quasi quattro anni - e quaranta giorni di carcere dopo - quell'accusa per cui era stato arrestato su ordine di carcerazione europea è caduta di fronte alla Corte d'appello di Trento che lo ha assolto "per non aver commesso il fatto".
Continua a pagina 11

Passaporti, boom di richieste a Nordest attese fino a 4 mesi

Con la fine dell'emergenza Covid e le vacanze all'orizzonte, i cittadini tornano a viaggiare. Ma se fino a poche settimane fa l'ostacolo erano le restrizioni anti-pandemia, ora il collo di bottiglia è il passaporto. A Nordest le questure sono alle prese con un boom di richieste. Da Treviso a Pordenone, da Padova a Venezia: per ottenere un passaporto si aspettano diversi mesi, eccezion fatta solo per le urgenze. E per chi volesse prenotare un appuntamento adesso, la prima data utile è fine settembre.
Pattaro e Tamiello a pagina 8

Asiago
«Cerco commesse 18enni e libere» Multato il negozio

"Cercansi commesse diciottenni libere da impegni familiari", era il cartello affisso in un negozio di Asiago. Ieri è arrivata la sanzione: 7.000 euro.
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✣ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90 ✣

L'assalto alla Fortezza

L'IMPIANTO ASSEDIATO

La gigante nuvola di fumo che circonda la grande acciaieria di Mariupol dove da settimane sono asserragliate centinaia di persone e che ieri è stata colpita dalle forze speciali russe

Pioggia di fuoco russo inferno nell'acciaieria Ma gli Azov resistono

▶Contatti interrotti per ore con i soldati. Si combatte nei tunnel

▶Il comandante: «Scontri sanguinosi siamo grati al mondo per il sostegno»

L'ATTACCO

ROMA Colonne di fumo visibili anche dal satellite, le immagini della tv russa mostrano gli obici che tirano contro l'acciaieria Azovstal di Mariupol e l'ultima telefonata dei militari ucraini del Reggimento Azov alle mogli. Poi la perdita di ogni contatto tra gli irriducibili e i «decisori politici» a Kiev. Per tutta la giornata si sono rincorse le voci sull'assalto finale dei russi all'ultima ridotta di circa duemila soldati (le unità più agguerrite dell'esercito ucraino) e un migliaio di civili ancora rifugiati o asserragliati nei tunnel sotterranei della fabbrica distrutta senza risparmiare proiettili, anche con le terrificanti bombe termobariche che squassano in profondità il sottosuolo. I russi parlano di "catacombe". Ma i sopravvissuti di Azovstal, per il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, «resistono ancora». E il negoziatore di Kiev e capo del partito di Zelensky "Servitore del popolo", David Arahamiya, conferma in serata che sono continuati per il secondo giorno i tentativi russi di espugnare la Fortezza, il nuovo soprannome dell'acciaieria di Mariupol. «Le truppe russe sono già sul territorio di Azovstal, ma la comunicazione coi difensori è stata ripristinata». Neanche stavolta sono bastati i raid aerei, il martellamento dei cannoni, le armi tabù, gli scontri a terra per ricacciare nel sottosuolo gli incursori ucraini. La battaglia prosegue, per quanto il Cremlino si sforzi di sostenere che tutta Mariupol è in sicurezza, sotto il controllo delle proprie truppe, e che i militari ucraini di Azovstal sono stati «bloccati in modo affidabile lungo l'intero perimetro della zona industriale dell'impianto», secondo il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu. «Le ripetute proposte ai nazionalisti di rilasciare i civili e deporre le armi, con la garanzia di rimanere in vita e ricevere un trattamento dignitoso in conformità col diritto internazionale, sono state ignorate ma continuiamo con questi tentativi».

STOP BOMBE

Il comando militare russo annuncia anche da giovedì a sabato tre giorni di tregua per aprire un corridoio umanitario. La tesi di Mosca è quella ribadita ieri dal portavoce di Putin, Dmitry Peskov, che dopo l'ordine dello Zar di non attaccare gli irriducibili nei tunnel (dove ci sarebbero anche 500 feriti) si limita a segnalare che la reviviscenza, le «esacerbazioni» degli scontri, sono dovute al fatto che «il nemico cerca di rientrare nelle postazioni di tiro, e viene represso. L'ordine di annullare l'assalto è stato impartito ai comandi sul campo e quindi non c'è un assalto». Nient'altro da aggiungere. Eppure, era stato Zvesda, il canale del ministero della Difesa russo, a dare la notizia di obici e lanciarazzi che miravano proprio sull'acciaieria per «rendere incapaci di uscire dalle catacombe» i duemila militari impegnati a resistere senza cibo né medicine. Più esplicito e allarmante il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko, per il quale ieri ci sarebbero stati ancora centinaia di civili nei sotterranei della fabbrica, e almeno 30 bambini. E ciononostante, dal giorno prima sono continuati l'attacco, i «violenti combattimenti e un potente assalto, col supporto di veicoli corazzati, carri armati e tentativi di sbarco delle truppe, oltre all'avvicinamento dal mare di unità della Marina russa» e all'impiego di «un gran numero di fanti». Insomma, un misto di «artiglieria pesante, carri armati, aviazione e anche marina». Ma i ragazzi resistono con coraggio, «stanno difendendo la fortezza, è veramente dura».

I COMBATTENTI

Intanto, sono riusciti a trattenere e ostacolare «il nemico» per settimane, e gli ultimi sul campo si sono trincerati nelle profondità. Stringono d'assedio la Fortezza e presidiano Mariupol, secondo fonti del Pentagono, circa duemila soldati russi, pari a due gruppi tattici di battaglione (Btg), mentre altri dieci Btg si sarebbero spostati a nord, a sud di Velyka Novosilka, per creare «migliori posizioni difensive, e riorganizzarsi e riposizionarsi». Ieri dev'essere stata tosta per i militari dell'Azov. «Mio marito oggi a pranzo mi ha salutato per sempre», racconta Yulia Fedosiuk, una delle mogli di Azovstal intervistate a "Porta a Porta" in

I MILITARI SOTTO LA FABBRICA

Alcuni soldati del battaglione Azov, nei sotterranei della acciaieria, studiano le contromisure per cercare di respingere i continui attacchi delle forze russe, schierate in massa per piegare le ultime resistenze dei soldati ucraini

LA BATTAGLIA PROSEGUE MALGRADO IL CREMLINO SOSTENGA CHE MARIUPOL SIA TUTTA SOTTO CONTROLLO

LA MOGLIE DI UNO DEI COMBATTENTI A PORTA A PORTA: «STAMATTINA MIO MARITO MI HA DETTO ADDIO»

Guerra a rischio allargamento

COMANDANTE
Sergey Volyn capo della Brigata Azov, che sta resistendo nei tunnel della acciaieria di Mariupol

serata. «I soldati russi hanno fatto irruzione su una parte dell'acciaieria, c'è stata battaglia... quindi tutti i nostri uomini ci hanno salutato. In seguito, però, ci hanno detto che erano riusciti a respingere i russi. Ma che non hanno più munizioni, acqua, cibo». Nella notte ci sarebbero stati anche altri morti tra i civili sotto le bombe, due donne, e al mattino un'incursione russa a ridosso della labirintica «acciaieria sotterranea».

Il segretario di Stato USA, Anthony Blinken, in linea con il presidente ucraino Zelensky, rilancia la necessità di evacuare ancora molti civili da Azovstal, visto che un centinaio sono stati messi in salvo nelle ultime ore ed è quindi possibile farlo

L'annuncio dei russi: cessate il fuoco da oggi a sabato per evacuare i civili rimasti nella struttura

se i russi lo vogliono. L'acciaieria è diventata un simbolo della resistenza ucraina, mentre nel resto del porto sul Mare d'Azov, a detta degli ucraini, i russi starebbero togliendo i cadaveri insieme alle macerie, e preparando il terreno a un referendum per l'indipendenza o l'annessione alla Russia, con immagini festose, ovviamente artefatte, di civili che accolgono i «liberatori».

VERSIONI CONTRAPPOSTE

Tutto a uso e consumo della parata che si terrà il 9 maggio in coincidenza col giorno della Vittoria nella grande guerra patriottica contro la Germania nazista. In serata, comunque, il comandante del reggimento Azov, Denis Prokopenko, in un video pubblicato su Telegram, si dice «fiero dei miei soldati, che fanno degli sforzi sovrumani per resistere alla pressione del nemico. E sono grato a tutto il mondo per il colossale sostegno alla guarnigione di Mariupol: i nostri soldati se lo meritano. La situazione è estremamente complicata, ma nonostante tutto noi continuiamo ad eseguire l'ordine di mantenere la difesa».

Marco Ventura

LE CONDIZIONI DEGLI UCRAINI ASSERRAGLIATI NELL'IMPIANTO SONO DISPERATE: MANCANO CIBO E ACQUA

Missili su Mykolaiv e Odessa La Ue: più armi alla Moldavia

▶Manovre bielorusse vicino al confine. Mosca sul 9 maggio: non dichiareremo guerra totale

▶Allerta per le truppe schierate in Transnistria E un elicottero russo sconfina in Finlandia

L'ADDIO
Uno dei momenti più drammatici del funerale di un soldato ucraino celebrato ieri a Kiev: le due figlie piangono davanti alla bara del militare, morto in una battaglia nel Donbass

LA GIORNATA

ROMA Ancora sirene d'allarme ieri sera a Leopoli, a poco più di un'ora dal confine con la Polonia, dove già 24 ore prima c'erano stati i raid russi. La guerra si sta avvicinando ai confini occidentali dell'Ucraina, alle porte dell'Unione europea. Ieri un elicottero militare russo che ha violato lo spazio aereo della Finlandia. Ma preoccupano anche le tensioni in Transnistria (dunque in Moldavia a cui l'Europa ha promesso supporto militare). E le esercitazioni dell'esercito della Bielorussia fanno temere che la guerra possa allargarsi in termini sia temporali sia geografici. Quando i militari di Putin, fermati alle porte di Kiev, sono tornati indietro, si è sperato, in modo forse cinico perché comunque la sofferenza di parte della popolazione ucraina sarebbe proseguita, che la guerra si sarebbe concentrata solo a Est, nel Donbass. Negli ultimi giorni i segnali mostrano un processo di espansione del conflitto. Ogni sera i russi intensificano i bombardamenti, ieri è stata di nuovo colpita Dnipro, si parla di missili in centro. Anche a Mykolaiv, sul Mar Nero, sono state udite esplosioni, così come nella vicina Odessa, la città portuale di estrema importanza che i russi dall'inizio dell'invasione puntano a conquistare. Segnalati bombardamenti a Brovary (nell'area di Kiev) e a Kherson.

VITTIME

Intanto, emergono nuovi dati sulle atrocità commesse dall'esercito di Putin nell'area di Kiev: il capo della polizia regionale, Andriy Nebytov, ha spiegato che sono stati trovati i corpi di altri 20 civili a Borodianka e nei villaggi circostanti. In totale, sono 1.235. In un'altra parte dell'Ucraina, a Mariupol, invece, una inchiesta indipendente dell'Associated press ha concluso che le vittime del bombardamento russo sul teatro usato come rifugio dai civili, il 16 marzo, ha causato 600 vittime. Un consigliere di Zelensky, Oleksiy Arestovych, ha affermato: «Siamo pronti a liberare il Donbass e anche la Crimea. Ma la Russia potrebbe colpire con armi nucleari». Perché si rischia un allargamento dello scenario? Torniamo a Helsinki. Un elicottero militare russo ha violato lo spazio aereo della Finlandia, secondo quanto riferito dal ministero della Difesa del Paese. Si tratta della seconda violazione denunciata da Helsinki dopo quella di un mese fa. La Finlandia, insieme alla Svezia, si appresta a chiedere l'adesione alla Nato. E proprio il ministro della Difesa del Regno Unito, Ben Wallace, ha tenuto una conferenza stampa in Finlandia, con il suo omologo Antti Kaikkonen, lanciando un avvertimento a Putin: «Se la Finlandia o la Svezia venissero attaccate, saremmo pronti a sostenerle. Anche senza un accordo formale, siamo Paesi europei che condividono gli stessi valori». Più a Est, ma sempre al Nord dell'Ucraina, si teme il coinvolgimento nella guerra del più fedele alleato di Mosca, la Bielorussia. Minsk ha avviato imponenti esercitazioni militari che, come ha detto il ministero della Difesa bielorusso, con una sorta di excusatio non petita, «non rappresentano una minaccia per i Paesi vicini o per la comunità europea in generale».

Sale la tensione in Transnistria, territorio della Moldavia, ma nei fatti repubblica autoproclamata fedele a Mosca, dove negli ultimi giorni sono avvenute delle strane esplosioni in edifici pubblici. Sembra quasi che la Russia stia cercando il pretesto per intervenire. Il presidente del consiglio europeo, Charles Michel, ieri era in Moldavia, dove ha visitato i centri per i rifugiati e incontrato la presidente Maia Sandu. «La Ue quest'anno ha in programma di aumentare significativamente il sostegno alla Moldavia fornendo ulteriori equipaggiamenti alle sue forze armate» ha detto Michel. La presidente Sandu: «Gli incidenti nella regione della Transnistria di alcuni giorni fa sono preoccupanti e sono stati provocati dalle forze pro guerra nella regione». I moldavi hanno spiegato: non vediamo una minaccia imminente, ma ci stiamo preparando a scenari peggiori. I timori sono duplici: Putin potrebbe usare la Transnistria come trampolino per raggiungere Odessa o, al contrario, occupare in modo diretto quell'area della Moldavia.

MINACCE

Dall'altra parte, a Est nell'area di Kharkiv, ieri sera il Ministero della Difesa ucraino ha avvertito: «Gli occupanti russi hanno concentrato fino a 40 unità di elicotteri da attacco e trasporto Mi-24 e Mi-8 nella regione di Belgorod, nelle immediate vicinanze del confine con l'Ucraina». E se ieri sera sono tornati gli allarmi anti aerei in buona parte dell'Ucraina, va detto che l'attacco più consistente era avvenuto la sera precedente, quando sei scali merci ferroviari erano stati bombardati perché, spiega Mosca, «erano usati per il trasferimento di «armi occidentali alle forze ucraine in Donbass». «Veicoli Nato che entrassero in Ucraina per consegnare armi alle forze di Kiev saranno considerati bersagli militari legittimi» ha minacciato il ministro della Difesa di Mosca, Serghei Shoigu.

Mauro Evangelisti

IL GIORNALISTA SIMBOLO DELLA PROPAGANDA ARRIVATO A MARIUPOL

Vladimir Solovyov, il giornalista simbolo della propaganda di Putin a Mariupol con Denis Pushilin, leader della autoproclamata repubblica di Donetsk

UN CONSIGLIERE DI ZELENSKY: «POSSIAMO RIPRENDERE DONBASS E CRIMEA, MA I RUSSI USEREBBERO LE ARMI NUCLEARI»

La cristianità divisa

LE TENSIONI

Gelo tra Kirill e il Papa E dal Cremlino stop all'incontro con Putin

▶Mosca respinge l'offerta di Bergoglio «Non esistono accordi per una visita»

▶Il capo della chiesa russa è infuriato per le parole sul «chierichetto di Stato»

CITTÀ DEL VATICANO Il ramoscello d'ulivo offerto a Putin da Francesco è sempre lì, ad attendere che il leader del Cremlino cambi idea e voglia coglierlo per ribaltare la Storia.

Ieri a Santa Marta si evocava una della frasi più famose di San Paolo, «spes contra spem», la speranza contro ogni speranza che di questi tempi rispecchia il grande bisogno di essere speranza per alimentare speranza. Una frase simbolica che in passato venne scelta da Giorgio La Pira per il suo cammino folle che lo portò a parlare con Krushev, al Politburo, durante la crisi missilistica di Cuba, armato di fede e di una valigia piena di santini della Madonna di Fatima alla quale era devoto.

Il forte messaggio di Francesco di recarsi a Mosca con il nobile intento di aprire una breccia ha per ora ottenuto l'effetto di una doccia fredda. Il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, ha sintetizzato gli umori negativi: «Non sono stati raggiunti accordi. Iniziative del genere dovrebbero passare dai servizi diplomatici». Al di là del Tevere però sono abituati a lavorare sull'onda lunga degli eventi ed evangelicamente porgono l'altra guancia. Il cardinale Pietro Parolin si è affidato a metafore: «Gelo? Stiamo andando verso la primavera, verso l'estate, speriamo non si torni indietro anche se, certamente, è un momento difficile».

CHIERICHETTO

Più pesante è stata la reazione del Patriarcato di Mosca. «È deplorevole che un mese e mezzo dopo la conversazione con il Patriarca, Papa Francesco abbia scelto il tono inappropriato per trasmettere il contenuto di questo colloquio riservato». La frase papale - affidata al Corriere della Sera - che ha creato maggiori problemi riguarda un passaggio del lungo colloquio avuto via zoom con Kirill: «Fratello, noi non siamo chierici di Stato, non possiamo utilizzare il linguaggio della politica, ma quello di Gesù. Siamo pastori dello stesso santo popolo di Dio. Per questo dobbiamo cercare vie di pace, far cessare il fuoco delle armi. Il Patriarca non può trasformarsi nel chierichetto di Putin».

Sentendosi messo sotto una luce negativa Kirill non ha esitato a lanciare strali: «È improbabile che tali affermazioni contribuiscano all'instaurazione di un dialogo costruttivo. Un dialogo che è particolarmente necessario in questo momento».

Durante il colloquio del 16 marzo Francesco e Kirill avevano concordato di comune accordo di spostare l'incontro programmato a Gerusalemme per il 14 giugno. Si sarebbero dovuti abbracciare all'ombra del Sacro Sepolcro. Il pontefice aveva fatto presente al suo interlocutore che la posizione assunta dagli ortodossi russi sulla guerra in Ucraina non poteva essere accettata. Per Kirill il conflitto è ritenuto giusto poiché funzionale a estirpare il Male che affligge l'Occidente, diffondendo ovunque lobby gay, relativismo etico e minando alla base la famiglia formata da un uomo e una donna. Il filo ecumenico sicuramente è sottoposto a forti stress e, di sicuro, a breve non ci saranno meeting. Nel frattempo contro Kirill è intervenuta anche la Commissione europea che ha proposto misure restrittive contro di lui. Le sanzioni potrebbero così colpire il suo vasto patrimonio personale anche se lui dice che si tratta di «una assurdità».

FACCIA A FACCIA Papa Francesco e Putin durante la visita in Vaticano del 2019. Sotto, il patriarca della chiesa di Mosca, Kirill

SEMPRE PIÙ LONTANO LO SPIRITO DI ECUMENISMO CHE IL PONTEFICE HA CERCATO DI RICOSTRUIRE

CUBA

Sembrano decisamente lontani anni luce i momenti di armonia che portarono, nel 2016, Papa Francesco e Kirill a firmare a Cuba, sotto lo sguardo di Castro, un memorandum storico in cui, in tre punti, veniva persino oscurata la Chiesa greco-cattolica ucraina. L'arcivescovo Sviatoslav Shevchuk in un libro, edito da Cantagalli nel 2018, criticava l'impostazione di quella intesa siglata con il Patriarca e già allora metteva in guardia dall'influenza del Cremlino: «L'Ucraina è vittima di una aggressione esterna: noi non vogliamo e non appoggiamo di certo la guerra, ma non possiamo affermare che un popolo non abbia diritto a difendersi. Siamo contro la guerra e facciamo appello al Papa e alla comunità internazionale perché sia fermato l'aggressore. Nessuna Chiesa ucraina ha appoggiato questa aggressione esterna. La formulazione del testo rischia di essere una copertura dell'aggressore, o l'ammissione che la Chiesa russa abbia un ruolo in tutto questo conflitto».

Franca Giansoldati

IL PERSONAGGIO

Yacht, ville e 4 miliardi di patrimonio sanzioni al patriarca guerrafondaio

ROMA L'Unione Europea sta per varare un nuovo pacchetto di misure contro la Russia e la lista di obiettivi comprende 58 personaggi. Nell'elenco c'è anche Vladimir Mikhailovic Gundyaev, 75 anni, più noto con l'appellativo di Kirill I, patriarca ortodosso di Mosca e della Russia. Kirill è una delle tre principali autorità delle chiese cristiane, insieme a Papa Francesco e al Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo, ma l'Europa si appresta a colpirlo come fosse uno qualunque degli oligarchi di Putin: un uomo molto ricco che esercita un'autorità politica influente. E che sia così è confermato anche dalla reazione della Chiesa ortodossa. Il portavoce Vladimir Legoyda ha detto che «bisogna essere estranei alla nostra storia per intimidire il suo clero e i suoi credenti, inserendoli in liste nere». Ma ha anche aggiunto: «Più le sanzioni diventano indiscriminate e più mancano di buon senso, più lontano diventa il raggiungimento della pace». In sostanza: lasciate in pace Kirill se volete che eserciti una mediazione, magari insieme a Papa Francesco.

Eppure, dall'inizio dell'invasione Kirill non ha fatto altro che ripetere che non c'è nessuna guerra in corso, che la Russia sta difendendo i confini, che sono le potenze straniere a voler dividere un popolo unito. E le potenze straniere, secondo lui, hanno un piano preciso: diffondere i matrimoni dello stesso sesso, organizzare più gay pride, distruggere la famiglia tradizionale. «Perché è nato il terrorismo dell'Isis? - si domanda Kirill - Perché l'Occidente è pieno di gay». Kirill ha definito Putin "il miracolo di Dio" e lo venera come un santo. Durante la Pasqua ortodossa le porte delle chiese restano chiuse e poi vengono aperte per simboleggiare la Resurrezione. Ma quando si è riaperta la porta della chiesa di Cristo Salvatore, a due passi dal Cremlino, sulla soglia è comparso Putin, anche lui risorto e destinato al potere eterno. Il patriarca, dicono i suoi detrattori, appoggia però l'invasione dell'Ucraina non per l'amicizia con Putin né per impedire che il mondo si riempia di gay, ma a causa dello scisma che gli ortodossi di Kiev hanno deciso nel 2018, privandolo di metà dei suoi fedeli e anche di metà degli introiti.

L'OROLOGIO DA 30MILA DOLLARI CANCELLATO CON PHOTOSHOP DIMENTICANDO IL RIFLESSO D'ORO SULLA SCRIVANIA

LE RICCHEZZE

Non che Kirill abbia così bisogno di soldi. Le esenzioni fiscali sulla produzione di tabacco e birra hanno arricchito la sua Chiesa e forse anche le sue tasche. Si dice che possieda una villa vicina a quella di Putin a Gelendzhik, sul Mar Nero, e che sia suo il superyatch sul quale è stato fotografato in costume da bagno. Si sospetta che sia l'intestatario di molti beni di Putin, che abbia ricchezze in Svizzera, in Italia, Austria e Spagna. Forbes ha valutato i suoi beni in quattro miliardi di dollari, e la Novaya Gazeta, prima di essere chiusa da Putin, stimava la sua ricchezza tra i 4 e gli 8 miliardi. Di certo non la esibisce, e quando lo fa, come avvenne con l'orologio Breguet da 30.000 dollari, si cancella tutto con photoshop, dimenticando il riflesso dell'oro sulla scrivania.

LA CROCIATA CONTRO GLI OMOSESSUALI, I LEGAMI CON PUTIN E IL DESIDERIO DI VENDETTA PER LO SCISMA DELLA CHIESA UCRAINA

LA CARRIERA

Kirill è nato nel 1946 a Leningrado, oggi Pietroburgo, la stessa città di Putin. Si è laureato all'Università teologica e ha bruciato in fretta le tappe, trovando la strada spianata dall'amicizia con Putin e da quella con la moglie del presidente di riserva Dmitrij Medvedev, fervente fedele. All'inizio del suo ministero era piaciuto a molti: aveva una sua trasmissione tv e auspicava colloqui con le altre Chiese cattoliche per chiudere un millennio di scontri. Ma poi si è messo a benedire all'interno del Cristo Salvatore i missili nucleari di Putin. Ha detto, come si proclamava nelle Crociate o come dicono oggi quelli dell'Isis, che «il credente sacrifica più facilmente la sua vita del non credente, perché sa che la vita umana non finisce con questa vita». Anche Papa Francesco, che aveva tante speranze ed è stato il primo Papa cattolico romano a incontrare un Patriarca russo, ha notato un cambiamento, e lo ha invitato a «non fare il chierichetto di Putin». Si sospetta, e negli atti della commissione Mitrokhin ce ne sarebbero le prove, che Kirill sia stato arruolato nel KGB e portato al vertice della Chiesa per sostenere la politica del Cremlino grazie alla sua autorità sui fedeli. Putin, che viene anche lui dal servizio segreto russo, ha detto che «non c'è niente di paragonabile a quello che può fare un ex agente del Kgb». E forse non parlava solo di sé stesso.

Vittorio Sabadin

L'embargo

IL CASO

La Ue si spacca sul petrolio freno di Ungheria e Grecia

▶Slitta ancora la decisione sulle sanzioni
Budapest chiede l'esenzione degli oleodotti

▶Atene critica per l'impatto sugli armatori
Kiev: i Paesi contrari sono complici di Mosca

BRUXELLES Tre settimane di lavoro sottotraccia non sono bastate a evitare una nuova spaccatura fra gli Stati Ue e a costruire un consenso attorno allo stop al petrolio a partire da fine anno. Il sesto pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia, che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha presentato ieri mattina davanti al Parlamento europeo, ha ricevuto una fredda accoglienza nella riunione degli ambasciatori dei Ventisette, a cui era stato trasmesso la sera prima. Tanti malumori, in particolare nell'Est Europa, e per il momento nessuna decisione sulle restrizioni che stabiliscono l'embargo totale via oleodotto o petroliera del greggio russo nei prossimi sei mesi e dei prodotti raffinati entro fine 2022. Solo un rinvio, e pure qualche minaccia di veto, con la presidenza francese del Consiglio impegnata a mediare tra oggi e domani per arrivare a un via libera (per cui serve l'unanimità) prima della fine della settimana. Indecisione che irrita Kiev: «I Paesi Ue che continueranno ad opporsi all'embargo sul petrolio russo sono complici dei crimini commessi dalla Russia in Ucraina», ha detto il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba. Le misure sono le più dure proposte finora: che l'Ue importa da Mosca 3,5 milioni di barili al giorno e il petrolio rappresenta la principale fonte di introiti per il Cremlino. La levata di scudi di molti governi ha fatto emergere una serie di obiezioni al testo predisposto dall'esecutivo Ue nonostante la bozza contemplasse già due importanti eccezioni per provare ad andare incontro alle preoccupazioni di Ungheria e Slovacchia: gli Stati più esposti all'interruzione delle forniture di Mosca, visto che non hanno sbocco sul mare e non possono sostituire i flussi degli oleodotti russi con carichi alternativi via nave. A loro è stato consentito un periodo di tolleranza di un ulteriore anno, fino a fine 2023. L'apertura non ha tuttavia soddisfatto Budapest: «L'Ungheria non può sostenere la proposta così come è stata presentata», ha detto in un video il ministro degli Esteri Péter Szijjártó. «Daremo il nostro ok solo se le importazioni di greggio via oleodotto saranno escluse dall'embargo. Ne va della nostra sicurezza energetica», ha precisato Szijjártó, negli ultimi giorni in prima linea nel ribadire l'intenzione del suo Paese di seguire lo schema dell'apertura del conto in rubli per il pagamento del gas voluto da Putin, l'altro fronte dell'energia che divide l'Europa e su cui per ora Bruxelles prende tempo, rinviando a metà mese - in tempo per le prossime scadenze, tra cui quella di Eni - nuove e più precise linee guida per le imprese.

A BRUXELLES ACCOGLIENZA FREDDA PER LE PROPOSTE PRESENTATE DALLA PRESIDENTE VON DER LEYEN

I consumi dei 27

Paese	2020	Variazione dal 2019
Germania	86,54	-5,48%
Francia	59,79	-12,15%
ITALIA	37,77	-14,10%
Spagna	37,19	-14,72%
Polonia	27,82	-4,46%
Paesi Bassi	22,96	-0,84%
Belgio	17,70	-7,62%
Austria	10,17	-9,26%
Romania	9,01	-2,43%
Rep. Ceca	8,44	-8,72%
Svezia	7,56	-14,65%
Grecia	7,49	-14,82%
Portogallo	7,44	-11,37%
Finlandia	7,02	0,44%
Ungheria	6,97	-6,87%
Irlanda	5,66	-8,28%
Danimarca	5,04	-7,16%
Bulgaria	3,74	-3,43%
Slovacchia	3,36	0,37%
Croazia	2,59	-10,50%
Lituania	2,39	-1,88%
Slovenia	1,99	-14,64%
Lussemburgo	1,85	-21,38%
Lettonia	1,36	-1,27%
Estonia	1,02	-2,01%
Cipro	0,92	-9,21%
Malta	0,27	-15,70%

LE SFUMATURE

Più sfumata la posizione di Bratislava, ma anche in Slovacchia giudicano insufficiente la deroga e il governo vorrebbe aumentare il periodo di grazia portandolo a due se non tre anni. Al coro di chi reclama eccezioni si sono aggiunte pure Bulgaria e Repubblica Ceca. Anche Praga riceve il greggio da raffinare nei suoi impianti attraverso la "pipeline" Druzhba, infrastruttura sovietica che è ancora oggi la più lunga al mondo. Discorso diverso per Sofia: «Se dal punto di vista tecnologico possiamo fare a meno del petrolio russo, siamo però preoccupati dall'aumento notevole del costo dei carburanti. Se la Commissione consente deroghe, eserciteremo il diritto di chiederle», ha affermato il ministro delle Finanze bulgaro Assem Vassilev. E poi c'è il caso Grecia. Ad Atene, infatti, non piacerebbe una disposizione contenuta nel testo, dove si prevede il divieto di trasportare petrolio russo su navi battenti bandiera europea: una misura che avrebbe un impatto sul settore marittimo nazionale. Il nuovo lotto di restrizioni non si limita all'oro nero: Sberbank, la principale banca del Paese, sarà scollegata da Swift, il sistema di messaggistica per i pagamenti internazionali, insieme ad altre due banche. Colpiti poi i militari coinvolti nelle stragi di civili a Bucha e nell'assedio di Mariupol, membri dell'élite, il patriarca ortodosso Kirill e - dopo Russia Today e Sputnik - altri tre media accusati di disinformare.

Gabriele Rosana

LE DIFFICOLTÀ

Stoccaggi, flop dell'asta italiana l'inverno è sempre più a rischio

ROMA Niente da fare. La prima asta per ingranare la marcia sugli stoccaggi di gas con il nuovo sistema di bonus («il contratto per differenze a due vie») è stata un flop. Il doppio sistema di incentivi offerto dal governo agli operatori per riempire gli stoccaggi di gas, così cruciali per mettere al sicuro il prossimo inverno, non ha funzionato. O almeno per ora non ha convinto il meccanismo che, oltre a offrire un premio di 5 euro per ogni megawattora di gas, permette in alternativa l'utilizzo di una "copertura pubblica". Si tratta di una sorta di garanzia messa sul tavolo dallo Stato per condividere il rischio con chi compra oggi il gas dall'estero e lo mette "a riserva" ai prezzi attuali, cinque volte quelli di un anno fa. Allora, 12 miliardi di metri cubi di metano costavano circa 3 miliardi, ora ne costerebbero 12. Chi compra oggi per vendere il prossimo inverno rischia grosso.

I NODI

Questo è il motivo per cui sono andata praticamente deserte tutte le aste di marzo, senza incentivi. Ad aprile, ci ha pensato Snam a iniettare tutto il gas che in genere snocciola in 180 giorni, come sollecitato dal Decreto del primo aprile. Tanto che le riserve sono salite da poco meno del 30% al 38% di ieri (per circa 3,6 miliardi di metri cubi), arrivando di fatto a quel 40% annunciato dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Ma la strada è ancora molto lunga per arrivare al 90% chiesto dall'Ue per ottobre e indispensabile per affrontare l'inverno, a patto che non scattino stop del gas russo fino a novembre, come sottolineato dallo stesso Cingolani. Tra l'altro l'anno scorso di questi tempi, le riserve erano già vicine al 45% e questo non ha nemmeno impedito sempre l'anno scorso di affrontare l'inverno alle spalle con un deficit del 25%, seppure confortante rispetto ad altri Paesi messi peggio, come la Germania.

Entrando nei dettagli, l'asta Stogit di ieri ha visto prenotare capacità soltanto per 6,5 milioni di metri cubi contro i 4,4 miliardi offerti. Gli operatori stanno ancora studiando i nuovi meccanismi, la convenienza, e in particolare i prezzi di riferimento dei "contratti per differenza", dicono sul mercato. E poi ci sono le aste settimanali, molto più frequenti di prima. Lo sprint potrebbe sempre arrivare dai prossimi appuntamenti,

GLI OBIETTIVI

È certo, però, che questo passo desta una certa preoccupazione, mentre non è ancora chiaro come e quando l'Europa scioglierà il nodo legale sui pagamenti del gas russo in rubli, seppure con doppio conto, come chiesto da Putin. Uno strappo a maggio su questo fronte, con tanto di rischio stop da Mosca, è qualcosa che l'Italia non si può permettere. Lo ha detto anche Cingolani. Figuriamoci quanto può salire l'asticella del rischio se non riusciamo nemmeno a tenere il passo degli altri anni sugli stoccaggi, in un momento in cui dovremmo accelerare al massimo.

L'obiettivo, dichiarato dal ministro, è mettere a riserva circa 1,5 miliardi di metri cubi di gas al mese. E in qualche modo aiuterà anche la norma inserita sempre nel Decreto del primo aprile, che invita caldamente gli operatori a stoccare il gas, che consente a chi ha metan, ma non ha prenotato capacità sufficiente per stoccarlo, di considerare comunque una fetta di quel metano come se fosse "implicitamente iniettato", quindi prenotato.

Anche perché come dimostrano gli ultimi dati sugli afflussi di gas dalla Russia in Italia e in Europa passando dalla rotta Ucraina, sono addirittura esplose le importazioni a maggio. Lo dicono i dati del gestore di rete ucraina UaTso. Merito della convenienza degli operatori a ritirare ora quel gas, sulla base delle condizioni di contratto con prezzi indicizzati a quelli po' più miti sul mercato ad aprile (si fa riferimento al mese precedente), rispetto ai picchi, invece registrati dai prezzi a marzo, a inizio guerra. Insomma, quando conviene usare le condizioni dei contratti, perché il prezzo del gas del mese precedente espresso dal Ttf è più basso del prezzo spot, gli operatori ritirano di più. È successo lo stesso a marzo scorso. Secondo gli ultimi dati del Mise, le importazioni complessive di gas dell'Italia sono cresciute di oltre l'8% rispetto al 2021. E questo anche grazie al maggior contributo di ingresso da Tarvisio, la rotta ucraina e Melendugno, la rotta del Tap. A febbraio, invece, la crescita delle importazioni è invece arrivata a sfiorare il 17%, con un'impennata degli afflussi da Mazara del Vallo, il punto di ingresso del gas dall'Algeria, e un crollo da Tarvisio (-18%). Far arrivare il gas in quantità, ma lasciare al palo gli stoccaggi, perché ancora considerati rischiosi, sarebbe un paradosso. Speriamo che non serva un obbligo agli stoccaggi con tanto di sanzione per i principali importatori di gas, Eni, Enel ed Edison, come invocato nei giorni scorsi alla Camera da Davide Crippa, capogruppo M5S.

Roberta Amoruso

PRENOTATA CAPACITÀ SOLTANTO PER 6,5 MILIONI DI METRI CUBI DI GAS CONTRO L'OFFERTA DA 4,4 MILIARDI

PREMI E GARANZIE SUL CARO-PREZZI NON BASTANO AGLI OPERATORI. INTANTO IN EUROPA AUMENTA IL METANO RUSSO

L'intervento Viaggio in Portogallo

Mattarella: l'Italia sta con l'Ucraina, in gioco c'è il futuro dell'Europa

L'Italia sta con l'aggredito e non con l'aggressore e quindi con l'Ucraina. Non ci può essere alcun distinguo perché è in gioco il futuro dell'Europa. Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella da Braga, in Portogallo, dove ha partecipato ai tradizionali lavori informali del Cotec.

Le spine della maggioranza

Conte e il centrodestra il doppio fronte di Draghi «Ma nessuno vuole le urne»

▶L'avvocato: ci spingono fuori dal governo Delega fiscale, Lega e FI frenano ancora

▶Il premier non crede al voto in autunno E nemmeno i grillini accelerano sulla crisi

IL RETROSCENA

ROMA Renato Brunetta, uno dei ministri più vicini a Mario Draghi, non ha dubbi: «Andare a elezioni anticipate in autunno sarebbe una follia. Si perderebbero due tranche del Pnrr pari a 50 miliardi e si perderebbe la faccia. Per questo è un'ipotesi irrealistica». E lo stesso premier, filtra da palazzo Chigi, «non crede al voto in autunno». Tant'è che sia l'entourage di Draghi, sia al ministero dell'Economia, smentiscono la voce in base alla quale il presidente del Consiglio avrebbe chiesto al ministro Daniele Franco di anticipare all'estate la stesura della legge di bilancio per prepararsi all'eventualità del voto anticipato: «È una balla colossale».

Eppure, la situazione ogni giorno che passa si fa sempre più incandescente. Giuseppe Conte, dopo aver sollevato la questione dei fondi per la Difesa ed essersi schierato contro l'invio di armi pesanti all'Ucraina, continua ad attaccare Draghi (anche sul piano personale) sulla guerra, per il "no" del premier al Superbonus del 110% e per aver dato poteri straordinari al sindaco Roberto Gualtieri sul termovalorizzatore di Roma. E Lega e Forza Italia, tanto per rendere il quadro ancora più complesso, si mettono di nuovo di traverso sulla delega fiscale per il nodo della riforma del catasto. Risultato: il provvedimento, essenziale per il Pnrr, slitta ancora. E, cosa non di dettaglio, Matteo Salvini e Conte si rincorrono nella ricerca di posizioni terziste sulla guerra.

LA LINEA DI PALAZZO CHIGI NON CAMBIA: L'ESECUTIVO RESTA PERCHÉ REALIZZA GLI OBIETTIVI, COME DIMOSTRA IL DL AIUTI PESA IL FATTORE GUERRA

Il più attivo, in queste ore, nell'attività di sabotaggio è il leader 5Stelle. Determinato a risalire nei sondaggi cercando di incarnare il Mélenchon italiano, Conte è una furia: «Dicono che M5s voglia far cadere il governo. Inizio a pensare che qualcuno voglia spingere M5s fuori. Se questa fosse l'intenzione ce lo dicano chiaramente». E tanto per gradire torna ad attaccare Draghi: «È contraddittorio sul Superbonus e non si sogni di mettere la fiducia sul decreto-aiuti, quello del termovalorizzatore». Decreto che potrebbe tornare oggi in Cdm per alcuni aggiustamenti tecnici.

Ce n'è abbastanza, a questo punto, per credere che Conte voglia davvero la crisi e le elezioni in autunno. Un sospetto, del resto, coltivato da Luigi Di Maio. Ma i collaboratori stretti dell'avvocato pugliese garantiscono: «Giuseppe non vuole far cadere Draghi». E scommettono: «Non si andrà a votare prima della prossima primavera. Sono impensabili le elezioni tra ottobre e novembre». Un realismo frutto della consapevolezza che nessuno tra i parlamentari 5Stelle vuole perdere poltrona e stipendio prima del tempo.

Ragione per cui Draghi non si scompone. Per il premier gli strepiti di Conte, disarmato dall'arma della crisi, sono poco più di un fastidioso rumore di fondo. Un pestare l'acqua nel mortaio. Perciò Draghi, a dispetto del leader 5Stelle e di Salvini, fa sapere che lui resta dov'è. E ci resta, spiegano a palazzo Chigi, perché c'è la guerra e perché «il Presidente ha detto che sta al governo per fare. E il governo fa. Basta vedere il decreto-aiuti che ha portato a 34 miliardi complessivi il sostegno a famiglie e imprese. Senza fare nuovo debito, senza alcuno scostamento di bilancio...».

LE DUE POSIZIONI NEL PD

Ciò detto, il Conte furioso preoccupa il Pd, anche se Enrico Letta professa serenità e indifferenza. E, fanno sapere al Nazareno, il segretario non teme né le elezioni autunnali, né la "montizzazione" di Draghi con il rischio di pagare pegno alle elezioni come avvenne nel 2013: «Il governo di Monti era lacrime e sangue, Draghi invece investe miliardi di risorse, aiuta gli italiani ad affrontare una crisi drammatica. E il Pd, partito della serietà, trae vantaggi nel sostenerlo».

Questa serenità, però, non è condivisa da tutti al Nazareno. Matteo Ricci, componente della segreteria, la mette così: «Se quotidianamente si sfilaccia troppo il governo, con Lega e i 5Stelle in campagna elettorale e il Pd da solo a sostenere Draghi, il rischio di crisi in autunno c'è. Il premier non può vedere la propria credibilità scalfita quotidianamente» da Conte e Salvini.

Alberto Gentili

LETTA PRESENTA LE CANDIDATE ALLE COMUNALI

Il segretario del Pd Enrico Letta ha presentato ieri la "squadra" al femminile delle candidate nei capoluoghi di provincia

In Commissione

I senatori si dimettono ma Petrocelli non lascia

Tutti i 20 componenti della commissione Esteri del Senato si sono dimessi come ulteriore pressing per sbloccare la vicenda del presidente Vito Petrocelli, a cui da giorni si chiede di lasciare l'incarico per le sue posizioni filo Putin e contro la guerra in Ucraina. Si tratta dei 4 senatori del M5s, i 4 della Lega fra cui Salvini, i 3 componenti di Fi e altrettanti per il Pd e per il gruppo Misto, Casini, Garavini , Urso. A questo punto, con Petrocelli che conferma di non volersi dimettere e di voler ricorrere alla Consulta, l'iter prevede un intervento della conferenza dei capigruppo e poi il vaglio della Giunta del regolamento.

La lotta al virus

Mascherine sul lavoro? Sì resta l'obbligo nel privato

▶Ok di imprese e sindacati alla proroga fino al 30 giugno: «E anche all'aperto»

▶Governo e parti sociali modificheranno le norme in base all'evoluzione del Covid

IL FOCUS

ROMA Imprese private e lavoratori sono d'accordo: «Le mascherine restino obbligatorie sul posto di lavoro». In ballo c'è la sicurezza e la salute di chi opera nelle aziende e, per contrastare la diffusione del Covid, le mascherine resteranno obbligatorie fino al 30 giugno. Sono le indicazioni emerse dall'incontro che si è tenuto ieri tra i ministeri di Lavoro, Salute e dello Sviluppo economico, con l'Inail e con le organizzazioni delle imprese e i sindacati. E se da una parte sono state eliminate le mascherine in bar e ristoranti, dall'altra è stata confermata l'obbligatorietà in quasi tutti gli altri posti al chiuso, lasciando alle singole aziende la scelta di allentare o confermare l'obbligo.

Il governo, dunque, ribadisce la linea della prudenza, con i numeri della pandemia che continuano sì a calare ma molto lentamente (nelle ultime 24 ore sono stati registrati 47.039 nuovi casi e 152 vittime), e conferma fino al 30 giugno nei luoghi di lavoro il protocollo sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid, sottoscritto con le parti sociali il 6 aprile 2021. Negli uffici pubblici, invece, restano raccomandate le mascherine Ffp2 per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni.

Rappresentanze delle imprese private e dei lavoratori, dunque, hanno deciso di mantenere i protocolli aziendali che riguardano le mascherine «il cui uso è obbligatorio in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto», mentre «il loro uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento».

«Quel protocollo ha rappresentato e costituisce ancora uno strumento fondamentale che con le sue misure, in particolare l'utilizzo delle mascherine, il distanziamento interpersonale e l'igienizzazione delle mani, ha effettivamente contenuto e contrastato il contagio, tutelando così la salute dei lavoratori e anche i datori di lavoro, sui quali gravano un obbligo e delle precise responsabilità in termini di sicurezza», commentano le parti sociali.

LE REGOLE

Già dall'1 maggio le imprese aderenti a Confindustria avevano ricevuto indicazione di continuare ad applicare i protocolli aziendali. Anche Confcommercio ha chiesto il mantenimento della mascherina nei luoghi di lavoro fino a giugno. Sulla stessa linea Confesercenti: «In attesa del necessario aggiornamento delle regole alla situazione attuale, riteniamo che la proroga a giugno del protocollo vigente sia una soluzione positiva, anche se temporanea, perché è nato in una fase emergenziale, in condizioni diverse da quelle attuali. È necessario aggiornarne alcuni contenuti per poter fornire alle imprese indicazioni chiare per scongiurare responsabilità in caso di contagi e a tutela dei lavoratori - dice Confesercenti -. Abbiamo già chiesto ai nostri associati di invitare i dipendenti ad usare le mascherine, ma le imprese hanno bisogno di disposizioni univoche sull'effettiva cogenza delle regole».

L'ultimo protocollo sottoscritto il 6 aprile 2021 parla di mascherine «in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto». Essendo a questo punto un patto tra le parti sociali non più recepito all'interno di norme del governo, non sarebbero previste sanzioni in caso di sopralluoghi dell'Ispettorato del lavoro per le aziende dove non si indossa la mascherina.

Il ministero del Lavoro, infine, ha aggiunto che si è deciso «di fissare un nuovo incontro entro il 30 giugno per verificare l'opportunità di apportare i necessari aggiornamenti al testo del protocollo connessi all'evoluzione» della situazione epidemiologica.

FARMACIE

Anche se da maggio i cittadini che entrano in farmacia non sono più obbligati all'uso della mascherina, in una circolare indirizzata alle farmacie associate Federfarma invita alla prudenza suggerendo di raccomandare, con cartelli affissi sulle vetrine, che restano «in vigore i protocolli relativi a vaccinazioni Covid e test rapidi, che tra le varie misure di sicurezza da adottare tassativamente si contempla anche l'uso delle mascherine».

Gianluca De Rossi

TRASPORTI

Bus, navi, treni: necessarie le protezioni

Quando e dove si deve indossare la mascherina? È obbligatorio usare uno specifico tipo di mascherina? Sono le Faq pubblicate sul sito governo.it a fare chiarezza: dall'1 maggio è obbligatorio indossare la mascherina Ffp2 su treni, aerei, navi, traghetti, pullman, bus e Ncc, mezzi di trasporto pubblico locale o regionale e mezzi di trasporto scolastico dedicato agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado.

CARDARELLI NEL CAOS, MEDICI IN FUGA

La protesta dei medici del Pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli: in 25 protocollano il preavviso di uscita dai reparti di emergenza. L'ospedale: «Attivati per trasferire i pazienti»

RISTORAZIONE

Bar e ristoranti uso ancora "raccomandato"

Il ministero della Salute raccomanda l'uso delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso fra cui negozi, bar, ristoranti e centri commerciali, banche e Poste, dove non vige più l'obbligo di usarla. L'obbligo di indossare le mascherine non è previsto per: bambini sotto i 6 anni; persone che, per la loro invalidità o patologia, non possono indossarla; operatori o persone che, per assistere una persona con disabilità, non possono a loro volta indossarla.

SCUOLA

In classe la Ffp2 va indossata con 4 casi Covid

L'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie è in vigore, fino al 15 giugno, anche per gli alunni. A scuola, dunque, è obbligatoria la mascherina, ma basta quella chirurgica. Diventa obbligatoria la mascherina del tipo Ffp2 nel caso si rilevino più di quattro casi Covid in una stessa classe.

STRUTTURE SANITARIE

In ospedali e Rsa basta anche la chirurgica

È obbligatorio indossare la mascherina chirurgica anche per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

SPETTACOLI

Nessuna deroga per palazzetti, cinema e teatri

È obbligatorio indossare le mascherine Ffp2 per assistere a spettacoli al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo. Nei palazzetti dello sport è obbligatorio indossare la mascherina Ffp2 per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgono al chiuso.

CERIMONIE RELIGIOSE

Sale parrocchiali o messe: regole diverse

Per quanto riguarda le cerimonie religiose la Cei ha fatto sapere che «l'uso delle mascherine resta raccomandato in tutte le attività che prevedono la partecipazione di persone in spazi al chiuso come le celebrazioni e le catechesi; obbligatorio l'uso delle mascherine Ffp2 per gli eventi al chiuso in sale, cinema o teatri parrocchiali».

Sanità veneta, il Pd attacca Zaia La Lega: «Basta collaborazione»

LA POLEMICA

VENEZIA E adesso sui "dottorini" è scontro totale tra Lega e Partito Democratico, con il Carroccio deciso a interrompere qualsiasi «gentilezza istituzionale» con l'opposizione. «Quanto accaduto in consiglio regionale è un episodio che testimonia come, nella gestione della sanità veneta, si stiano aprendo vari fronti di sfaldamento», ha detto il segretario del Pd, Andrea Martella. «Le sue parole mettono fine alla leale collaborazione. Avanti dritti anche senza le loro polemiche», ha replicato il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Alberto Villanova.

La vicenda è quella dei sette emendamenti presentati dall'assessore Manuela Lanzarin alla legge di adeguamento ordinamentale in materia di politiche sanitarie e sociali per far fronte alla carenza di personale sanitario. Due le novità: sul fronte dei medici di base affidare ai "dottorini", cioè ai medici specializzandi, fino a 1.200 assistiti; sul fronte del Pronto soccorso, consentire l'acquisto di prestazioni aggiuntive con un compenso che sale da 80 a 100 euro lordi l'ora oltre alla possibilità di ricorrere a laureati non ancora specializzati. Una "ricetta" che ha colto di sorpresa gli stessi leghisti, ai quali non era stata né annunciata né spiegata, fatto sta che dopo le proteste dell'opposizione la maggioranza ha deciso di portare l'argomento in commissione per un approfondimento, sospendendo il consiglio.

INCONTRO IN REGIONE CON I SINDACATI LEONI (CIMO): «GLI OSPEDALIERI PAGATI MENO DEI NON SPECIALIZZATI»

Ieri Martella ha detto che sulla sanità «si registrano vari fronti di sfaldamento istituzionale e politico», partendo dal governatore Luca Zaia che ha «pubblicamente negato, o comunque ridotto all'osso» la carenza dei medici di famiglia mentre il direttore generale Luciano Flor «ha parlato di una mancanza di 1.150 medici e di difficoltà oggettive, confermando dunque quanto denunciamo da mesi». Secca replica di Villanova: «La decisione di approfondire in commissione il provvedimento, come richiesto dall'opposizione, è una mano tesa che abbiamo deciso di porgere per costruire insieme un percorso costruttivo. Avremmo potuto votare direttamente gli emendamenti. Poco male, ci regoleremo di conseguenza per il futuro. E quei consiglieri che vorranno spiegazioni al riguardo potranno sempre rivolgersi al loro segretario Martella che, di fatto, ha sconfessato il suo capogruppo Possamai, ovvero colui che la collaborazione l'aveva chiesta».

IN CORSIA
Un medico in servizio in un ospedale del Veneto

L'INCONTRO

Ieri, intanto, si è svolto l'incontro tra i sindacati dei medici e la Regione, presenti Lanzarin e Flor. Un incontro definito «costruttivo». E a proposito di retribuzioni, il segretario del sindacato Cimo, Giovanni Leoni, ha sottolineato un paradosso: «Un professionista specializzato, che ha completato il suo percorso formativo e ha vinto un concorso, viene pagato la metà di un medico non specializzato, reclutato senza concorso. E un quarto rispetto al libero professionista. Forse è ora di mettere mano al sistema».

Alda Vanzan

Boom di partenze, ressa negli uffici passaporti «Fino a 4 mesi di attesa»

▶Dopo il Covid è assalto alle questure A Treviso 4.000 richieste in due mesi

▶A Padova smaltite 6.200 delle 12.000 pratiche: 19 settembre prima data utile

IL NODO

TREVISO Con la fine dell'emergenza Covid e le vacanze estive all'orizzonte, i cittadini tornano a viaggiare. Ma se fino a poche settimane fa l'ostacolo erano le restrizioni anti-pandemia, ora il collo di bottiglia è il passaporto. A Nordest le questure sono alle prese con un boom di richieste, tanto da non riuscire a evaderle tutte in tempi brevi. Da Treviso a Pordenone, da Padova a Venezia: per ottenere un passaporto si aspettano mesi, eccezion fatta solo per le urgenze. E per chi volesse prenotare un appuntamento adesso, la prima data utile è fine settembre. Troppo tardi per chi ha in programma soggiorni extra europei. Così in molti casi monta la protesta. E c'è chi, come il questore di Vicenza, ha istituito giornate di apertura straordinaria: ieri sono stati un centinaio i ragazzi che si sono presentati al commissariato di Bassano del Grappa; domenica invece sono circa 50 gli appuntamenti fissati per le famiglie.

IL BOOM

Dopo due anni di pandemia, in cui l'attività dell'ufficio passaporti si era ridotta ai minimi termini, ora il numero di richieste è tornato ai livelli pre Covid. Con una complicazione non da poco, dovuta alla Brexit: da quando la Gran Bretagna è fuori dall'Unione Europea, gli italiani che intendono entrare nel Paese devono munirsi di passaporto: non basta più la semplice carta d'identità. Da qui la mole di richieste, con cui gli agenti faticano a tenere il passo. Un esempio? Arriva da Treviso. Tra marzo e aprile le richieste processate hanno sfiorato quota 4mila: 3.953 per la precisione. I motivi sono legati soprattutto al lavoro e allo studio, e soltanto in seconda battuta al turismo: trasferte per conto di aziende e vacanze studio, quindi. Nella classifica delle mete più gettonate dai richiedenti trevigiani spicca il Regno Unito, dove intere comitive di studenti stanno pianificando un soggiorno linguistico per affinare l'inglese. Sul podio anche Dubai e gli Stati Uniti. Il tempo di attesa varia da qualche settimana a qualche mese, ma la questura annuncia «un'implementazione del servizio (attivo a Treviso e nel commissariato di Conegliano, *ndr*) mettendo a disposizione più agenti. Stiamo facendo il possibile per soddisfare le richieste dei cittadini, a seconda delle priorità». Intanto l'esperimento di un ufficio decentrato avviato con il Comune di Castelfranco Veneto va incontro a una pausa. Nel sito web comunale, un alert avverte che «a partire dal mese di giugno 2022 il servizio sportello passaporti presso la sede municipale verrà sospeso a causa di carenza di personale dell'Ufficio passaporti della Questura di Treviso. Il servizio verrà ripristinato il 6 settembre». A Padova le domande di passaporto presentate tra marzo e aprile sono state 12mila. Quelle prese in carico poco più della metà: 6.200. Le altre verranno smaltite nei prossimi mesi. Lavoro e vacanza si equivalgono, anche alla luce del fatto che molti dei lavoratori in trasferta si portano appresso la famiglia. E anche in questa provincia, come nel caso della Marca Trevigiana, la meta principale resta il Regno Unito, l'Inghilterra in particolare. «Il tempo medio di rilascio di un passaporto va dai 5 ai 15 giorni - spiega la questura patavina - mentre in caso di urgenza si procede immediatamente». Ma l'ufficio è subissato di pratiche. Per rendersene conto basta accedere al portale online e cercare di fissare un appuntamento: la prima data utile è il 19 settembre.

IL DOCUMENTO Nell'immagine di repertorio, l'attività all'interno di un ufficio passaporti

IL SIULP DI VENEZIA: «ATTIVITÀ DECUPLICATA MA IL PERSONALE NON È STATO RINFORZATO» TEMPI LUNGHI ANCHE A PORDENONE

60 RICHIESTE AL GIORNO

A Venezia la situazione non è di certo più rosea. Anzi: anche qui la lista d'attesa supera i due mesi. Nella questura lagunare l'onda d'urto della fine emergenza si è fatta sentire e per l'ufficio passaporti tenere il passo con gli appuntamenti non è facile. «Parliamo di cinquanta o sessanta richieste al giorno - spiega Diego Brentani, segretario del sindacato di polizia Siulp di Venezia - l'attività si è decuplicata e noi, che di fatto abbiamo uno sportello solo, fatichiamo a dare un servizio tempestivo come avveniva invece prima del Covid». I nuovi vincoli, come la prenotazione obbligatoria e il numero massimo di utenti previsti per l'ufficio, non aiutano a snellire il procedimento. «Ora la gente ha voglia e fretta di riprendere a viaggiare - continua Brentani - e giustamente pretende di avere i documenti. Il nostro settore però non è stato rinforzato, gli uomini sono sempre gli stessi e non possiamo fare di più. La soluzione c'è ed è alla portata: autorizzare i Comuni, con una semplice deroga, a rilasciare i passaporti». Stessa situazione anche a Pordenone, dove il tempo di attesa per un passaporto può durare anche quattro mesi, mettendo a rischio ferie e viaggi all'estero. Insomma il primo ostacolo con cui fare i conti per chi sta pianificando "l'evasione" è la coda all'ufficio passaporti.

Maria Elena Pattaro
(ha collaborato Davide Tamiello)

I "furbetti" del Reddito, 19 denunciati a Vicenza

IL CASO

VENEZIA «Il reddito di cittadinanza così com'è non va, si presta a troppe falle nelle quali si insinuano furbetti e in troppi casi non va a chi ne ha davvero bisogno». Lo ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in relazione a 21 presunti casi di illecita percezione del reddito di cittadinanza scoperti dalla Guardia di finanza di Vicenza, con denuncia a carico di 19 persone e il recupero di 205mila euro indebitamente ottenuti.

«Molti soldi finiti nelle mani sbagliate – ha commentato Zaia – in una catena che sembra non avere fine. Per questo ritengo urgente una profonda revisione di questo istituto, riservando il sussidio a chi vive davvero sotto la soglia di povertà e mettendo il cospicuo resto a disposizione delle imprese per finanziare assunzioni di lavoratori. Assumere è una via decisamente più virtuosa del reddito di cittadinanza per aiutare chi cerca volonterosamente un lavoro dignitoso per vivere e mantenere sé e la sua famiglia. Un cambio che va fatto presto, subito, senza indugi».

«COSÌ NON VA TROPPE FALLE BISOGNA RIVEDERE IL SUSSIDIO»
Luca Zaia governatore

L'INTERROGAZIONE

Sul reddito di cittadinanza agli atti c'è anche una interrogazione del deputato trevigiano leghista Giuseppe Paolin presentata al ministro del Lavoro. Paolin ha chiesto qual è la ripartizione regionale dei quasi 20 miliardi erogati tra redditi e pensioni di cittadinanza dal 2019 ad oggi; come mai l'importo medio mensile al Nord è inferiore rispetto al Sud tenendo conto della differenza del costo della vita; quanti sono stati i percettori reinseriti nel mondo del lavoro; quante sono state le verifiche effettuate dall'Inps nelle prime regioni per numero di percettori.

Asiago, cercansi commesse ma «diciottenni e libere» Negozio multato: discrimina

LA SANZIONE

VENEZIA C'è un negozio, nel centro di Asiago, che ha 120 anni e 18 vetrine, ma zero dipendenti. Del resto il requisito di selezione è piuttosto particolare: "Cercansi commesse diciottenni libere da impegni familiari", era stato scritto nei giorni scorsi sul cartello dei Magazzini Dal Sasso che ha scatenato un vespaio di polemiche, culminate ieri in una sanzione da 7.000 euro irrogata dall'Ispettorato territoriale del lavoro di Vicenza. La contestazione è di aver violato il Codice delle pari opportunità, ma la famiglia proprietaria tira dritto: «Non pagheremo proprio nessuna multa».

IL DIVIETO

Sono stati sanzionati entrambi i legali rappresentanti, cioè i gemelli Mario e Maria Dal Sasso, che portano avanti l'attività avviata dal padre Piero e dalla madre Anita nel 1902. Abbigliamento per uomo, donna e bambino, nonché biancheria per la casa, una boutique storica per i residenti e i turisti. A fare notizia però non è stata la merce, bensì quell'avviso, che secondo gli ispettori viola il divieto di discriminazione all'accesso al lavoro, «in ragione della natura discriminatoria di un annuncio che poneva quale requisito d'accesso al lavoro distinzioni di sesso, età e condizione familiare». A renderlo noto è stato l'Ispettorato nazionale del lavoro, sottolineando l'importanza dell'azione «poiché estende i confini garantiti anticipando la tutela antidiscriminatoria anche al periodo precedente l'accesso al lavoro», prendendo cioè in considerazione «i candidati e le candidate in fase di selezione del personale».

IN VETRINA L'annuncio esposto dai Magazzini Dal Sasso (foto FACEBOOK)

LE PAROLE

Perentorio il commento del direttore Bruno Giordano: «Tolleranza zero per ogni forma di discriminazione. Non si tratta solo di sanzionare; dare lavoro discriminando in base al genere, all'anagrafe, alle condizioni di vita o alle opinioni offende tutti noi. Non basta il rigetto di queste pratiche. Se a distanza di 52 anni dall'entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori dobbiamo intervenire per episodi simili, vuol dire che dobbiamo ancora professare la cultura del rispetto, prima ancora del diritto del lavoro». Altrettanto forti, ancorché di segno opposto, sono però anche le parole di Mario Dal Sasso, almeno quelle pronunciate fra gli insulti prima di riattaccare il telefono: «Ma chi è questa testa di c... che ha emesso la multa? Comunque io non la pago, respingo tutto. Arrabbiato? No, io sono inc... Vergognatevi». Clic.

VERBALE DA 7.000 EURO DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO DI VICENZA: «TOLLERANZA ZERO» MA IL TITOLARE: «NON PAGO NIENTE»

IN CONTROTENDENZA

Ironia del destino, sempre in Veneto nella stesse ore è stata divulgata una storia in controtendenza: Monica Bortolami, titolare di un'agenzia di comunicazione a Padova, ha deciso di assumere a tempo indeterminato una giovane collaboratrice incinta. «Vado controcorrente – ha spiegato – non credo che i giovani non abbiano voglia di lavorare. Anzi. È che vanno aiutati. Ci sono giovani bravi capaci e volenterosi ma a volte non si creano le condizioni». Ester Beda, 28 anni, collaborava da tre anni e venerdì scorso ha fatto il suo ultimo giorno di lavoro, prima di entrare in maternità. «È precisa, responsabile, affidabile - dice l'imprenditrice - .Cercheremo, quando tornerà, di andare incontro alle sue esigenze di mamma. Voglio che sia serena. Perché le persone hanno bisogno di essere serene per lavorare bene».

A.Pe.

LO SCHIANTO
L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo della tragedia in A4: il camion guidato da Guido Arnosti (nel tondo) ha tamponato un altro mezzo pesante

Venezia, un altro morto sull'autostrada-cantiere I sindaci: «Adesso basta»

▶Guido Arnosti, 54, trevigiano di San Fior ha perso la vita nello scontro con un tir

▶«Il completamento della terza corsia è un'urgenza nazionale, siamo disperati»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Non è riuscito nel "solito" viaggio che da Trieste lo avrebbe portato all'Emilia Romagna: Guido Arnosti, 54 anni, di San Fior (Treviso) ha perso la vita ieri mattina nel "solito" schianto lungo il tratto maledetto della A4 che attraversa il Veneto orientale.

Il camionista era partito di buonora dal capoluogo giuliano con la cisterna carica di granaglie della ditta "Folicaldi trasporti srl" di Cividale (Udine) per la quale lavorava da alcune settimane. Non erano ancora le 10 quando l'autotrasportatore ha oltrepassato il viadotto della A4 sul fiume Tagliamento, che segna il confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, in un tratto di autostrada a tre corsie. Nonostante i pannelli informassero gli utenti delle code e dei rallentamenti a causa del forte afflusso di traffico verso Venezia, dovuti anche al restringimento a due corsie poco più avanti, Arnosti non si è accorto che davanti a lui c'erano dei mezzi pesanti fermi. Il botto è stato devastante con il tir che ha tamponato un camion frigo, che a sua volta ha impattato contro una bisarca. Subito sono scattati i soccorsi, giunti da entrambe le regioni. Per i vigili del fuoco non è stato semplice liberare il 54enne da ciò che era rimasto della cabina di guida. Ogni sforzo non è servito per salvare la vita "a un professionista della strada", come lo ha ricordato l'amministratore della ditta di trasporti. Ferito anche il conducente del camion frigo, trasferito in ospedale con un politrauma. La A4 è rimasta chiusa fino alle 12.40 con il Nordest diviso ancora una volta in due. Presa d'assalto la Statale 14 e la strada "Ferrata" che collega la Bassa friulana al Portogruarese.

I NUMERI

Solo l'altro pomeriggio in 5 chilometri si erano verificati vari incidenti che avevano mandato in tilt la viabilità nel Veneto orientale e provocato un'altra vittima, un camionista sloveno che aveva tamponato un collega polacco. E sempre nel tratto maledetto, tra lo svincolo di San Stino e il nodo autostradale di Portogruaro. Nella stessa serata la A4 era rimasta chiusa anche tra Latisana e San Giorgio per lo schianto di tre veicoli, tra cui un'Audi, un Tir e un furgone, in cui una donna è rimasta gravemente ferita. Ieri pomeriggio è toccato a 4 veicoli, tra cui un Tir, nello stesso punto in cui ha perso la vita il 54enne trevigiano. Nell'arco di un anno sono 20 le vittime in circa 30 chilometri e decine i feriti. In questo tratto dell'autostrada Venezia-Trieste ogni 1,5 chilometri c'è stato un incidente mortale.

Tre vittime in nove giorni nel tratto maledetto

L'ELENCO

VENEZIA In poco più di una settimana tre persone hanno perso la vita nel tratto maledetto della A4. Non appena l'arteria arriva in Veneto, oltre il fiume Tagliamento, ecco che la viabilità cambia e diventa insostenibile. Quasi sempre sono coinvolti i mezzi pesanti, come accaduto ieri o ancora martedì pomeriggio quando ha perso la vita un autotrasportatore sloveno. Per martedì Autovie aveva previsto traffico da bollino rosso in direzione di Venezia per i Tir in arrivo dall'est Europa dopo il blocco per i primi due giorni di maggio nella vicina Slovenia. Le code seppur segnalate dai messaggi sui pannelli purtroppo non vengono notate, provocando gli incidenti. L'altro giorno i soccorritori hanno dovuto fare la spola tra ben 5 incidenti, tutti accaduti nella carreggiata verso Trieste. Era successo anche il 26 aprile con 3 Tir tra lo svincolo di San Stino di Livenza e il nodo di Portogruaro, nel veneziano. Il giorno prima aveva perso la vita Diego Inversi di Spilimbergo (Pordenone) quando con la sua Volkswagen aveva tamponato un mezzo pesante a Cessalto (Treviso). Il 20 aprile tre Tir si erano tamponati tra gli svincoli di Noventa e Cessalto e lo stesso era accaduto tra due mezzi pesanti il 13 aprile. Il giorno prima, 12 aprile, in 8 incidenti erano rimasti coinvolti 11 Tir e 5 autovetture. Il 29 marzo un incidente era accaduto nei pressi di San Stino (Venezia) tra due mezzi pesanti. Il 27 marzo un furgone che trasportava cavalli era rimasto coinvolto nel botto tra due Tir al confine tra Friuli e Veneto ed erano morti due cavalli. Il 15 marzo un altro incidente tra Cessalto e San Stino. L'8 marzo altri mezzi pesanti che transitavano verso Venezia si erano tamponati tra Latisana e Portogruaro.

M.Cor.

Il ministro

INFRASTRUTTURE Enrico Giovannini

IL PROGETTO DEI CAVALCAVIA TRA SAN DONÀ E PORTOGRUARO È GIÀ STATO APPROVATO ORA È IN CORSO LA VERIFICA DEL PREZZI

LE PROTESTE

«Di cos'altro abbiamo bisogno per dimostrare che il completamento della terza corsia in A4 è un'urgenza nazionale? - ha ribadito il sindaco di Portogruaro, Florio Favero - Siamo in una situazione disperata. Come sindaci del Veneto orientale sono mesi che sollecitiamo le istituzioni ad attivarsi con rapidità per mettere in sicurezza, attraverso l'allargamento da due a tre corsie, un tratto autostradale teatro di terribili incidenti. Abbiamo scritto al premier Draghi e al ministero per sollecitare un incontro a Roma, ma nessuno ci ha ancora risposto. Come sindaci stiamo valutando un'azione importante». Intanto il ministro Enrico Giovannini, rispondendo in aula all'interrogazione dei deputati Carlo Ugo De Girolamo e Raffaele Baratto (CI), ha annunciato che «entro giugno ci sarà la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione con il nuovo concessionario in house». Giovannini ha inoltre sottolineato che «per quanto riguarda le opere ricadenti nella Regione Veneto, in particolare i rifacimenti dei cavalcavia dei sublotti 2 e 3 del secondo lotto San Donà-Portogruaro, la cui realizzazione è propedeutica alla realizzazione della terza corsia, il progetto esecutivo è già stato approvato e attualmente è sottoposto all'attività di aggiornamento al fine di verificare, nell'attuale contesto di eccezionale incremento dei prezzi dei materiali e dei prodotti energetici, la congruità della base di gara».

Marco Corazza

Rubate due acqueforti dalla mostra sui 50 anni della Regione Veneto

IL CASO

VENEZIA Furto in consiglio regionale del Veneto: due acqueforti dell'artista padovano Elio Armano, che tra l'altro è stato consigliere regionale negli anni Novanta, sono state trafugate. Rappresentavano le sedi istituzionali della Regione - una Palazzo Balbi, l'altra Palazzo Ferro Fini - ed erano state prestate da un ex dipendente, ora in pensione, per essere esposte nella mostra sui 50 anni dell'ente. E proprio al termine della mostra "I 50 anni della Regione del Veneto – Una storia nella Storia", le due opere sono scomparse. «Un episodio che noi tutti dobbiamo biasimare», ha detto il segretario generale del consiglio regionale, Roberto Valente, che ha indirizzato al personale dell'ente una lettera in cui racconta l'accaduto ed esprime amarezza.

La mostra era stata inaugurata l'8 luglio 2020 a Palazzo Ferro Fini dall'allora ministro Francesco Boccia e ripercorreva, con foto, pannelli descrittivi e cimeli, le vicende della Regione a statuto ordinario, a partire dalla prima seduta del consiglio regionale tenutosi il 6 luglio 1970. Per quasi due anni la mostra è rimasta allestita e nulla era mai mancato. Fino a lunedì scorso. «Lunedì - racconta il segretario generale Valente - sono iniziati i lavori di smontaggio perché l'esposizione farà tappa alla Fondazione di Storia a Vicenza. E quel giorno si è scoperto che due acqueforti di Elio Armani, che tutti avevano visto fino al venerdì precedente nel Salone degli Specchi, non c'erano più».

LE OPERE DELL'ARTISTA (E GIÀ CONSIGLIERE) ELIO ARMANO PRESTATE DA UN EX DIPENDENTE. IL SEGRETARIO VALENTE: «FATTO DA BIASIMARE»

L'EVENTO
La festa per l'apertura della mostra dedicata ai 50 anni della Regione con l'allora ministro Francesco Boccia

LA LETTERA

«L'episodio - recita la lettera del dottor Valente inviata al personale del Ferro Fini - pur increscioso di per sé, mi ha molto colpito perché le due rappresentazioni sottratte erano state date in prestito da un ex collega, un dipendente orgoglioso di aver lavorato e fatto parte della storia del consiglio regionale del Veneto. Saputo della mostra, infatti, in fase di allestimento mi aveva portato una serie di oggetti, stampe e rappresentazioni che nel corso della sua carriera lavorativa aveva raccolto o gli erano stati regalati dai consiglieri che via via si erano susseguiti negli anni. Quella era parte della sua memoria, della sua vita e della sua personale Storia nell'istituzione regionale. Commuove il senso di appartenenza di questo collega nei confronti dell'ambiente in cui noi tutti lavoriamo oggi e dispiace ancor di più sapere che un gesto così di cuore sia stato in parte rovinato dalla sottrazione dei ricordi che ci aveva affidato».

LE COPIE

Dell'acquaforte raffigurante Palazzo Ferro Fini, il segretario generale è riuscito a trovare una copia. Per quella di Palazzo Balbi, più pregiata, Valente ha chiesto aiuto all'autore: Armano l'ha indirizzato dallo stampatore dell'epoca che ne aveva ancora una. L'ex dipendente riavrà dunque non le "sue" acqueforti, ma comunque copie degli stessi esemplari. «Un segno - ha detto Valente - per rinsaldare il legame con tutti noi e un ricordo di gratitudine che mi pare più che meritato».

Resta il giallo: chi sarà mai stato il ladro?

Alda Vanzan

Roma

Colta da malore al museo danneggia quadro di Reni

ROMA Verrebbe quasi da evocare la sindrome di Stendhal che calzerebbe a pennello di fronte alla bellezza dei quadri di Guido Reni. Ma lo svenimento di una turista, stavolta, ha avuto un esito inaspettato. Una signora in visita, ieri mattina, alla Galleria Borghese di Roma, è svenuta all'improvviso, forse colpita da un malore, e si è accasciata a terra. Nella caduta, però, ha colpito una tela del pittore del Seicento, il famoso "Stendardo processionale di San Francesco", danneggiandolo con una piccola lesione. «Una lieve lacerazione di tre centimetri sulla tela a ridosso del bordo della cornice», spiega Francesca Cappelletti, direttrice del museo.

La ronda anti-cinghiali con il faro e la tromba «Qui siamo esasperati»

▶Bassa Padovana, gli agricoltori pagano la vigilanza privata
La Regione: «Puntiamo a rendere cacciabile questa specie»

NELLA NOTTE
Il servizio di ronda contro i cinghiali ieri sera. Nella foto sotto uno dei campi devastati

35.000
Gli euro spesi dalle 4 aziende agricole di Ospedaletto Euganeo per pagare il servizio di metronotte e la doppia semina del mais

1.917
Gli esemplari rimossi nel 2021 all'interno del Parco regionale dei Colli Euganei. I numeri sono in crescita: nel 2020 erano stati 1.335

LA PROTESTA

VENEZIA La guardia giurata pattuglia l'area dalle 21.30 alle 5.30, fendendo il buio con un faro molto potente e squarciando la quiete con una sirena da stadio. Da un mese a questa parte, succede tutte le notti in zona Vallette a Ospedaletto Euganeo, nella Bassa Padovana: è la ronda contro predatori molto particolari, i cinghiali che devastano i campi di mais e di soia, pagata da quattro associati a Confagricoltura, esasperati dalle loro continue incursioni. «Ma ormai cominciа a non bastare più nemmeno il servizio di vigilanza privata, perché gli animali si stanno abituando anche alla luce e al rumore: bisogna che gli organi competenti risolvano questo problema», dice Christian Rossi, l'imprenditore che per primo ha avuto l'idea, rivolgendosi ora idealmente pure alla Regione, che ha preparato il nuovo Piano di gestione e controllo degli ungulati e sta pensando di rendere la specie cacciabile.

I 100 ETTARI

Dal tramonto all'alba, il metronotte perlustra 100 ettari di campagna, compiendo percorsi sempre diversi. «Durante il turno – racconta Rossi – l'incaricato incontra fra 3 e 15 esemplari, che spaventa con il faro e con la tromba. Inizialmente il deterrente è stato molto efficace, ma adesso vediamo che i cinghiali tendono a ritornare dopo il passaggio del mezzo. A questo punto non sappiamo davvero più cosa fare: solo per il contratto con l'agenzia e la doppia semina del mais, le nostre quattro aziende hanno già speso 35.000 euro, a cui andrà sommato il mancato ricavo di una vendita impossibile, dato che il prodotto viene rovinato continuamente. Se continua così, l'annata agricola sarà persa per tutti i 900 ettari del territorio fino a Este, con un danno di almeno 300.000 euro. Eppure qua siamo in pianura, non dentro al Parco regionale dei Colli Euganei, per cui questi ungulati non dovrebbero nemmeno esserci. Invece nell'ultimo anno si sono moltiplicati».

LE RIMOZIONI

All'interno del Parco, vige un regolamento per il controllo della popolazione dei cinghiali, che ammette cinque tecniche di prelievo da parte dei selecontrollori: i cosiddetti "chiusini" e cioè le trappole autoscattanti, la pianificazione della "girata" attraverso l'uso di proiettili, la "cerca con il faro", il tiro con carabina dotata di ottica di precisione e il tiro con l'arco. I numeri sono in crescita: nel 2021 le rimozioni sono state 1.917, contro le 1.335 del 2020. Al di fuori dell'area protetta, invece, vale il Piano triennale promosso dalla Regione e prorogato fino al 31 luglio dello scorso anno. «La nuova versione è in attesa del parere dell'Ispra – spiega l'assessore regionale Cristiano Corazzari (Lega) – e prevede un ampliamento delle facoltà di prelievo da parte dei selettori. Insieme alle altre Regioni, inoltre, abbiamo in corso un'interlocuzione con i ministri Stefano Patuanelli e Roberto Cingolani seguita dalla sottosegretaria Vannia Gava, tanto che aspettiamo un provvedimento del Governo che dia maggiore incisività agli interventi e consenta una semplificazione delle procedure. Il problema è che, per quanti ne vengano catturati, i cinghiali si riproducono molto rapidamente. Per questo un altro nostro obiettivo è ampliare la sperimentazione della caccia per questa specie, finora consentita solo in provincia di Verona, in modo da sommare l'attività venatoria alle azioni di selezione».

L'IMPRENDITORE ROSSI: «ORMAI NON BASTA PIÙ NEMMENO LA GUARDIA PERCHÉ GLI ANIMALI SI STANNO ABITUANDO A LUCE E RUMORE»

LE ALTANE

Elisa Venturini, consigliera regionale di Forza Italia, ha più volte sollecitato una soluzione: «Potrebbe delimitarsi un territorio ricompreso fra l'Ente Parco Colli e i territori circostanti infestati dai cinghiali, una "zona di transizione", applicando una metodologia in via d'urgenza analoga a quella adottata dal Parco Colli. L'Ente potrebbe essere coinvolto, chiedendo la disponibilità a mettere subito a disposizione i selecontrollori idoneamente formati, volontari o in pianta stabile». Confagricoltura chiede però di sciogliere il nodo delle altane, necessarie per l'appostamento dall'alto. «Finora – afferma Delio Peruffo, presidente di zona – la polizia provinciale di Padova ha dato un'interpretazione restrittiva della norma, impedendone l'utilizzo, mentre ci risulta che a Vicenza e Belluno questo non sia un problema. Chiediamo uniformità di applicazione della disciplina: qui la situazione peggiora notte dopo notte».

Angela Pederiva

L'Osservatorio turistico fa litigare Lega e Pd «Utilissimo». «Inadeguato»

LA POLEMICA

VENEZIA Mentre la sesta commissione del consiglio regionale del Veneto licenzia a maggioranza il Piano turistico annuale 2022, è polemica sull'Osservatorio del turismo federato. «Un organismo - dice l'assessore Federico Caner, Lega - voluto per comprendere e programmare l'offerta turistica con dati reali, visto che quelli dell'Istat sono una fotografia retrospettiva». «Un organismo inadeguato», ribatte l'esponente del Pd, Vanessa Camani.

L'argomento ha tenuto banco martedì in consiglio regionale quando è stata data risposta a una interrogazione della consigliera dem. «Il temporaneo ritardo nella pubblicazione dei dati statistici ufficiali - ha risposto Caner - è dovuto al passaggio da parte della Regione del Veneto al nuovo sistema di rilevazione. L'Osservatorio non è però un semplice contenitore di dati Istat su arrivi e presenze legate al pregresso, bensì uno strumento a servizio delle imprese e delle destinazioni turistiche del Veneto che possono trovare nella piattaforma https://osservatorioturismoveneto.it/ molte altre informazioni e indicatori utili».

E ieri nuovo botta e risposta. La dem Camani: «L'Osservatorio? Inadeguato. La criticità di questo strumento, che a distanza di un anno e mezzo non può essere di fatto essere ancora utilizzabile dagli operatori perché sostanzialmente povero di contenuti, sta nei criteri di fondo che lo dovrebbero animare. Nell'epoca dei big data la sfida non è quella di avere più informazioni possibili ma di saper scegliere quali informazioni siano strategiche per assumere le decisioni giuste». L'assessore Caner: «L'esperienza dell'Osservatorio del turismo regionale federato è, ad oggi, tra le più avanzate in Italia. Se qualcuno ritiene invece che sia un progetto fallimentare, chiedo con quali strumenti, e con quali indicatori si potrebbe misurare la perfomance ed il sentiment della destinazione turistica. A livello nazionale, quasi la totalità degli osservatori turistici regionali non hanno una piattaforma interattiva e dinamica come quella del Veneto, ad eccezione di Valle d'Aosta, Alto Adige Sudtirol e Sardegna». E i dati Istat? Caner assicura: «Entro la settimana prossima saranno tutti allineati».

Per quanto riguarda il Piano turistico annuale, il provvedimento di 37 pagine licenziato dalla sesta commissione mette a disposizione 625mila euro per migliorare e far conoscere la qualità dell'offerta turistica veneta in Italia e nel mondo. Si vuole inoltre far perno sulla leva finanziaria dei 90 milioni previsti dalle politiche di coesione 2021-27. *(al.va.)*

CANER A CAMANI: «POCHI GIORNI E I DATI ISTAT SARANNO ALLINEATI». APPROVATO IL PIANO DA 625MILA EURO

Finito in cella per droga ma non c'entrava nulla Assolto il prof albanese

▶Condanna a Venezia, scagionato a Trento quasi 4 anni (e 40 giorni di carcere) dopo

▶Nel 2018 venne accusato di aver spacciato tra il 1998 e il 2000. «Mi hanno distrutto»

LA SENTENZA

VENEZIA In un amen, una mattina di novembre 2018, Dritan Shoraj si era trasformato da apprezzato professore dell'università albanese di Tirana a narcotrafficante del cartello albanese responsabile della vendita di un chilo di cocaina sull'asse tra Milano e il Veneziano. Quasi quattro anni - e quaranta giorni di carcere dopo - quell'accusa per cui era stato arrestato su ordine di carcerazione europea è caduta di fronte alla Corte d'appello di Trento che lo ha assolto "per non aver commesso il fatto". Cioè per non essere mai stato quello che lo si accusava di essere stato. Cosa sia successo lo si saprà tra settanta giorni, quando i giudici trentini depositeranno le motivazioni della sentenza pronunciata ieri. «Mi hanno distrutto. Stavo entrando nella mia aula di università e mi sono trovato in carcere» ha detto ieri.

LA STORIA

Un chilo di cocaina comprato e spacciato nel Sandonatese il 2 maggio 2000: questa l'accusa che aveva portato il professore a una condanna (definitiva) a 4 anni e 20 giorni di reclusione. Secondo l'architettura disegnata dall'operazione "Pineta" dei carabinieri - che nel 2000 riuscì a decapitare i vertici di una ramificata organizzazione italo-albanese conclusa con oltre 128 condanne - tra il 1998 e il 2000 il professor Shoraj era parte di un giro capace di reperire lo stupefacente in Albania e di organizzare il trasporto via mare in Italia. A inizio anni Duemila Shoraj era rientrato in patria dove si era costruita una carriera sopra ogni sospetto. Erano così arrivate una dopo l'altra la laurea, un dottorato, un master in "Business administration e, ultimo prestigioso scalino, la cattedra in Economia all'Università di Tirana.

LA POLITICA

Di colpo Dritan Shoraj diventa un ospite fisso delle trasmissioni televisive come esperto e consulente, intraprende una carriera politica nel Partito democratico. Il 22 febbraio 2016, proprio durante una manifestazione del Pd a Tirana, era diventato famoso in tutto il Paese per un filmato di una lite con un cittadino che si concludeva con il professore ripreso mentre prendeva l'uomo a calci. In Albania, inoltre, il suo dualismo con il ministro dell'Interno Saimir Tahiri aveva riempito le pagine dei quotidiani locali per mesi. Tutto questo mentre in Italia tre tribunali (primo e secondo grado a Venezia e Cassazione a Roma) sigillavano la sua patente di narcotrafficante. Un'accusa della quale il professore si è sempre dichiarato all'oscuro e che lo aveva travolto una mattina del novembre 2018 nel cortile della facoltà di Economia dell'ateneo di Tirana, a pochi minuti dalla lezione.

L'INSEGNANTE ERA ANCHE ENTRATO IN POLITICA FU ARRESTATO A TIRANA ALL'UNIVERSITÀ ORA LA REVISIONE DEL PROCESSO

INNOCENTE Dritan Shoraj

«INCASTRATO»

In carcere il professore contatta l'avvocato padovano Pietro Someda che ottiene la revisione del processo presentando documenti con i quali attesta che negli stessi giorni in cui l'accusa gli contestava lo spaccio, il professore era su un letto d'ospedale per un incidente. Davanti all'appello di Trento sfilano un poliziotto della stradale di Tirana, un'infermiera dell'ospedale della capitale albanese e una professoressa con incarichi diplomatici in Albania. Tutti per confermare la versione della difesa. «Hanno fatto il mio nome per salvare un'altra persona che poi è stata arrestata lo stesso - ha commentato il docente - Così mi sono fatto 40 giorni di carcere senza aver fatto nulla. Oggi (ieri, *ndr*) sono rinato e voglio godermi la libertà». Il primo passo sarà quello di riprendersi la cattedra che gli era stata tolta con la condanna e l'arresto. «Sono ancora sotto choc - ha continuato - mi è passata tutta vita avanti ma ora tornerò a insegnare». E il Sandonatese? «Non ci sono mai stato. In Italia sono stato solo a Firenze, tre anni».

Nicola Munaro

Pedofilia In Italia 47% in più in un anno

Minorenni adescati su internet: in Veneto casi aumentati dell'87%

Internet è sempre meno sicuro per i minori. Nel 2021 i casi di pedopornografia trattati dalla Polizia Postale sono aumentati del 47%: sono stati 5.316, contro i 3.243 del 2020. Ed è cresciuto anche il numero di minorenni (531 l'anno scorso) approcciati sul web da adulti abusanti. In Veneto i casi di pedofilia sono cresciuti addirittura dell'87%: 168 casi nel 2021 (21 di adescamento) contro i 97 del 2020 (4 di adescamento).

Non accetta la separazione massacra moglie e figlia L'altro figlio lotta per la vita

LA STRAGE

SAMARATE (VARESE) Un martello e un coltello per sterminare la famiglia, un trapano trovato dai carabinieri ancora attaccato alla presa della cucina con il quale ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi. Naturalmente con se stesso non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo, con la moglie e i figli sì. Alessandro Maja, 54 anni, che in paese chiamano architetto ma in realtà è iscritto all'ordine dei geometri, ha ucciso la moglie Stefania Pivetta, parrucchiera e consulente di prodotti di bellezza, e Giulia, 16 anni. Nicolò, il maggiore di 23 anni, è scampato al massacro e ora lotta per vivere intubato in rianimazione all'ospedale di Varese. «Li ho ammazzati tutti, bastardi», ripeteva Maja con voce calma, distaccata, quando la vicina l'ha trovato sdraiato in mutande davanti alla porta di casa, coperto di sangue.

«FAMIGLIA PERFETTA»

La villetta di via Torino a Samarate, dove il geometra designer ha compiuto la strage mercoledì sul fare del giorno, è una delle più curate della strada. Un bel giardino fiorito, un piccolo portico ingentilito da limoni affrescati. Lo scenario ideale della «famiglia perfetta», come raccontano sbigottiti i vicini che conoscono i Maja da quando si sono trasferiti lì nel 1999. Rosangela, ottant'anni, abita di fronte e si faceva sistemare i capelli da Stefania: «Una ragazza d'oro. Mia figlia mi diceva sempre: "Come invidio quella famiglia". Ma poi non si può mai sapere se nelle case c'è il diavolo». E il demonio si è materializzato verso le cinque di mattina. Alessandro Maja ha massacrato prima la moglie che era sul divano, poi i figli che dormivano a letto, quindi ha provato senza troppa convinzione a uccidersi. Ha anche le sopracciglia bruciacchiate, dicono gli investigatori, forse nel maldestro tentativo di darsi fuoco. Manuela Ceriotti e la figlia Chiara abitano accanto e sono state le prime ad accorrere. Lavorano in una fattoria e la mattina si alzano presto. «Erano passate da poco le sei, sono uscita e ho sentito delle grida dalla casa dei Maja. "Aiuto, aiutatemi" - racconta Manuela - Era Alessendro, sdraiato nel portico in un lago di sangue, non so se suo o della sua famiglia. C'era sangue ovunque, per terra e sui muri. Ho pensato ai ladri, la porta era spalancata ma ho suonato il campanello, pensando di metterli in fuga». È alle vicine che il geometra confessa di avere ucciso tutti. «Ha aggiunto quella parola, bastardi. Lo ha detto in modo freddo, senza alcuna agitazione, come se fosse una cosa normale», ricorda Chiara. Poco prima Isabel, che sta nella villetta di fronte, ha sentito la voce di Nicolò: «Chiedeva aiuto. Solo in quel momento ci siamo accorti che stava succedendo qualcosa di terribile». E che sia accaduto proprio ai Maja quasi ancora nessuno ci vuole credere. «Mai una lite, sempre d'amore e d'accordo», ripetono i conoscenti. Giulia, allegra e studiosa, frequentava il liceo a Gallarate. Nicolò, una passione per il volo, aveva frequentato l'Istituto aeronautico, conquistato il brevetto e lavorava in un bar a Milano in attesa di trovare un ingaggio come pilota. Prima di Pasqua volevano andare in vacanza, poi il Covid ha bloccato la famiglia in casa. «Ho visto Stefania qualche giorno fa. Mi ha detto che sperava di poter andare via per un breve periodo, con la famiglia, per potersi rilassare qualche giorno», racconta l'amica Paola Puricelli.

TRAGEDIA NEL VARESOTTO IL 54ENNE HA PROVATO A UCCIDERSI E HA DETTO: «LI HO AMMAZZATI TUTTI, BASTARDI». ERA DISTESO E COPERTO DI SANGUE

IL GEOMETRA CHE SI FACEVA CHIAMARE "ARCHITETTO"

Alessandro Maja, 54 anni, in paese è chiamato "architetto" ma in realtà è un geometra. Nelle foto sotto la moglie Stefania e la figlia Giulia

IL FRATELLO DELLA DONNA CHIEDE GIUSTIZIA: «ALESSANDRO È UN MOSTRO E DEVE PAGARE PER QUELLO CHE HA FATTO»

SEPARAZIONE

Ma nel ritratto di armonia e perfezione si insinua qualche crepa. Alla villetta, saputo della strage, accorre il cugino di Stefania: «Era una famiglia abbiente ma avevano dei problemi che per privacy non rivelerò», dice. Lei si era rivolta a un avvocato per una consulenza sulla separazione, nessuna istanza aperta però l'intenzione era quella di lasciare il marito. Ma secondo gli investigatori anche alcuni problemi economici avrebbero acuito la crisi: «L'odio manifestato nei confronti dei figli non può essere ricondotto solo a un eventuale divorzio». Maja, piantonato in ospedale, non ha risposto al magistrato, il fratello di Stefania chiede giustizia. «Spero che si salvi almeno Nicolò, adesso posso dire che Alessandro è un mostro e deve pagare per quello che ha fatto», dice Mirko Pivetta.

Claudia Guasco

Frosinone

Confessa il killer di Romina: è l'ex fidanzato

FROSINONE **Ha confessato Pietro Ialongo. È stato lui ad uccidere l'ex fidanzata Romina De Cesare, 36 anni, strangolandola e finendola con alcune coltellate. È quanto emerge da una nota congiunta diffusa dalle Procure di Frosinone e Latina. L'uomo è al momento in stato di fermo per omicidio volontario aggravato. Dopo il femminicidio, Ialongo avrebbe tentato di togliersi la vita. Gli inquirenti hanno trovato anche un bloc-notes dove l'assassino aveva appuntato alcune frasi, tra cui la verosimile confessione del delitto: «Non volevo ucciderla. La amo». Secondo quanto spiegato dagli inquirenti, le indagini sono sorte a seguito della segnalazione dell'attuale compagno, insospettito dal fatto che la donna non dava più notizie dalla notte precedente. Il successivo intervento della Squadra Mobile nell'abitazione ha permesso di constatare la presenza del cadavere. Nel frattempo i carabinieri di Sabaudia hanno notato sul litorale pontino, in stato confusionale, l'ex fidanzato della vittima con escoriazioni e graffi.**

Economia

VENETO, IL BOLLETTINO DELLA REGIONE: IN FRENATA CONSUMI E PIL, BENE IL LAVORO MA SI TEME LA GUERRA NASCITE IN CALO DECISO

Euro/Dollaro +0,24% 1 = 1,0547 $

1 = 0,8444 £ +0,29% 1 = 1,0373 fr +0,76% 1 = 137,151 ¥ +0,16%

Ftse Italia All Share -1,35% 26.125,34

Ftse Mib -1,40% 23.902,06

Ftse Italia Mid Cap -1,08% 42.247,58

Ftse Italia Star -1,11% 50.550,21

M G V L M M

L'EGO - HUB

Del Vecchio e Zuckerberg alleati: più vicini gli "occhiali intelligenti"

▶Ieri incontro a Milano tra i fondatori di Luxottica e Meta per fare il punto sul progetto lanciato nel 2020

▶I laboratori del gruppo bellunese stanno lavorando sulla lente digitale, la porta per la realtà aumentata

LA RIVOLUZIONE

VENEZIA Il sogno degli occhiali" intelligenti" non è tramontato, anzi. L'obiettivo è ancora più ambizioso: creare lenti digitali per immergesi nella realtà aumentata.

Ieri il presidente di EssilorLuxottica Leonardo Del Vecchio e il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg si sono ritrovati a Milano per fare il punto del progetto avveniristico degli "smart glasses" super connessi che possono navigare nel web come un computer o un telefonino immergendoci in una realtà aumentata. Il progetto lanciato nel 2020, che seguiva una visita di Zuckerberg nello stabilimento Luxottica di Agordo (Belluno), era stato rallentato in tempi di Covid, ma ora è ripartito di slancio con la ritrovata apertura. I due capitani d'impresa accomunati dalla stessa passione per il futuro e la tecnologia si sono visti a Milano anche con il team progettuale del gigante delle lenti e delle montature. Zuckerberg sul suo profilo Facebook ha voluto postare una fotografia insieme al fondatore di Luxottica, mentre Del Vecchio prova un'interfaccia per gli occhiali del futuro con strumentazione posta sul polso, attraverso la quale controllare i propri occhiali "intelligenti" o altri accessori, chiamata anche "braccialetto neurale". «Leonardo mentre usa un prototipo del nostro braccialetto neurale Emg, che permetterà di controllare i propri occhiali e altri dispositivi», spiega il patron di Meta. La sfida del gigante dei social è utilizzare l'elettromiografia (o Emg) per rilevare i segnali nervosi: un dispositivo indossato al polso dotato di appositi sensori sarebbe in grado di interpretarli e tradurli in «comandi digitali» da poter utilizzare per controllare il dispositivo. L'obiettivo è che l'utilizzatore di questi occhiali possa sempre avere le mani completamente libere.

Era il settembre del 2020 quando Facebook ed EssilorLuxottica annunciarono una collaborazione pluriennale «per sviluppare la prossima generazione di smart glasses» con il motto: «Vogliamo cambiare il modo in cui guardiamo il mondo». La partnership che arriva dopo il fallimento della collabroazione con Google era ed è finalizzata a unire le app e le tecnologie di Facebook, i marchi e la leadership nell'occhiale di Luxottica e le tecnologie all'avanguardia delle lenti Essilor «per aiutare le persone a rimanere in contatto con amici e familiari», spiegavano i due gruppi. Il primo prodotto è stato presentato lo scorso settembre e pensato per il marchio più famoso, con i Ray-Ban stories: occhiali del tutto simili a quelli non connessi, ma con diverse funzioni al loro interno ma con diverse funzioni al loro interno. Hanno doppia fotocamera da 5 megapixel, con regolazione automaticamente a seconda della luce naturale. Il led di acquisizione è posizionato sul lato esterno e segnala agli altri quando viene scattata una foto o registrato un video. Sono dotati di un touchpad iper-reattivo e di un pulsante di acquisizione, con altoparlanti incorporati per le chiamate telefoniche. Lavorano attraverso il sistema operativo Facebook View per la condivisione immediata dei contenuti, specie sui social.

COSTRUTTORI DI FUTURO Mark Zuckerberg e il fondatore di Luxottica Leonardo Del Vecchio in una foto postata sui social dal patron di Facebook

L'IMPRENDITORE ITALIANO HA PROVATO IL PROTOTIPO DEL RIVOLUZIONARIO BRACCIALETTO NEURONALE

PIANI AMBIZIOSI

Ma la strada che stanno imboccando Meta (la holding che controlla Facebook, Instagram, Whatsapp e Messenger) ed Essilux è molto più ambiziosa. Il punto chiave è la creazione di una lente che possa in qualche modo fungere anche da schermo, senza affaticare la vista e pronta a supportare diversi contenuti. I laboratori del gruppo dell'occhialeria con cuore produttivo nel Veneto la chiamano "lente digitale", la possibile porta che possa far entrare anche verso il territorio che il gruppo guidato da Zuckerberg vede come una grande opportunità: la realtà aumentata.

Maurizio Crema

Fed alza i tassi di mezzo punto Powell: pronti ad altri rincari

LA DECISIONE

NEW YORK Mezzo punto percentuale di aumento. La Banca centrale statunitense ha concluso la seduta operativa di maggio confermando un rincaro di misura record, quale non si era visto negli ultimi ventidue anni negli Usa, anche se la decisione era stata ampiamente anticipata e già digerita dalla borsa di Wall Street. Il tasso sui prestiti che la Fed concede alle banche passa così dalla forchetta 0,25% – 0,5% a quella tra lo 0,75 – e l'1%. La stretta monetaria riguarda anche il tesoro di 9.000 miliardi in titoli e obbligazioni di dollari che l'istituto ha accumulato nel tentativo di sostenere l'economia statunitense di fronte alla crisi della pandemia negli ultimi due anni. A partire dal mese di giugno i contratti sulle obbligazioni non saranno rinnovati, e il corrispettivo di 65 miliardi al mese di bond del Tesoro e di 35 miliardi in mutui immobiliari inonderà il mercato. Il doppio approccio non porta ancora il costo del dollaro negli Usa ad un livello adeguato ai tassi richiesti nel mercato privato, nel quale i mutui immobiliari hanno già scavalcato il 5%. È piuttosto la determinazione della Fed nell'applicare uno scatto di mezzo punto a far chiedere agli investitori qual è il vero obiettivo di riferimento che i banchieri di stato hanno in mente per gli aumenti futuri.

LE STIME

Alcune delle proiezioni al momento in circolazione mostrano la possibilità che il tasso Fed superi il 5% alla fine della corsa entro il termine del 2023, specie se l'inflazione nel frattempo non sarà ridotta entro confini più accettabili. Il passo di crescita dell'aumento dei prezzi è al massimo storico degli ultimi quarant'anni, e la memoria dell'inflazione a doppia cifra negli anni '80 deve tormentare i sonni di Jerome Powell. «Voglio parlare direttamente agli americani - ha detto - l'inflazione è troppo alta ed è essenziale abbassarla per garantire una ripresa che porti benefici a tutti». La sfida per lui è verificare se una frenata così potente non finirà per far deragliare un'economia già assillata dalle tante incognite del momento. Il rapporto che accompagna la decisione fa specifico riferimento alla nuova serie di lockdown che sta investendo la Cina «con prevedibili, nuovi rallentamenti della catena di fornitura per la produzione». L'invasione russa dell'Ucraina «ha ripercussioni economiche e sta scatenando nuove forze inflattive», che si aggiungono a quelle già in corso negli Stati Uniti.

Flavio Pompetti

Enel, l'utile del trimestre sale del 19% La tassa sui profitti pesa per 100 milioni

IL BILANCIO

ROMA Una trimestrale positiva per Enel, complice il caro energia. Raddoppiano i ricavi, che sfiorano quota 35 miliardi, mentre l'Ebitda ordinario sale del 6,8%, a 4,486 miliardi, anche grazie agli effetti positivi della nuova capacità installata rinnovabile. Risultato? Il fatturato del gruppo ha registrato nel primo trimestre del 2022 un aumento del 89,1% rispetto allo stesso periodo del 2021. La variazione positiva è riconducibile a tutti i settori di business, principalmente per le maggiori quantità di energia elettrica prodotte e vendute a prezzi medi crescenti. La tassa sugli extra-profitti al 25%, invece, non avrà grande impatto: 100 milioni. Così l'ad Francesco Starace: «I risultati ottenuti nel primo trimestre di quest'anno sono riconducibili alla validità del nostro modello di business, che ci ha consentito di realizzare solidi risultati in linea con le attese, minimizzando i rischi derivanti dal difficile contesto geopolitico ed economico, anche a tutela dei nostri stakeholder». L'integrazione del gruppo lungo la catena del valore, la sua diversificazione geografica e tecnologica, uniti all'accelerazione degli investimenti nella transizione energetica, hanno impattato positivamente. «Siamo in grado di consolidare l'implementazione della nostra strategia nel breve, medio e lungo periodo, confermando le guidance su Ebitda e utile netto ordinario per il 2022», ha aggiunto Starace.

I NUMERI

Più nel dettaglio, i ricavi del primo trimestre del 2022 sono pari a 34.958 milioni di euro, con un aumento di 16.468 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021. Il margine operativo lordo ordinario del primo trimestre del 2022 ha registrato invece un incremento di 287 milioni di euro su base tendenziale. Il risultato operativo del primo trimestre del 2022 ammonta a 2.679 milioni di euro, in aumento di 114 milioni di euro rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Il risultato netto ordinario del gruppo segna 1.443 milioni di euro, in crescita del 18,9% rispetto ai 1.214 milioni di euro del primo trimestre del 2021. L'indebitamento finanziario netto a 59.130 milioni di euro (+13,8%) risente degli investimenti nel periodo per l'acquisizione di Erg Hydro in Italia, del negativo andamento dei flussi di cassa operativi e dell'effetto cambi.

Francesco Bisozzi

MANAGER Francesco Starace

L'A.D. STARACE: «RISULTATI IN LINEA CON LE ATTESE LA NOSTRA STRATEGIA FUNZIONA»

Breton "prenota" direttamente a scuola i giovani super tecnici

▶Contratto già pronto per venti neo diplomati per lavorare con i robot del gruppo trevigiano

L'INIZIATIVA

VENEZIA Uno dei problemi quotidiani degli imprenditori del Nordest è trovare i giovani adatti che sappiano dialogare col web e le nuove tecnologie per "muovere" al meglio i tanti robot che ormai lavorano a pieno ritmo nelle fabbriche più avanzate di Veneto e Friuli. La trevigiana Breton ha deciso di giocare d'anticipo e ha già "prenotato" una ventina di ragazzi prossimi al diploma in meccatronica per settembre. «Per loro sono già pronti dei contratti di apprendistato di 30 mesi con l'affiancamento di operatori più esperti. Poi arriverà l'assunzione - spiega Arianna Toncelli, 32 anni, responsabile strategia e marketing del gruppo di Castello di Godego (Treviso) attivo nella produzione di macchine per la lavorazione del marmo, 900 addetti in Italia e circa mille con quelli nelle sedi estere, 235 milioni di fatturato consolidato nel 2021 (l'85% dall'export) -. Siamo un'azienda in crescita con prodotti sempre più avanzati dal punto di vista tecnologico. Ci rivolgiamo al mondo dei giovani per crescere insieme a loro. Quelle che cerchiamo sono competenze nuove che non tutti i percorsi scolastici possono dare: tecnici meccatronici che sappiano dialogare con i nostri robot. Con la nostra "Breton Academy" li formiamo dal punto di vista professionale, da noi poi possono trovare sbocco in diversi ambiti aziendali a seconda della loro propensione che non sia legato a una mansione e a un prodotto. Il nostro vuole essere un percorso di crescita professionale ma anche umana».

CRESCITA ANCHE UMANA

La manager del gruppo di famiglia che comprende anche la Lapitec di Vedelago (Treviso, un centinaio di dipendenti), non nasconde le difficoltà: «Le aziende del nostro territorio si "rubano" gli sviluppatori di software e gli esperti di robotica, per questo abbiamo attivato dei percorsi già nelle scuole e open day in azienda». «A Castello di Godego il circolo virtuoso è completo - afferma il presidente della Regione Veneto Luca Zaia -. Impresa e scuola alleate in concreto». Breton procede spedita anche in mezzo alle tante incognite attuali: «Dopo i circa 235 milioni di fatturato consolidato di gruppo del 2021, l'85% dall'export, le previsioni per quest'anno sono positive: il portafoglio ordini è promettente, ci scontriamo però con consegne dei materiali e dei componenti elettronici enormemente dilatate - commenta la figlia del presidente Luca Toncelli - problemi che stanno vivendo tutte le aziende». Soprattutto i gioielli come Breton: «Abbiamo brevetti depositati in tutto il mondo e più di 400 invenzioni, un centro ricerche interno attivo anche nel campo della sostenibilità: stiamo studiando celle combustibili a idrogeno», spiega Arianna Toncelli, terza generazione in azienda.

Maurizio Crema

TECNICI Il gruppo trevigiano Breton pronto ad assumere ancora

Somec

Nuove commesse in Usa per 51 milioni

Nuove commesse per Somec. La società di San Vendemiano (Treviso) quotata in Borsa (+ 2,17% ieri) specializzata nell'ingegnerizzazione e realizzazione di progetti «chiavi in mano», tramite la controllata americana Fabbrica LLC ha acquisito due nuove commesse negli Stati Uniti, per un valore complessivo di quasi 51 milioni di dollari, a Boston e Philadelphia. La messa in posa delle facciate è prevista nel 2023. Il portafoglio ordini totale del Gruppo al 31 dicembre risulta pari a 921 milioni. Da gennaio ad oggi le commesse acquisite ammontano a 102 milioni.

Sit: svolta green, partono investimenti per 8 milioni

LA SVOLTA

VENEZIA La padovana Sit scommette sulla sostenibilità. Il piano al 2025 da oltre 8 milioni di euro punta a ridurre l'emissione di Co2 dell'8%. Prevista anche l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici per aumentare del 12% la quota di energia utilizzata dall'azienda proveniente da fonti rinnovabili. In totale oltre 50 iniziative divise in 3 macro aree allineate a 11 obiettivi per lo sviluppo green che coinvolgono l'intera organizzazione. Il piano di sostenibilità al 2025 di Sit presentato ieri codifica una serie di buone pratiche della multinazionale quotata in Borsa. «Sit vuole guidare il cambiamento verso la transizione energetica agendo come partner sostenibile per la creazione di soluzioni per l'efficienza energetica e la tutela delle risorse naturali», afferma Chiara de' Stefani, direttore corporate sustainability: «Non a caso abbiamo chiamato questo piano "Made to Matter", un impegno concreto nel portare a compimento progetti che contano, che fanno davvero la differenza sia nel nostro settore, sia nel contesto economico e sociale complessivo. Il piano è la testimonianza di come Sit continuerà a generare valore sostenibile a lungo termine, in tutte le dimensioni che legano la nostra azienda agli stakeholders».

Sit opera in settori chiave delle tecnologie abilitanti la transizione energetica, sviluppando componenti essenziali degli apparecchi di riscaldamento domestico e misurazione dei consumi. Ha sempre svolto un ruolo fondamentale nei passaggi che hanno contraddistinto le tappe dello sviluppo sostenibile, agendo da propulsore dell'innovazione e del miglioramento continuo in ottica "green". In questo percorso, il consiglio di amministrazione ha istituito, nel 2021, una governance della sostenibilità.

IMPEGNO A TUTTO CAMPO

Il piano si articola in tre macroaree. In primo luogo riflette la creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti i portatori di interesse, tramite lo sviluppo internazionale del business, l'accesso a fonti di finanziamento allineati ai criteri della sostenibilità e il rafforzamento dei presidi di gruppo per la condotta etica e responsabile del business in linea con i valori del gruppo. Poi c'è l'impegno a sviluppare prodotti che consentono di ridurre consumi energetici ed emissioni, grazie alle soluzioni H2-ready e alle altre tecnologie di prodotto; impegni che si traducono anche nel miglioramento dei processi interni di sviluppo, produzione e organizzazione. Infine c'è la responsabilità sociale dell'azienda attraverso il proprio impegno nello sviluppo e crescita delle sue comunità di riferimento, i propri collaboratori e soggetti d'interesse locali.

PRESIDENTE Federico de' Stefani

In fiera a Verona l'energia alternativa delle biomasse

LA MANIFESTAZIONE

VERONA «Questa è la fiera dell'energia alternativa al gas, che per il nostro Paese vuol dire gas russo». È con queste parole che a VeronaFiere, il presidente della Regione, Luca Zaia, ha inaugurato "Progetto Fuoco", la manifestazione internazionale punto di riferimento per il settore del riscaldamento a biomassa (stufe, caminetti, caldaie, barbecue e cucine a legna e pellet) che proseguirà fino al 7 maggio. «Il nostro gas arriva per il 38% dalla Russia, e se fino a qualche anno fa a Progetto Fuoco si veniva alla ricerca della stufa di design per abbellire la casa, oggi qui si cerca l'alternativa al gas - ha ricordato il governatore del Veneto -. Ma non solo, a Progetto Fuoco troviamo una delle rinnovabili di cui più dispone l'Italia, la legna. Ma come le altre dobbiamo sfruttarle, perché spesso chi auspica le rinnovabili è poi anche chi crea Comitati per non tagliare boschi, non mettere pale eoliche, non installare pannelli fotovoltaici, non sbarrare i fiumi per l'idroelettrico. Oggi, però, l'Ucraina ci sta insegnando che la ricreazione è finita. E allora dobbiamo rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, perché tra scegliete di abbellire un borgo e far in modo che i cittadini vi rimangano ad abitare, scelgo quest'ultima opportunità, ma per restare, dobbiamo permettergli di avere l'energia per riscaldarsi e per vivere. Quindi, va rivisto il Pnrr per dare un sostegno a chi si mette in casa una stufa a biomassa, o a chi ne sostituisce una vecchia».

"Progetto Fuoco" ritorna dopo l'edizione ridotta del 2020 causa Covid, con ben 800 espositori, di cui il 40% stranieri, 60mila visitatori previsti, oltre 3500 tra caminetti e stufe esposti, molti funzionanti. «In un periodo in cui si parla di sostenibilità e di autonomia energetica, qui si può trovare un'alternativa al caro-bollette - ha detto Raul Barbieri, direttore di Piemmeti, società controllata da VeronaFiere che da oltre 20 anni organizza la rassegna -. Questa è un'edizione speciale, che ritorna dopo 28 mesi, con un settore in salute ed in forte crescita, con le imprese italiane, e molte venete, che sono tra i leader del comparto. E dobbiamo sfruttare il momento, visto che la gente si è accorta di noi: sono triplicate su Google le ricerche di stufe a pellet o a legna come alternativa al gas».

STUFE, CALDAIE E CAMINETTI A LEGNA O PELLET: IN MOSTRA A "PROGETTO FUOCO" LE ALTERNATIVE AL GAS

TANTE NOVITÀ

In fiera tante le novità, dai caminetti più di design, come quello che davanti ha un televisore che si può far scorrere in alto aprendo così sotto la vista del fuoco contenuto da un vetro; alle nuove caldaie a legna e/o pallet in grado di gestire tutto l'impianti di riscaldamento e di acqua calda della casa; ai barbecue a pellet; alla proposta di "Prix x" lo stand ideato dal Distretto del mobile Lignum di Verona e Padova dove in 13 allestimenti d'arredamento ideati dalle aziende del Distretto sono accolte le proposte di stufe, caldaie e caminetti che hanno vinto il premio di design quest'anno assegnato sia sulla base dei voti dei lettori del blog che di una giuria specializzata di architetti.

Massimo Rossignati

Stevanato

Accordo in esclusiva con Owen Mumford

Stevanato Group e Owen Mumford firmano un accordo di collaborazione esclusivo per l'innovativo autoiniettore Aidaptus®. La piattaforma dell'autoiniettore monouso, progettata da Owen Mumford, sarà offerta congiuntamente alle aziende biofarmaceutiche globali per sostenere i loro programmi di sviluppo dei farmaci con il supporto ingegneristico e produttivo fornito dal gruppo padovano quotato a Wall Street.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0531**	-0,24
Yen Giapponese	**136,8400**	-0,16
Sterlina Inglese	**0,8419**	0,08
Franco Svizzero	**1,0324**	0,51
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,4035**	-0,54
Renminbi Cinese	**6,9594**	-0,24
Real Brasiliano	**5,2400**	-1,40
Dollaro Canadese	**1,3498**	-0,53
Dollaro Australiano	**1,4780**	-0,30

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,87**	56,95
Argento (per Kg.)	**n.d.**	692,85

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416**	445
Marengo Italiano	**324,85**	345

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,659**	2,57	1,424	1,730	14585250
Atlantia	**22,850**	0,00	15,214	22,948	3309449
Azimut H.	**20,180**	-1,56	19,137	26,454	603352
Banca Mediolanum	**6,910**	-0,63	6,240	9,279	1022875
Banco BPM	**2,935**	-3,74	2,292	3,654	13277435
BPER Banca	**1,556**	-2,45	1,325	2,150	8614109
Brembo	**9,250**	-2,27	8,607	13,385	314271
Buzzi Unicem	**17,660**	0,34	15,249	20,110	320456
Campari	**10,305**	-3,78	8,968	12,862	3361828
Cnh Industrial	**13,650**	-2,67	12,095	15,148	4582959
Enel	**6,194**	-0,88	5,548	7,183	16253923
Eni	**13,600**	0,53	12,401	14,460	10937079
Exor	**65,000**	-2,17	57,429	80,645	176831
Ferragamo	**15,060**	-4,86	15,172	23,066	405210
FinecoBank	**12,940**	-2,63	12,448	16,180	1483287
Generali	**18,200**	-0,57	15,797	21,218	2918096
Intesa Sanpaolo	**1,925**	-1,79	1,820	2,893	70175915
Italgas	**6,155**	-0,81	5,269	6,332	1393936
Leonardo	**9,850**	-1,20	6,106	10,153	2516030
Mediobanca	**9,960**	-1,78	7,547	10,568	4807381
Poste Italiane	**9,210**	-1,79	8,765	12,007	1937880
Prysmian	**30,470**	0,07	27,341	33,886	251411
Recordati	**43,390**	0,00	40,894	55,964	182552
Saipem	**1,139**	0,75	0,943	2,038	9468752
Snam	**5,216**	0,12	4,665	5,400	5146201
Stellantis	**12,822**	-1,29	12,517	19,155	8840908
Stmicroelectr.	**35,015**	-1,91	33,341	44,766	1678373
Telecom Italia	**0,259**	-0,27	0,217	0,436	20922199
Tenaris	**14,720**	-1,14	9,491	15,090	3326366
Terna	**7,708**	-0,54	6,563	8,272	3270189
Unicredito	**8,405**	-2,82	8,460	15,714	28428769
Unipol	**5,270**	-1,09	3,669	5,312	1870387
UnipolSai	**2,698**	-0,37	2,146	2,706	2091058

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,455**	1,62	3,150	3,618	49205
Autogrill	**6,950**	-1,31	5,429	7,169	444945
B. Ifis	**17,480**	-1,63	15,489	21,925	72027
Carel Industries	**23,100**	-1,07	18,031	26,897	11208
Cattolica Ass.	**6,390**	-0,31	4,835	6,405	223777
Danieli	**19,840**	-2,51	17,208	27,170	67720
De' Longhi	**23,540**	3,88	22,588	31,679	240131
Eurotech	**3,354**	-2,78	3,300	5,344	210630
Geox	**0,833**	-0,60	0,692	1,124	195872
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	-4,12	2,267	2,816	3359
Moncler	**47,260**	-1,46	44,816	65,363	991991
OVS	**1,779**	-2,73	1,759	2,701	1008192
Safilo Group	**1,428**	-9,33	1,100	1,676	5207853
Zignago Vetro	**12,600**	-0,79	10,978	17,072	131780

Lutto

Addio a Lino Capolicchio, il "Giorgio" dei Finzi Contini

È morto Lino Capolicchio (nella foto con Dominique Sanda). Nato a Merano il 21 agosto del 1943, era cresciuto a Torino (a Borgo San Donato). Giorgio Strehler intuirà la duttilità espressiva arruolandolo al Piccolo Teatro di Milano per una memorabile edizione delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni nel 1964, seguite l'anno dopo da«il gioco dei potenti». I funerali si terranno venerdì pomeriggio alle 16.30 (chiesa di Santa Maria a Fondi). Capolicchio era il timido Giorgio del «Giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica che nel 1971 gli regalò il David di Donatello come miglior attore o il tormentato e ambiguo Ric di «Metti una sera a cena» diretto nel 1969 da Giuseppe Patroni Griffi? Era il «Giovane normale» di Dino Risi o lo sfortunato restauratore Stefano di «La casa dalle finestre che ridono» con cui nel 1976 Capolicchio avviò con Pupi Avati un sodalizio umano e artistico durato tutta la vita, fino al recente «Signor Diavolo» del 2019. Da attore era un perfezionista: ha lavorato con maestri come Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani, i Fratelli Taviani.

La figlia di Arnold Schoenberg (e moglie di Luigi Nono) compie 90 anni e per festeggiare questo traguardo il cugino Randy ha ricostruito l'albero genealogico del musicista risalendo al 1500 e ritrovando la lapide dell'antenata Fioretta al cimitero ebraico del Lido. Ora un documentario e una mostra racconteranno l'epopea della famiglia nei secoli

L'albero della vita di Nuria

IL RACCONTO

È un albero genealogico che si perde nella notte dei tempi. Una storia che intreccia i destini di una famiglia che parte da Venezia, transita per Praga, passa per Vienna e arriva a Los Angeles. Ed è da qui, dal Nuovo Mondo che, dopo anni di ricerche, torna in Europa. E in tutto questo, un impressionante intreccio di date e città che districano una matassa di nomi, personaggi, uomini e donne tutte legate da una genealogia affascinante che ci porta a spasso nei secoli.

A portare alla luce una vicenda a dir poco sorprendente è Serena Nono, artista veneziana e figlia del compositore Luigi e di Nuria Schoenberg figlia di Arnold, dopo un incontro con il cugino che vive in California. Un'occasione propizia anche per festeggiare il 7 maggio, Nuria, figura centrale in tutta questa vicenda a cavallo tra i due secoli, festeggerà i 90 anni.

LA GENESI

Tutto parte da Randy Schoenberg, avvocato di Los Angeles passato alla storia per aver recuperato cinque opere di Gustav Klimt sottratte dai nazisti che il governo austriaco non voleva consegnare alla legittima proprietaria (il caso ha ispirato il film "Woman in gold" con Ryan Reynolds che interpreta Randy e Helen Mirren che interpreta Maria Altmann ndr), che ha avviato una meticolosa ricerca sulle origini della famiglia scoprendo un intreccio di personaggi celebri che travalica i secoli a partire addirittura dal 1500 con un filo conduttore squisitamente europeo che arriva fino al Novecento.

Ma andiamo con ordine. Il primo passo di questo pellegrinaggio tra lapidi di cimiteri, biblioteche e musei ha portato Randy Schoenberg a scoprire di essere lontano parente di un rabbino del 1500, un certo Eliyahu Menachem Chalfan, che fu un importante personaggio del ghetto di Venezia. Nel 1530 entrò nella storia in quanto Enrico VIII gli chiese una consulenza per arrivare all'annullamento del suo primo matrimonio. Amico di Pietro Aretino, si schierò per l'approvazione dell'insegnamento dell'ebraico ai cristiani e sposò Fioretta Kalonymos che è sepolta nel cimitero ebraico del Lido. Il padre della donna era dottore, linguista, traduttore e filosofo. Era poi astrologo alla corte del Duca di Bari prima di spostarsi al nord a causa dell'Inquisizione.

Ma non è tutto. Proseguendo queste indagini sul mondo ebraico Randy Schoenberg, che è stato per dieci anni il presidente del Los Angeles Museum of the Holocaust, è così arrivato nel cuore del Novecento e con estremo stupore ha scoperto di essere cugino di quarto grado di Paul Stanley, nome d'arte di Stanley Bert Eisen, celebre cantante e chitarrista dell'indimenticabile gruppo dei Kiss.

TRA GLI INTRECCI SI È SCOPERTO ANCHE CHE PAUL STANLEY DEI KISS È UN CUGINO DI QUARTO GRADO

LA RICOSTRUZIONE

Da qui, raccolti i materiali di diverse provenienza, è iniziato il confronto con la cugina veneziana Serena Nono. È stata lei, raggiunta telefonicamente durante una vacanza in Sardegna, a lanciare l'idea di realizzare una sorta di documentario che ripercorresse questa storia.

«Certo, ho suggerito a mio cugino - racconta Nono - che tutta questa articolata vicenda poteva tranquillamente diventare un bel film. Dal mio punto di vista, in base a quanto è stato raccolto e documentato, siamo infatti in presenza di una storia tipica, e molto rappresentativa, di una famiglia ebrea che vive in Europa. Una famiglia che nel corso degli anni si muove di continuo. Con la migrazione continua dovuta alle persecuzioni, la vita che "si sposta", la fatica di ricominciare sempre in un luogo nuovo da zero e la sensazione di non avere veramente una patria se non quella dell'appartenenza a un popolo/una cultura/una fede, l'unica identità possibile».

IL NONNO COMPOSITORE

Quello stesso itinerario, compiuto dal celebre nonno di Serena, il padre delle dodecafonia, lo conferma. «Arnold Schoenberg, che in quegli anni lavorava a Berlino - aggiunge Nono - fuggì dalla Germania nazista nel 1933, mia madre Nuria aveva appena un anno quando arrivarono con tutta la famiglia a Los Angeles. Quando mia madre, nel 1954, tornò in Europa per assistere all'opera "Mosè e Aronne" ad Amburgo, conobbe mio padre Luigi Nono. Si sposarono un anno dopo, nel 1955. Nel corso di questo intenso lavoro è stato quindi accertato il collegamento diretto tra Eliyahu Menachem Chalfan e sua moglie con la mamma di Schoenberg, Pauline Nachod (1848-1921), originaria di Praga, che si era successivamente trasferita con tutta la famiglia e a Vienna nel 1869».

A VENEZIA
Nuria Schoenberg in una foto recente nella sua casa in città dove festeggerà il traguardo dei novant'anni

AL LIDO
Randy Schoenberg e Serena Nono davanti alla lapide della loro antenata Fioretta. Accanto il compositore Arnold e sotto una immagine di Nuria insieme al marito, il musicista Luigi Nono

IL DOCUMENTARIO

Qualche giorno fa le telecamere di Randy Schoenberg sono sbarcate al cimitero ebraico del Lido e nel centro storico di Venezia guidate dal regista Matthew Mishory, documentarista, con una produzione americana che si sviluppa tra Praga, Vienna e Venezia. In questa occasione sono state effettuate le riprese direttamente sulla tomba di Fioretta Kalonymos.

«Vienna è una città che mi affascina sempre e sono sempre molto felice quando riesco a tornarci - prosegue Serena Nono - ho visitato tre cimiteri, incontrato esperti di lapidi e iscrizioni nei cimiteri; ho ascoltato racconti di tombe divelte, distrutte dai nazisti o salvate in extremis dalla comunità ebraica e nascoste per anni. Sempre a Vienna ho incontrato Barbara Kintaert, responsabile di un comitato per ricercare le storie delle persone ebree che nel 1938 sono state evacuate dal condominio dove lei abita, e ha poi dedicato una targa a queste persone che si trova davanti all'entrata del palazzo: un terzo di loro deportate e uccise, un terzo riuscite a scappare in altri paesi e per l'ultimo terzo di queste non si conosce il destino. E poi siamo stati anche nella casa dove nacque Arnold Schoenberg. Da quello che ci hanno raccontato dei testimoni che vivono da quelle parti quella era un'abitazione che rimase in piedi sotto i bombardamenti quando invece tutte le altre furono distrutte».

Per completare questo lungo viaggio nella storia Serena Nono e Nicola Golea hanno deciso di proporre una mostra di pittura a Venezia tutta dedicata ai protagonisti di questa avventura.

Da domenica prossima, nella galleria di Ziva Kraus, "Ikona Gallery", saranno esposti i dipinti che in qualche modo spiegano le varie tappe della ricerca. Ci saranno, ad esempio, i ritratti di Arnold Schoenberg che saranno affiancati a quelli immaginari del 1500 realizzati grazie ad alcune testimonianze e ai preziosi testi emersi dalla ricerche nelle biblioteche di Firenze, Praga e Vienna.

Gianpaolo Bonzio

Il protagonista del film "Jesus Christ Superstar" sarà domani a Bassano e poi domenica a Trieste con la nuova versione di Massimo Romeo Piparo del celebre musical dedicato alla vita di Cristo

L'INTERVISTA

Neeley

«Interpretare Gesù è un atto d'amore che dura da 50 anni»

La parola chiave, per lui, è «miracolo»: un miracolo diventare "Jesus Christ" e vivere da "Superstar" per mezzo secolo davanti alle platee di tutto il mondo. Un miracolo essere scelto per un ruolo così importante nel musical e anche nel celebre film del 1972. E poi il "miracolo" di conoscere sua moglie proprio sul set di "Jesus Christ Superstar" in Israele, «che probabilità c'erano che un batterista urlante del Texas potesse incrociare una ballerina classica del National Ballett dof Canada? Solo Jesus Christ! Un altro miracolo che mi ha permesso di formare una splendida famiglia, con due figli meravigliosi. E dire che sono anche più giovani di me...».
Risata allegra, Ted Neeley, al telefono da Londra, gioca divertito con il suo ruolo di Gesù, «ho sempre 33 anni alla fine», anche se lui, classe 1943, è da mezzo secolo che sale sul calvario, muore e risorge in uno spettacolo «unico».
E ora il musical, diretto da Massimo Romeo Piparo nella versione originale di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, approda in tour il 6 maggio a Bassano (al PalaBassano 2, ore 21, grazie a Due Punti Eventi) con orchestra dal vivo guidata dal maestro Friello, e un cast di oltre 30 artisti. Non solo: Neeley e il regista saranno poi ospiti del "LinkFestival del giornalismo" a Trieste domenica 8 maggio, alle 19 nella Fincantieri Newsroom, in un focus dedicato all'Ucraina e alle prospettive di pace in Europa.

Mai come oggi il messaggio di "Jesus Christ" diventa importante.
«Spiritualità, dialogo, amore e perdono con la musica a dare forza alle parole. È un momento difficile per tutti noi. Sul palco e fuori dal palco. Veniamo da due anni di pandemia che ha fatto soffrire moltissimo le arti dal vivo. Ora questa nuova guerra che sta sconvolgendo il mondo. Stare sul palco ogni sera è un grandissimo dono. E il pubblico lo sente, sente la forza del messaggio».

Interpretare Gesù per 50 anni: una grande responsabilità.
«È vero, lo è. Ma è anche un grande atto d'amore. D'altra parte questo ruolo è la mia vita. Che mi è stata letteralmente donata, un grande miracolo che ha davvero cambiato la mia esistenza in meglio».

Lei ha partecipato a tutti i maggiori musical, da Hair a Jesus Christ passando per "Tommy" e "Sergent Pepper".
«Molti di questi erano diretti dallo stesso regista, che poi mi aveva raccomandato per "Tommy" che non dirigeva lui. Un altro miracolo. Penso a "Hair", quando si inizia a suonare "L'era dell'Acquario", la gente si alza in piedi e comincia a cantare e ballare».

Suona ancora la batteria?
«Suonicchio, ma non sono così bravo».

Durante lo spettacolo, nella scena delle 39 frustate, verranno proiettate 39 immagini di martiri contemporanei, con un finale che vuol essere un grido di dolore per il popolo ucraino.
«Questa guerra è terribile: non capisco perché, a questo punto della nostra civiltà, ci sia ancora qualcuno che dichiara guerra a qualcun altro. Dovremmo essere più saggi e lungimiranti, capendo dagli errori del passato. Spero che russi e ucraini riescano a trovare al più presto la pace, la luce».

LO SPETTACOLO
Ted Neeley in un momento del celebre musical

«NON CAPISCO COME A QUESTO PUNTO NELLA NOSTRA CIVILTÀ CI SIA ANCORA QUALCUNO CHE VUOLE LA GUERRA»

Ha lavorato con Tarantino in "Django Unchained": com'è stato?
«Un'esperienza incredibile: lui è magnifico, ha un grande senso dell'umorismo, ci faceva sempre ridere mentre girava. Con lui tutto ruota attorno alla musica: dopo le riprese, quando diceva "stop", partiva la musica. E quando c'ero io, faceva mettere qualche pezzo di Jesus Christ Superstar. Spero di tornare ancora a lavorare con lui».

Mai litigato col suo "Jesus Christ"?
«Mai. D'altra parte ogni volta che lo canto, che gli do vita e lo interpreto, è una cosa diversa. Imparo sempre cose nuove. E la musica è pazzesca, aiuta sempre. E pensare che Webber e Rice erano due ragazzini quando l'hanno ideata».

Chiara Pavan

Cinema

Sorrentino batte tutti con i David di Donatello

È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino (nella foto) sbanca la 67/ma edizione dei David di Donatello che si è tenuta ieri a Cinecittà in una serata condotta da Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer, portandosi a casa il premio per miglior film, regia, attrice non protagonista Teresa Saponangelo, fotografia e David giovani). Per "Freaks out" sei statuette con miglior scenografia, fotografia,

produttore, trucco, acconciatura, effetti visivi-vex). Miglior attore non protagonista, Eduardo Scarpetta, e quello ai costumi. Ariaferma" di Leonardo Costanzo vince invece il David per il miglior attore andato a Silvio Orlando. "Ennio" di Giuseppe Tornatore dedicato a Ennio Morricone, ha ottenuto ben tre David: miglior documentario, suono e montaggio. Mentre "A Chiara" di Jonas Carpignano, miglior attrice protagonista che va a Swamy Rotolo. A "Diabolik" va invece un solo David, quello della canzone originale a Manuel Agnelli mentre la sceneggiatura non originale va a L'Arminuta di Bonito. I Fratelli De Filippo di Sergio Rubini si porta a casa il premio al miglior compositore, Nicola Piovani.

Biennale premia Schrader «È il Leone del mio cuore»

L'ANNUNCIO

La scelta della Biennale di assegnare il primo dei due Leoni d'oro alla carriera per la Mostra 2022 (la novantesima di sempre) a Paul Schrader è un pensiero inattaccabile. E in parte anche riparatore. Lo sceneggiatore e regista statunitense fa parte di quella categoria di eccellenze cinematografiche, per le quali si ha sempre la sensazione che il suo percorso artistico avrebbe meritato più riconoscimenti e una popolarità maggiore. Poi magari anche al grande pubblico tra i diversi film che ha sceneggiato (mettiamo intanto "Taxi driver") e alcuni di quelli che ha diretto (rammentiamo intanto "American gigolo") non sfuggono l'importanza e la qualità assoluta del suo lavoro, ma la sensazione è che la sua fama sia minore rispetto alla sua bravura.

E dire che il suo avvicinamento al cinema fu tutt'altro che semplice. Nato nel Michigan in una famiglia calvinista, gli fu proibito di vedere film fino all'età maggiore e l'impatto ebbe in lui un'emozione dirompente rispetto a chi aveva iniziato a vederli molto presto.

REGISTA **Paul Schrader**

IL POKER

Con la sceneggiatura di "Yakuza" (1978), film sulla malavita giapponese diretto da Sydney Pollack, Schrader dà subito la sensazione di una scrittura solida e articolata, ma con il successivo "Taxi driver", fondamentale opera di Martin Scorsese, disegna l'incancellabile discesa agli inferi di un ex marine-tassista, che diventa uno sterminatore impazzito negli anni post Vietnam. Non è un caso che la collaborazione con Scorsese continui ancora con "Toro scatenato", "L'ultima tentazione di Cristo" e "Al di là della vita". Quattro anni dopo "Yakuza", Schrader esordisce anche alla regia con "Tuta blu". Da sceneggiatore lega ancora il suo nome a Peter Weir ("Mosquito coast"), mentre da regista ecco "Mishima", "Affliction", il remake di "Il bacio della pantera", il già citato "American gigolò", fino ai recenti "First reformed" e "Il collezionista di carte". Per il direttore della Mostra Alberto Barbera «Schrader è un cineasta profondamente influenzato dal cinema e dalla cultura europea». Dal canto suo il regista premiato, 76enne, si dichiara onorato, mandando un'affettuosa dedica: «Venezia è il Leone del mio cuore».

Adriano De Grandis

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un'altra settimana di soddisfazioni per gli scommettitori mentre si celebra la stagione dei matrimoni e della devozione

Fioriscono le vincite del mese di maggio

I NUMERI DELLA SETTIMANA

Un'altra incredibile e fortunatissima settimana di vincite con i consigli del "barba" che ha centrato nientemeno che due favolosi terni di cui uno su ruota secca e svariati ambi sia su ruota secca che per tutte le ruote. Immediatamente giovedì il fantastico 25-54-84 uscito sulla ruota di Roma, accompagnato subito sabato anche dal bellissima terzina 24-25-74 sempre su Roma che ha prodotto tre ambi su ruota secca, il tutto dal sistema Lotto della settimana. Ancora dai sistemi, è stata centrata giovedì la terzina 5-16-68 che ha prodotto tre splendidi ambi su ruota secca, più il 14-86 uscito sabato, tutti e quattro proprio per la ruota Nazionale ruota del sistema precedente e dall'altro sistema anche il 53-89 sempre giovedì proprio per la ruota di Firenze.

Il secondo favoloso terno è invece uscito sabato su Cagliari con i numeri 20-42-53 consigliati da Mario per la venezianissima festa di "San Marco del Bocòlo". Immediatamente tra giovedì e sabato azzeccati gli ambi 1-68 su Firenze dalla Luna Nuova di sabato è il 9-53 su Roma e 9-86 su Genova dalle curiose "Ciabatte high-tech imbroglione". Sono stati inoltre azzeccati: il 9-86 sabato su Genova ancora dalla ricetta della "Colomba de Pasqua", il 9-45 martedì su Firenze nuovamente dalla festa del "Bocòlo", il 38-70 su Roma con il 52-74 su Napoli ancora una volta dalle giocate di Pasqua e il 53-86 sempre martedì dalle usanze popolari. Infine le terzine 44-64-78 martedì e 65-67 71 giovedì dai sistemi Superenalotto che questa settimana sta raggiungendo il record del jackpot per il sei che continua a non uscire. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario "barba" che in soli 4 mesi ha centrato con i suoi consigli nientemeno che 9 terni di cui quattro su ruota secca, 109 ambi su ruota secca e 127 su tutte le ruote.

"Magio fresco e casa calda, ea parona sta bona e balda" e "Se Magio va fresco, va ben la fava e anca el fromento" con "Acqua de Magio xe come ea poroa del sagio "e ancora "Se piove i primi de Magio, noxe e fighi fa bon viagio". Maggio appena iniziato è il mese che da sempre ispira pittori e poeti con i colori delle rose al massimo splendore, le lunghe giornate di sole tiepido e i profumi degli alberi da frutto tutti in fiore. Quinto mese del calendario, il suo nome deriva dalla divinità latina Maia dea dell'abbondanza e della fertilità che rappresenta la grande madre terra.

Nella cultura Cristiana è il mese dedicato alla Madonna e Mario ricorda che quando era bambino era usanza alla sera di andare obbligatoriamente al "Fioretto" e per chi seguiva la funzione senza disturbare scherzando e ridendo, il Parroco a fine mese dava un premio. Per tutto questo mese dedicato anche alle spose Mario ha smorfiato 16-34-52-70 e 3-11-36-69 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più 15-42-69 e 24-57-90 con 20-42-77 con ambo Venezia Torino e Tutte. Buonissimi i terni per la festa della Mamma che ricorre domenica. Con gli auguri più cari a tutte le mamme del mondo 8 (il giorno) 52 (la mamma) 3 (la gioia) più 22-26-59 e 12-39-75 con ambo Venezia Roma e Tutte.

Mario "barba"

Il Sistema

Cadenza 8 e controfigura 9, le combinazioni per la ruota di Torino

Mario "Barba" ha elaborato questa settimana un nuovo sistema che sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 9 (assente da 38 estrazioni) e la cadenza 8 (assente da 47 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	18	18	18	18
9	9	38	42	48	53	38	42	48	53	20	28	31	38
18	28	75	58	68	64	64	68	58	75	48	58	77	68
20	31	78	88	86	77	86	77	78	88	53	64	78	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
18	20	20	20	20	28	28	28	31	31	38	58	77
42	28	31	38	42	31	48	53	48	48	42	64	78
75	86	68	58	64	38	75	68	64	58	48	68	86
8	88	75	77	78	42	77	78	88	86	53	75	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Due "5" da sogno, intanto il jackpot ora sfiora i 200 milioni

Il colpo grosso che fa sognare milioni di italiani si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i due giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa la ragguardevole somma di 109.021 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 198,8 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 3 maggio: 13, 24, 44, 47, 66, 80. Numero Jolly: 46. Numero Superstar: 81.

I numeri

2 3 8 12 15 18 19 22 25 31 32 38 45 46 49 52 57 59 64 66 75 77 82

01				
38	49	31	18	3
64	52	32	19	8
66	57	45	22	12
75	59	46	25	15
77	77	77	77	77
82	82	82	82	82

02				
15	12	8	3	3
25	22	19	18	19
46	45	32	31	45
57	57	38	57	52
75	66	57	64	75
82	82	82	82	82

03				
8	12	15	12	3
18	25	22	18	22
46	31	32	32	38
52	38	52	49	46
66	52	64	75	49
82	82	82	82	82

04				
8	15	12	15	3
25	19	19	18	25
45	31	46	38	32
49	49	59	45	59
64	66	64	59	66
82	82	82	82	82

05				
8	8	3	15	12
22	18	19	22	25
31	45	46	31	32
59	57	57	38	57
75	75	66	57	64
82	77	77	77	77

06				
31	38	3	12	19
32	45	8	15	22
52	46	22	18	49
57	52	25	19	57
66	57	52	52	64
75	64	57	57	75

07				
8	3	18	18	19
12	15	25	22	25
31	32	38	32	31
46	45	49	46	45
49	49	57	57	57
57	57	66	59	59

08				
3	8	12	15	3
12	15	22	25	18
38	57	46	45	32
57	59	52	52	38
59	64	75	66	52
75	66	77	77	77

09				
8	8	19	18	3
19	15	25	22	12
31	38	32	31	49
52	49	46	45	52
64	52	49	49	64
77	75	52	52	66

10				
3	8	19	18	3
15	12	22	25	25
31	32	38	52	31
46	45	52	59	49
52	52	59	64	75
59	59	66	75	77

11				
15	12	8	45	31
18	19	22	46	32
46	38	32	49	38
49	45	49	59	49
64	49	66	66	59
77	77	77	75	64

12				
12	3	8	3	8
15	8	25	12	15
22	18	38	18	19
25	19	46	25	22
49	49	59	45	45
59	59	77	46	46

13				
18	12	3	22	3
19	15	8	25	22
31	32	32	31	45
38	38	46	46	59
46	46	64	64	64
75	66	75	66	77

14				
22	3	18	12	3
25	8	19	15	15
32	31	32	31	19
38	38	45	45	25
45	45	64	64	38
75	66	66	75	64

15				
8	15	8	3	12
12	19	15	12	18
18	32	18	19	31
22	59	25	22	59
38	75	31	31	66
64	77	32	32	77

16				
8	3	2	2	2
12	15	38	49	31
19	18	66	52	32
25	22	75	57	45
66	66	77	64	46
75	75	82	82	82

17				
2	2	2	2	2
18	3	15	12	8
19	8	25	22	19
22	12	46	45	32
25	15	57	57	38
82	82	77	75	57

18				
2	2	2	2	2
3	3	8	12	15
18	19	18	25	22
31	45	46	31	32
57	52	52	38	52
66	77	75	52	66

19				
2	2	2	2	2
12	3	8	15	12
18	22	25	19	19
32	38	45	31	46
49	46	49	49	64
77	49	66	75	66

20				
2	2	2	2	2
15	3	8	59	46
18	25	22	66	49
38	32	31	75	52
45	64	64	77	57
64	75	77	82	59

21			
2	2	2	2
31	18	3	8
32	19	8	12
38	22	12	15
45	25	15	59
59	59	59	64

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Mio padre era tornato ragazzo e io ero agitato

Caro Mario,
ho sognato che mio padre era tornato giovane e in sostanza aveva la mia età attuale. Eravamo in casa e parlavamo come fossimo due fratelli coetanei e nel sogno tutto ciò mi faceva strano. Io ero cosciente di quel che stava accadendo ma per mio padre invece tutto era normale. Guardavo mia madre sbigottito ma anche lei non ha fatto una piega e parlava con noi come se tutto fosse normale. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Livio P. (Monselice)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-52-75 con ambo e terno per le ruote di Palarmo, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Ornalla T. di Padova: 2-17-39-49 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Bari e tutte.

Lotto a tavola

"Ségoe dolci alla Turca" da gustare con i numeri

Fantastiche le "Segoe dolsi ala Turca". Si fanno bollire per ammorbidirle, delle cipolle bianche fresche con un po' di sale. Si scolano, si fanno raffreddare e poi si sfogliano all'interno creando delle scodelline che vanno allineate in una pirofila imburrata.
A parte si prepara un ripieno con degli amaretti sbriciolati e bagnati di rum, pezzetti di arancia candita, polvere di cacao, pinoli tostati, uvetta fatta rinvenire nel rum e tuorlo d'uovo quanto ne serve per ottenere un impasto morbido. Si riempiono le cipolle, si chiudono con un pezzetto di burro e si passano in forno alla temperatura di 200 gradi finché faranno una crosticina dorata. Si servono fredde. I numeri consigliati sono 8-41-66-74 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

ALL'ASTA

Maradona, 9 milioni pagati per la maglia della "mano de Dios"

Maradona è meglio di Pelé. Almeno per chi colleziona cimeli sportivi: dai 260mila euro pagati nel 2002 per acquistare da Christie's la maglia indossata dal brasiliano nella finale di Messico '70 ai quasi 9 milioni di euro battuti da Sotheby's per la "camiseta" della "mano de Dios", quella portata da Diego ai Mondiali '86 nella sfida con l'Inghilterra: quando segnò appunto con la mano.

REAL MADRID	3
MANCHESTER CITY	1

REAL MADRID (4-2-3-1) Courtois 7; Carvajal 6,5, Militao 6,5 (10' sts Vallejo ng), Nacho 6,5, Mendy 6,5; Casemiro 6 (30'st Asensio 5,5), Kroos 6 (23'st Rodrygo 7,5); Valverde 6, Modric 6 (30'st Camavinga 7), Vinicius 6 (10' sts Lucas Vazquez ng); Benzema 7 (14' pts Ceballos ng). In panchina: Lunin, Fuidias, Alaba, Marcelo, Jovic, Mariano Diaz. All.: Ancelotti 7.

MANCHESTER CITY (4-3-3) Ederson 5; Walker 6 (27'st Zinchenko 5), Dias 5, Laporte 6, Cancelo 6; B.Silva 6,5, Rodri 6 (9' pts Sterling ng), De Bruyne 6 (27'st Gundogan 5); Mahrez 7 (40'st Fernandinho 5), Jesus 6 (33'st Grealish 5,5), Foden 5,5. In panchina: Steffen, Carson, Aké, Egan-Riley, McAtee, Lavia, Palmer. All.: Guardiola 5.

Arbitro: Orsato 6

Reti: 28'st Mahrez, 45'e 47' Rodrygo, 5' pts Benzema (rig)

Note: spettatori 61 mila. Ammoniti Modric, Carvajal, Laporte, Militao, Valverde, Sterling, Zinchenko. Angoli 3-8

CHAMPIONS LEAGUE

MIRACOLO REAL RIMONTA FINALE

La doppietta di Rodrygo nel recupero ribalta il vantaggio del City, poi ci pensa Benzema: ultimo atto con il Liverpool

DECISIVO Karim Benzema: suo il rigore del 3-1 nei tempi supplementari

MADRID Sì, *se puede* con questo Real. Non muore mai: all'89' sta perdendo 1-0 ed è fuori dalla Champions, ma tra il 90' e il 91', torna in vita con una fantastica doppietta di Rodrygo e al 95' prenota la finale di Parigi con il rigore di Benzema. Cinque minuti per rovesciare il mondo: cose da Real, soprattutto da questo Real. Un verdetto meritato: è un premio al carattere, alla forza morale, alla storia del club più decorato d'Europa. Il City saluta con l'aria stravolta: ancora una volta, sul più bello, la Champions regala la sofferenza a Pep Guardiola. In finale si presenta Carlo Ancelotti, alla ricerca del poker dopo i trionfi del 2003, 2007 e 2014. Dovrà fare i conti con Klopp: un revival dei derby di Liverpool.

INIZIO DIVERSO

Il 26 aprile, nello spettacolare 4-3 dell'andata, due gol nei primi undici minuti e 2-1 al 33': stavolta non è aria. Per le emozioni, dovremo attendere il finale. Ancelotti, critico nei confronti della leggerezza dei suoi a Manchester, ha chiesto maggiore attenzione e schiera il 4-2-3-1, con Casemiro-Kroos nella linea mediana. Il City è il solito, 4-3-3, il recupero annunciato di Walker e nessuna stravaganza da parte di Guardiola, detestato – eufemismo – dai tifosi madridisti: quando si scatena una mezza rissa che porta all'ammonizione di Laporte e Modric, partono insulti pesanti nei confronti dell'allenatore catalano.

Il Real, trascinato dal suo popolo al grido di "sì, se puede", crea le prime due occasioni buone. Passano per i piedi di Benzema: i suggerimenti sono di Carvajal e Valverde, ma la mira dell'attaccante francese è imprecisa. Il City replica con una legnata centrale di De Bruyne e un destro di Bernardo Silva, liberato da un errore di Militao: Courtois salva il Real. L'incrocio sfiorato da Kroos su punizione e una conclusione alta di Vinicius dicono che, ai punti, in questo primo atto il Real ha prodotto qualcosa in più: scontato con lo svantaggio da recuperare. Il City non ha la solita verve: Mahrez e Foden si vedono poco.

NELLA RIPRESA

Si riparte e Vinicius divora una chance colossale sul cross di Carvajal. La replica è una botta di Jesus: Courtois non ha problemi. Vinicius, ancora lui, perde il pallone dopo un'incursione centrale di Casemiro e poco dopo si ripete sul servizio di Benzema: troppe occasioni buttate al vento. Guardiola leva De Bruyne e Walker: entrano Gundogan e Zinchenko. Il doppio cambio porta fortuna perché si riparte e Mahrez, servito da Bernardo Silva, stanga in porta.

Il Real sembra sfinito. Un salvataggio sulla linea di Mendy evita il 2-0 di Foden, ma una doppietta fantastica di Rodrygo, sugli assist di Benzema e Asensio, al 90' e 91', porta la banda di Ancelotti ai supplementari. Il 2-1 scatena la panchina spagnola con un'invasione di campo collettiva: il Real non muore davvero mai. Il City è pietrificato e quando al 95' Dias abbatte in area Benzema, Orsato concede un rigore sacrosanto. Il centravanti francese spiazza Ederson e il gol numero 43 della fantastica stagione di questo fuoriclasse trascina il Madrid in finale.

Stefano Boldrini

Conference League

Mou suona la carica: «Andiamo a combattere»

«Vogliamo andare in finale e non mi stanco di ripetere che sono 14 partite di Conference League senza fermarci, giocando giovedì e domenica, con le conseguenze e le difficoltà. Ma siamo qui, come squadra, e da squadra andiamo a combattere». Così l'allenatore della Roma José Mourinho alla vigilia della semifinale di ritorno della Conference League contro il Leicester (1-1 all'andata). Nell'ultimo turno in Premier League il Leicester ha fatto riposare diversi titolari non avendo più obiettivi in campionato. La Roma, invece, continua a lottare sui due fronti per confermarsi in Europa. Olimpico tutto esaurito per la gara che sarà trasmessa su Tv8 alle 21.

Non è un Giro per gli italiani, Dumoulin sfida Carapaz

CICLISMO

Non sono pochi i grandi nomi che hanno deciso di prendere parte all'edizione numero 105 del Giro d'Italia che scatterà domani da Budapest. Richard Carapaz è in cerca della doppietta dopo la vittoria ottenuta nel 2019, anno in cui la corsa rosa si concludeva a Verona, proprio come questa. Nel recente albo d'oro del Giro, l'ecuadoregno è stato l'unico corridore capace di interrompere l'egemonia di quella che dal 2020 è diventata la sua formazione, il Team Ineos Grenadiers. Il campione olimpico in carica vinse con i colori della Movistar, e ora potrebbe estendere l'egemonia inglese sulla corsa rosa.

Gli avversari non sono pochi. C'è Tom Dumoulin, l'olandese vincitore della maglia rosa nel 2017 e sul podio del Giro e del Tour l'anno seguente. Romain Bardet, il francese vincitore del recente Tour of the Alps, così come il portoghese Joao Almeida, che nel 2020 ha vestito il simbolo del primato. Non mancheranno Jai Hindley e Wilko Keldermann, che nel 2020 persero dietro le tattiche della loro formazione dell'epoca, il Team DSM, e ora si ritrovano di nuovo insieme alla Bora-hansgrohe. I nomi di Miguel Angel Lopez, Mikel Landa, Simon Yates e Ivan Sosa completano un parterre di pretendenti di grande livello.

SPERANZE AZZURRE

Tanti nomi, ma nessun italiano sembra essere favorito per il successo in classifica generale: le speranze azzurre si aggrappano ancora alla vecchia guardia, composta da Vincenzo Nibali e Domenico Pozzovivo. Giulio Ciccone si è invece tirato fuori fin da subito dalla lotta alla maglia rosa. Gli azzurri lotteranno per ottenere dei successi parziali, anche se la concorrenza dei cacciatori di tappe è davvero agguerrita: Mathieu Van der Poel e Alejandro Valverde potrebbero conquistare la prima maglia rosa, ma anche in volata i nostri dovranno vedersela con uomini del calibro di Fernando Gaviria, Mark Cavendish e Arnaud Demare.

PERCORSO

Domani il Giro d'Italia partirà dall'Ungheria. La grande partenza da Budapest si sarebbe dovuta svolgere nel 2020, salvo poi dover modificare tutto a causa del Covid. Sarà un avvio molto particolare, in quanto, dopo la frazione inaugurale con arrivo in leggera salita, sabato ci sarà la cronometro nelle vie della capitale ungherese, mentre per domenica è in calendario una tappa molto nervosa. La corsa ripartirà martedì dalla Sicilia, con il traguardo in quota sull'Etna. Le frazioni al sud culmineranno nella tappa di Napoli e nell'arrivo in salita al Blockhaus. La frazione di Jesi immetterà i corridori in una seconda settimana che potrebbe concedere un minimo di tregua prima delle tappe di Torino e di Cogne.

Come di consueto, la terza settimana presenterà le tappe regine, con Aprica (che presenta il Mortirolo dal versante meno difficile) e Lavarone prima del gran finale a Nordest, composto dagli arrivi in quota al Santuario di Castelmonte e del Passo Fedaia. Il Giro si concluderà quindi domenica 29 maggio con la cronometro all'Arena di Verona, là dove Richard Carapaz si impose nel 2019. E chissà che la storia non possa ripetersi.

Carlo Gugliotta

DOMANI SCATTA LA CORSA ROSA NIBALI E POZZOVIVO RISORSE TRICOLORI CASTELMONTE E FEDAIA TRAGUARDI DECISIVI

METEO

Piogge e temporali su Alpi, Nord e gran parte del Centro

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente caratterizzata da piogge e rovesci diffusi, esaurimento dei fenomeni dal tardo pomeriggio. Cielo nel complesso sempre coperto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile sul Trentino con piogge e rovesci specie nelle ore centrali della giornata. In Alto Adige cieli nuvolosi con qualche possibile piovasco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli generalmente nuvolosi ovunque con piogge e rovesci sparsi dal pomeriggio sulle Alpi e a fine giornata anche in pianura e costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	18	Ancona	14	18
Bolzano	14	18	Bari	14	19
Gorizia	11	20	Bologna	13	17
Padova	14	18	Cagliari	15	19
Pordenone	14	20	Firenze	15	19
Rovigo	13	17	Genova	14	20
Trento	13	17	Milano	14	18
Treviso	14	19	Napoli	18	25
Trieste	15	19	Palermo	16	23
Udine	13	20	Perugia	11	19
Venezia	14	17	Reggio Calabria	16	23
Verona	14	19	Roma Fiumicino	17	25
Vicenza	14	18	Torino	13	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Flavio Insinna
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità
1.50 **Cinematografo** Attualità.

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Eurovision Song Story** Doc.
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **A Napoli non piove mai** Film Commedia. Di Sergio Assisi. Con Gaetano Amato, Ernesto Lama, Valentina Corti
23.15 **Anni 20 notte** Attualità
1.00 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ladies in black** Film Commedia. Di Bruce Beresford. Con Julia Ormond
23.15 **Grande amore** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.05 **Senza traccia** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Parasite** Film Commedia. Di Bong Joon Ho. Con Kang-ho Song, Sun-kyun Lee, Yeo-jeong Jo
23.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
23.40 **Memorie di un assassino** Film Thriller
1.55 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La forza del destino** Film
13.00 **Visioni** Musicale
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Piccola città** Teatro
17.30 **Gala del Belcanto** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
20.05 **Prossima fermata, America** Documentario
21.00 **Visioni** Musicale
21.15 **"La Bohème" - Film Opera** Film Musical
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.20 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Doc West** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **10 giorni senza mamma** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Angelica Elli
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **La casa dalle finestre che ridono** Film Giallo

Italia 1
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jason Bourne** Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Tommy Lee Jones, Alicia Vikander
23.50 **Ale & Franz And Friends For Ucraina** Show
0.50 **Taken** Serie Tv

Iris
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Hazzard** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **Nessuna verità** Film Drammatico
11.55 **Nikita** Film Thriller
14.20 **Il pianista** Film Drammatico
17.10 **Colpo a rischio** Film Azione
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura. Di Ron Howard. Con Chris Hemsworth, Cillian Murphy, Brendan Gleeson
23.30 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
2.20 **Nikita** Film Thriller
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Colpo a rischio** Film Azione
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Attrition** Film Azione. Di Mathieu Weschler. Con Steven Seagal, Rudy Youngblood, Siu-Wong Fan
23.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.15 **Edoné: la sindrome di Eva** Film Drammatico

Rai Scuola
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
13.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.30 **Il terrore al piano di sopra** Film Drammatico
15.15 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
17.00 **Ritorno a Romance** Film Com.
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Roma - Leicester. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
23.35 **Parker** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Conference ed Europa League** Rubrica sportiva
24.00 **I Witness - La verità uccide**

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.00 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Cancro inserisce nel tuo menù della giornata anche un momento da destinare all'intimità, alla ricerca di una situazione confortevole e protettiva in cui poterti rannicchiare, cercando un po' di tornare alle origini, a una pace incontaminata e pura. Per certi versi è un sogno, ma nulla ti impedisce di sceglierne anche questo piatto sul menù, troverai facilmente il modo di godertelo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La congiunzione odierna di Sole e Urano è particolarmente dinamica ed elettrizzante, ti fa sentire con forza il desiderio di novità, spingendoti a scegliere tutte quelle opzioni che aumentano la tua autonomia, facendoti sentire indipendente. Almeno per un giorno, la libertà diventa il tuo vessillo e sei disposto a decisioni anche radicali. Ma d'altronde, tutto questo si stava già preparando da tempo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
C'è una parte di te che, segretamente, sta pensando a una decisione di rottura, della quale però sei probabilmente ancora in gran parte inconsapevole. Puoi forse renderti conto di questo processo inconscio attraverso atteggiamenti e reazioni più bruschi e intolleranti di quanto tu non sia abituato. È come se scoprissi che dentro di te c'è un piccolo tiranno, che in giornate come queste alza la voce.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel tuo segno ti dà una sensazione di pace e appagamento che ti tranquillizza e ti fa sentire in armonia. Il quadrato tra la Luna e Venere aggiunge una nota frivola e bizzosa alla giornata, quale capriccio intendi concederti? È importante dare spazio anche a questi impulsi un po' irragionevoli, lascia che emergano e prova a dar loro ascolto. In fin dei conti, che c'è di male a farti piacere?

Leone dal 23/7 al 23/8
Anche te risenti della congiunzione di Sole e Urano, che vorrebbe importi decisioni coraggiose in campo professionale, spingendoti a fare un passo dal quale sarà improbabile tornare indietro. Ma se succede è perché i tempi sono maturi, hai esitato a lungo e adesso non puoi fare altrimenti che ascoltare il tuo desiderio, che non ti consente più di rimandare. Oggi vince il rivoluzionario che è in te.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te la congiunzione del Sole con Urano significa soprattutto una nuova visione di pace e cose, come se cambiassero le tue credenze e scoprissi che la realtà è molto diversa da come te l'eri immaginata fino ad ora. È una sorta di illuminazione, qualcosa di folgorante che ti porterà nei prossimi giorni a rivedere un po' tutti i tuoi programmi: se la realtà non è più la stessa dovrai correggere la rotta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna in quadrato a Venere, il tuo pianeta, tende a renderti più vanesio e influenzabile. Le emozioni possono prendere il sopravvento quando meno te l'aspetteresti, convinto di avere la situazione perfettamente sotto controllo. Forse lo è ma quello su cui è meno probabile avere un controllo sei tu, le emozioni non si comandano e più tenterai di mettere loro un guinzaglio e più ti sorprenderanno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La sfida che affronti è con stesso o con un'altra persona? C'è qualcosa che si estremizza e tu non sei più disposto a fare molte concessioni. Forse questa configurazione ti fa capire che finora ti sei tenuto troppe cose dentro, che hai inghiottito troppi rospi e che se non cambi il tuo modo di fare rischi di trovarti in una situazione sgradevole. Le circostanze che vivi sono il frutto delle tue scelte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sul lavoro oggi sarà bene rivedere alcuni atteggiamenti che potrebbero dare l'impressione di un eccesso di autorità. Fare il tiranno non è certo qualcosa di consueto per te ma a volte può succedere. Per uscire da questa situazione, prova a giocare la carta dell'autonomia, pensando anche a inserire nel modo in cui lavori e nelle relazioni in questo ambito qualcosa che sorprenderà chi ti è vicino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sono numerosi gli elementi che contribuiscono a stimolarti oggi, incitandoti a metterti in azione. Sei particolarmente creativo e dinamico, hai una gran voglia di investire tutte le tue energie per esprimerti pienamente, canalizzando i tuoi sforzi verso un'iniziativa nuova, che ha qualcosa di originale e liberatorio. Una persona potrà svolgere un ruolo chiave oggi, suggerendoti la prima mossa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il Sole congiunto a Urano, il tuo pianeta, ti stimola più che mai a puntare su te stesso, sulla tua visione delle cose, privilegiando tutto quello che ti restituisce la tua libertà. Hai bisogno di riappropriarti della tua autonomia e della tua capacità di iniziativa, di andare controvento, sorprendendo chi ti è vicino e puntando su qualcosa che ti rispecchi davvero in tutta la tua originalità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi entra in gioco una sorta di acceleratore, qualcosa che accorcia i tempi e ti consente di prendere la strada più rapida, che non è necessariamente la più corta, per arrivare a destinazione e realizzare quello che hai in mente. Puoi contare sull'intuito, che con la Luna in Cancro darà il meglio di sé. Novità inaspettate possono arrivarti da un incontro fortuito, chiamate, messaggi o simili.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21	72	65	71	3	69	67	63
Cagliari	15	113	77	79	18	75	27	74
Firenze	71	54	50	52	70	52	90	48
Genova	50	52	46	51	38	47	72	42
Milano	44	86	66	76	71	67	74	61
Napoli	8	161	77	62	73	58	3	56
Palermo	6	118	45	88	46	55	66	45
Roma	21	91	86	71	52	70	17	67
Torino	58	98	45	90	40	83	86	62
Venezia	69	71	28	56	9	54	20	53
Nazionale	82	89	65	72	57	62	74	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«DOPO SANREMO MI SONO UN PO' SDOPPIATA: MADAME NEL LAVORO E FRANCESCA NELLA VITA REALE. SONO PERSONE CON RITMI DI VITA DIVERSI E IDEE DIVERSE: AD UNA INTERESSA DI PIÙ LA TRANQUILLITÀ, LA PACE, ALL'ALTRA UN PO' MENO»
Francesca Calearo "Madame", *cantante*

La frase del giorno

G | Giovedì 5 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Censure e conflitto

Il nuovo nome del dipinto di Degas dimostra quanto profonda sia la lacerazione prodotta dalla guerra di Putin

Roberto Papetti

Egregio direttore,
leggo che la National Gallery di Londra ha deciso che il quadro del grande Edgar Degas, intitolato " Danzatrici russe ", d'ora in avanti sarà chiamato " Danzatrici ucraine". Sembra che tale decisione sia stata motivata dai colori giallo e blu sulle ghirlande e nastri delle tre danzatrici. Il fatto risente palesemente del conflitto Russo-Ucraino in atto. Dopo la censura a Dostoevskij ora tocca a Degas. Chi sarà il prossimo artista oggetto di questa deriva che sembra aver fatto perdere il buon senso anche a molti stimati intellettuali? A mio modesto avviso credo si stia trascurando l'essenziale, scadendo verso il ridicolo.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Caro lettore,
la scelta di rinominare il capolavoro di Degas non è certamente casuale ed è uno specchio dei (brutti) tempi che viviamo. Ma non la definirei una "censura": il quadro era e resta visibile a tutti. Come è stato spiegato dalla National Gallery la nuova titolazione del dipinto, "Danzatrici ucraine", corregge quella precedente che era sbagliata (le danzatrici ritratte sono effettivamente ucraine e non russe come dimostrano i colori dei nastri che adornano i loro capelli) e frutto di «un'interpretazione pigra e dell'etichettatura errata dell'arte e del patrimonio ucraino». Il portavoce del museo londinese ha anche tenuto a precisare che: «da anni il titolo di questo quadro era un punto di discussione tra gli esperti». Non lo mettiamo in dubbio. Tuttavia è abbastanza evidente che, senza l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin, la decisione di rinominare il capolavoro del pittore francese sarebbe avvenuta con tempi e forme diverse e la notizia non avrebbe fatto immediatamente il giro del mondo. Ma questo dovrebbe farci anche riflettere sulla profonde conseguenze che questa guerra sta provocando. Sulla profondità e vastità dei suoi effetti che vanno oltre le dinamiche militari e geo-politiche e investono ogni ambito della nostra società. Anche in modo sbagliato, sia ben chiaro. Ma sono la dimostrazione di quanto profonda sia la ferita inferta da Putin. Il leader del Cremlino ha diviso forse per sempre due popoli, quello russo e quello ucraino, uniti da tanti elementi religiosi, storici e linguistici. E ha determinato una lacerazione tra Russia ed Europa che sarà difficile facile ricucire anche dopo che la guerra sarà finita.

La guerra in Ucraina / 1

Il Parlamento escluso dal dibattito

Non so se la posizione di Salvini su sanzioni e invio di armi in Ucraina sia espressione del solito camaleontico opportunismo del leader leghista, non so se l'abbraccio di destra e sinistra in un confuso tatticismo contro la guerra sancisca il crollo del Pd, né se l'atlantismo scelto dal Governo Draghi significhi la sottomissione a interessi di classe e di poteri stranieri.
Ma vedo per certo che nelle attuali scottanti questioni che investono il nostro Paese tutto viene deciso fuori del Parlamento e del consenso popolare, tutto è decretato in proprio dal consiglio dei Ministri o per molti aspetti è celato e anzi per taluni è secretato. Questa è la democrazia che con tanto retorico vigore rappresentiamo, che difendiamo?

Flora Dura
Treviso

La guerra in Ucraina / 2

Il sacrificio di un popolo

Tutte le reti televisive ci stanno mostrando ripetutamente ogni giorno, con dovizia di particolari, quanto avviene in Ucraina: la difesa disperata a contrastare l'invasione russa. Ucraini, soldati, uomini, donne, bambini a contrastare il russo dalle risorse enormi. Si stanno difendendo disperatamente, vanno ad immolarsi per la patria con passione, entusiasmo, con una sorta di fatalismo, contro un nemico che dispone di enormi quantità di risorse, incuranti di bombardamenti che creano devastazioni, disastri, sterminio di esseri umani: mariti, figli, padri, mogli, bambini.
In tutte le competizioni, i conflitti, lotte, ad un certo punto si delinea un vincitore ed un perdente, a volte si crea un pareggio; comunque finisce l'incontro.
Guardando obiettivamente la "guerra ucraina" appare chiaro che non vi è speranza di vittoria da parte degli ucraini. I russi si sono presi i territori cui ambivano e che in parte sono abitati da filo-russi. È una partita Biden-Putin ed attorno al ring stanno tanti Paesi che tifano per l'uno o per l'altro, inventando sanzioni che hanno sempre il rovescio della medaglia, da una parte, e minacciando l'uso di armi di distruzione di massa, dall'altra. Sembra che a nessuno interessi che intanto gli ucraini vanno a morire o fuggono, sognando... In mezzo alle rovine, accanto alle fosse comuni, ai resti di centinaia di congiunti morti. Purtroppo non esiste un arbitro supremo a por fine a questa situazione. E noi "italiani in guerra", ma non molto coinvolti, vorremmo girar pagina, come stiamo facendo col covid e continuare la nostra esistenza e riprendere le nostre abituali occupazioni.

Oscar Marcer
Soligo (TV)

Autovelox

Una norma attesa da dodici anni

Sono dodici anni che aspettiamo una norma che disciplini l'utilizzo degli autovelox da parte degli enti locali. Tuttavia dovremo attendere ancora dal momento che il decreto ministeriale è stato per l'ennesima volta rinviato.
Per i comuni di tratta di un vero affare, per gli automobilisti spesso sono trappole senza una regolamentazione.

Gabriele Salini

Le idee

La scelta di schierarsi che rafforza l'Europa

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

Mario Draghi ha evocato la difficoltà di riformare i Trattati in un momento come l'attuale, quando gli interessi nazionali di molti Stati-membri - in realtà ciò che i loro governanti presentano come tali - appaiono così difficili da comporre. È consapevole dei poderosi interessi che sostengono lo status quo delle relazioni interne alla UE, incuranti che il vorticoso mutare delle circostanze storiche renda insostenibile la sua praticabilità. Ma ha ricordato che è attraverso le crisi che l'Unione deve decidere se crescere o, alternativamente, perire. È una questione di pragmatismo e di idealità, di interesse e di principio. Uscire dalla gabbia dell'unanimità è un imperativo che mai come oggi non è figlio di un europeismo di maniera, ma del riconoscimento della necessità di un'Europa più unita.

Così com'è, l'Unione sta dimostrando l'inadeguatezza della sua struttura e delle sue procedure per rispondere alle sfide che ha di fronte. La questione è molto semplice e non offre nessuna via di fuga retorica. Il mondo intorno all'Unione e ai sui Stati membri, sta cambiando a partire proprio dal Vecchio continente. Prenderne atto, e constatare che questo cambiamento non si esaurirà con la semplice fine dell'aggressione russa all'Ucraina (quando, oltretutto?) significa essere consapevoli che l'era delle illusioni è alle spalle. Stiamo sempre più vivendo una "stagione di ferro" ed è semplicemente suicida pensare di poterla attraversare e, possibilmente, condizionare con uno strumento che partiva da presupposti superati. Una politica estera e di sicurezza comune che sia pro attiva e capace di incidere sull'ambiente in cui l'Unione i suoi Stati-membri vivono non rappresenta più un "lusso" o una fuga in avanti. È una dura necessità che non può essere ostaggio di questo o quel governo renitente.

Mario Draghi viene spesso ancora dipinto come un tecnocrate, principalmente dai suoi detrattori, ma sta dimostrando una crescente levatura politica. Ci ricorda come la politica sia fatta ovviamente di legittima competizione per il potere, così da essere in grado di realizzare gli obiettivi che si vogliono perseguire, ma anche di capacità di immaginare il futuro che si intende modellare. E più è forte, nitida, la visione, più si è in grado di coalizzare il consenso e di legittimare la propria azione. Una lezione che vale tanto nel contesto europeo, quanto in quello nazionale.

Riuscirà a prevalere? La certezza è che senza combattere per le proprie idee si perde sempre e comunque. Minimizzare la portata della posta in gioco, evadere dalle proprie responsabilità, distrarre con artifici retorici non è nello "stile della casa". In questo si sostanzia il pragmatismo nutrito da ideali. La drammaticità del momento impone di schierarsi. L'italia che Mario Draghi rappresenta lo ha fatto, nella certezza di non essere sola e che la chiarezza degli intenti procura sempre avversari, ma anche consente di rinforzare alleanze ora più necessarie che mai per non soccombere.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/5/2022 è stata di **46.676**

Sottocosto

valido dal 5 al 14 maggio 2022*

* valido dal 5 al 14 maggio 2022 per i punti vendita aperti domenica 8 maggio 2022, valido dal 5 al 16 maggio per i punti vendita chiusi domenica 8 e 15 maggio 2022

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4750-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124
BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3b / **TRIESTE** Pzza Libertà, 8 - Via Rossini, 8 - P.zza San Giovanni, 3 - Piazza Unità D'Italia, 4

8 Yogurt cremoso Müller gusti assortiti
8x 125 g - 1,79 €/kg

8x 125 g
1,79 €/pz
PZ. DISPONIBILI 38000

Carte d'Or affogato Algida gusti assortiti
500 g - 5,78 €/kg

500 g
2,89 €/pz
PZ. DISPONIBILI 46000

Caffè tradizionale n. 42 Pellini
2x 250 g - 5,78 €/kg

2x 250 g
2,89 €/pz
PZ. DISPONIBILI 75000

Olio extravergine di oliva Olearia del Garda
1 L

1 L
3,79 €/pz
PZ. DISPONIBILI 35000

Coca cola classica o zero
2x 1,35 L - 0,74 €/L

2x 1,35 L
1,99 €/pz
PZ. DISPONIBILI 60000

Pannolini baby-dry Pampers taglie assortite

assortiti
9,90 €/pz
PZ. DISPONIBILI 18000

16 piumini ricarica Duster Swiffer

Swiffer
5,99 €/pz
PZ. DISPONIBILI 10000

solo per Eurospar

Bici Pedalata assistita 26"
- telaio in acciaio
- comandi revo 6 velocità
- cambio 6 velocità
- cerchi in alluminio
- motore 36V 250W
- batteria al litio 36V 10,4Ah
- freni V-brake alluminio
- display LED analogico con funzione walking assistance
- tempo medio di ricarica 6 ore - impianto luci, portapacchi e portacesto inclusi

26"
499,00 €/pz
PZ. DISPONIBILI 300

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Maggio 2022

San Geronzio.
A Milano, san Geronzio, vescovo.

11°C 22°C
Il Sole Sorge 5.47 Tramonta 20.19
La Luna Sorge 8.24

FILM FRIULANO SI AGGIUDICA IL DAVID DI DONATELLO PER IL MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA

A pagina XXII

Editoria

Ecco i tre autori finalisti al premio Latisana Nord-Est

A pagina XXII

Calcio, Serie A

Udinese, un ritorno da grande Tre vittorie per la quota 32 punti

Con tre vittorie sarebbe possibile tagliare un traguardo che manca dal 2012-13. La squadra di Cioffi macina punti nel ritorno.

Gomirato a pagina X

Civibank, Opa prolungata e Illy vende

▶Mossa a sorpresa dell'ex Governatore che si era schierato contro Sparkasse: «Il discorso valeva se non superava il 50%»

▶Intanto la Popolare di Bolzano ha concordato con Consob la proroga al 20 maggio dell'offerta pubblica di acquisto

Sparkasse, la cassa di Bolzano, ha «concordato con Consob» la proroga dell'opa su Civibank, la Cassa di Cividale, fino al prossimo 20 maggio. La decisione è stata presa alla luce «del significativo incremento del flusso di azionisti CiviBank che in questi giorni si sono recati presso le filiali per aderire alle Offerte». Tra questi c'è, a sorpresa, anche l'ex governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, il quale solo pochi giorni fa aveva dichiarato al *Gazzettino* che intendeva resistere alle offerte di Sparkasse: «Ma il ragionamento aveva un senso solo se l'Opa non avesse superato il 50% delle adesioni».

Lanfrit a pagina VII

Finanza

Da Bcc Pn Monsile 1 milione per il territorio

L'assemblea dei soci di Bcc Pordenonese e Monsile, si è riunita in forma virtuale nel rispetto per approvare i risultati del bilancio 2021. Via libera a un bilancio di esercizio che segna un utile complessivo di 9,4 milioni e un attivo attestatosi sui 3,4 miliardi di euro.

A pagina VI

Autostrada. Ieri ha perso la vita un camionista 54enne

Sangue sulla A4, la strage non si ferma

Ennesimo incidente sull'A4, seconda vittima in 24 ore in autostrada. Ieri ha perso la vita un camionista trevigiano di 54 anni tra Latisana e Portogruaro. Lo schianto è avvenuto tra mezzi pesanti.

Alle pagine II e III

Economia

Record di container dall'Oriente al Friuli

Non è ancora la nuova Via della seta, che è pronta sul tavolo dei giganti della logistica ma non è ancora decollata. Ma c'è già un effetto pratico del "taglio" della Russia dai traffici commerciali mondiali: ad aprile, infatti, il porto di Trieste ha toccato il record storico di container che sono stati fatti sbarcare dalle maxi-navi asiatiche (principalmente cinesi) che hanno preso poi la via dell'Europa.

Agrusti a pagina V

Il meteo costringe a spostare di 7 giorni Udine sotto le stelle

▶La decisione del Comune e del comitato dei Borghi. Via aquileia non sarà chiusa

Slitta di una settimana il debutto della nuova edizione di Udine sotto le stelle. La manifestazione, che l'amministrazione Fontanini ha creato subito dopo il primo lockdown come misura di supporto a bar e ristoranti che erano stati costretti a chiudere le serrande per oltre due mesi, sarebbe dovuta partire questo weekend, ma Palazzo D'Aronco e i borghi cittadini hanno deciso di comune accordo di rimandare. Il motivo? Il meteo primaverile, che non promette nulla di buono.

Pilotto a pagina VI

Prefettura

Con la nuova sede risparmi annui di 163mila euro

Via Pracchiuso a Udine riacquista prestigio grazie al recupero del vasto complesso architettonico dove è stata inaugurata ieri la nuova Prefettura.

A pagina VI

Regione

Agli allevatori 20 milioni per salvare il latte

In attesa degli sviluppi che matureranno al tavolo di crisi, la giunta regionale ha approvato un disegno di legge che consente di applicare al settore del latte le nuove regole sugli aiuti di Stato e gli interventi a favore del sistema economico del Friuli Venezia Giulia in conseguenza della guerra in Ucraina. Si tratta di venti milioni di euro. Intanto via libera a nuove coltivazioni.

Lanfrit a pagina V

In Carnia due centrali a cogenerazione: è polemica

Discussioni, timori e rassicurazioni nell'incontro sul progetto di costruzione di due centrali di cogenerazione, una a Somplago e l'altra a Casteons (Paluzza), in prossimità delle già esistenti centrali di pompaggio dell'oleodotto. «Il cogeneratore ad alto rendimento ha una resa dell'88%, una rumorosità di 50 decibel ed emissioni in atmosfera di residui di combustione molto contenuta - hanno assicurato i vertici della Siot-Tal hanno dato agli amministratori della Carnia -. Gli enti regionali che dovevano approvare la sostenibilità degli impianti hanno dato la loro approvazione. Tutti i parametri sono sotto le soglie di tolleranza».

A pagina VII

ENERGIA Un impianto di cogenerazione

Verso il voto

A Tricesimo il sindaco uscente cerca avversari contro il rischio-quorum

Situazione curiosa a Tricesimo, dove il sindaco uscente e per ora unico candidato in lizza, Giorgio Baiutti, è tentato dall'idea di far nascere una lista concorrente per evitare il rischio che, in caso di mancato raggiungimento del quorum, le elezion vengano invalidate e il comune sia commissariato.

Lanfrit a pagina IX

SINDACO Giorgio Baiutti

I nodi della viabilità

LO SCHIANTO L'incidente mortale avvenuto ieri sull'autostrada A4 tra il casello di Latisana (Ud) e lo svincolo di Potrogruaro

Ancora sangue sull'A4 Secondo morto in 24 ore

▶Schianto tra mezzi pesanti tra Latisana e Portogruaro, perde la vita un camionista 54enne trevigiano. Traffico paralizzato e vecchie polemiche

L'ENNESIMA TRAGEDIA

Il carico a Trieste e poi il viaggio verso l'Emilia Romagna ma per Guido Arnosti, 54 anni di San Fior (Treviso), il viaggio si è fermato dopo poche decine di chilometri. L'autotrasportatore ha perso la vita ieri mattina nell'ennesimo schianto lungo il tratto maledetto della A4 che attraversa il Veneto orientale. L'ennesima morte su un'autostrada segnata da troppe tragedie: la seconda vittima in 24 ore.

L'INCIDENTE

L'allarme è scattato verso le 10 al Sores di Palmanova che gestisce il Nue, il numero unico di emergenza del Friuli Venezia Giulia. Nell'incidente, con un botto spaventoso, sono rimasti coinvolti tre mezzi pesanti tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Portogruaro, al km 461,6, non distante dal viadotto sul fiume Tagliamento nel territorio comunale di San Michele. L'autoarticolato della ditta "Folicaldi trasporti srl" di Cividale, condotto da Arnosti, carico di mangimi, ha tamponato un camion frigo che a sua volta ha impattato contro una bisarca. Nello schianto il trevigiano è rimasto schiacciato nella cabina di guida, così come il collega che lo precedeva e che è rimasto ferito. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Latisana e Portogruaro con i sanitari del 118 di Latisana e la Polizia stradale di Palmanova. Con loro anche una squadra dei Pompieri giunta dalla sede centrale del comando di Udine e un altra con l'autogru del comando di Pordenone.

TRAFFICO

La A4 è stata chiusa in direzione di Venezia con l'istituzione dell'uscita obbligatoria a Latisana per chi proveniva da Udine e Trieste. Purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare nulla per salvare la vita ad Arnosti che è praticamente deceduto nello schianto. Sull'asfalto la Polizia non ha rilevato nessun segno di frenata, come se l'autotrasportatore non si fosse accorto di quel "muro" di mezzi pesanti che erano in coda davanti a lui, così come era stato evidenziato dai messaggi sui 3 pannelli attivati nei chilometri precedenti il punto in cui è accaduta la tragedia da Autovie venete. Fin dal mattino infatti, come accade spesso, gli utenti erano in coda in direzione di Venezia nel tratto in cui l'autostrada passa da 3 a due corsie. Rallentamenti che hanno provocato una lunga coda di mezzi pesanti sulla corsia di marcia in cui viaggiava anche il Tir condotto dal 54enne. Con la chiusura della A4 e l'uscita obbligatoria a Latisana, anche la viabilità ordinaria è andata in Tilt. Presa d'assalto la Statale 14 tra la Bassa Friulana e il Veneto orientale, con il Nordest diviso in due. Anche la strada "Ferrata" tra Varmo e Portogruaro non è riuscita a dare sfogo agli utenti che, usciti dalla A4, viaggiavano verso Venezia. Giunti a Portogruaro, tutti si sono dovuti mettere in coda tra i viali Udine e Pordenone e sulla Tangenziale Mattei, in prossimità del viadotto "Lemene", per poi rientrare in autostrada. Solo alle 12.40 la A4 è stata riaperta e nel primo pomeriggio il traffico è defluito.

SECONDA VITTIMA

Purtroppo è il secondo autotrasportatore che perde la vita in meno di 24 ore nel tratto maledetto. La salma è stata trasferita in obitorio a Portogruaro a disposizione della Procura di Pordenone che coordina le indagini. Rimane intanto ricoverato anche l'altro camionista ferito che ha riportato un politrauma La A4 era rimasta chiusa anche nella tarda serata di martedì tra Latisana e San Giorgio per lo schianto di tre veicoli, tra cui un' Audi, un Tir e un furgone, in cui una donna è rimasta gravemente ferita.

Nel pomeriggio, verso le 17, un auto, un furgone e due Tir si sono tamponati nello stesso punto in cui ieri mattina si è verificato l'incidente mortale. Tutti fortunatamente non hanno riportato conseguenze e i mezzi sono stati spostati nella piazzola di sosta.

Marco Corazza

La vittima lavorava a Cividale In quel tratto maledetto venti decessi in 30 chilometri

IL LUTTO

Guidone, lo chiamavano così i compaesani e i colleghi camionisti. Perché era un gigante buono: cuore grande e volante tra le mani. Lo stesso che stringeva ieri mattina quando è morto sul colpo nell'ennesimo incidente sul tratto maledetto della A4. Guido Arnosti, 54 anni di San Fior (Tv), non ha avuto scampo. Una morte tremenda per il trevigiano, autotrasportatore da una vita e da oltre 15 felicemente sposato con Annamaria: erano una coppia affiatata. Ieri mattina la donna, di origini rumene, è accorsa sul luogo della tragedia, accompagnata da un amico di famiglia. Il 54enne aveva cambiato ditta da poche settimane: lavorava per la "Folicaldi srl" di Cividale dopo 16 anni a servizio della "Tusset Domenico" autotrasporti di Cordignano. Arnosti sapeva conquistare l'affetto di tutti, con quei suoi modi calorosi e cordiali. «Era un autista con una grande esperienza alle spalle. Ma la cosa che di lui ci ha colpito di più è stata la sua umanità: in poche settimane è riuscito è farsi benvolere da tutti - sussurra affranto il socio amministratore Enrico Rosina -. Siamo addolorati». La prima reazione è stata di sgomento e incredulità. Gli stessi sentimenti che ora attanagliano l'altra azienda, la Tusset di Cordignano da cui il 54enne si era licenziato a fine aprile. «Era come un figlio per noi - dice addolorata Teresa Del Savio, contitolare -. Non saprei trovare difetti in Guido: era gentile, disponibile, buono, dolce, innamorato della semplicità». Prima di lavorare per loro, era stato alle dipendenze di un'altra azienda di autotrasporti della Marca, cimentandosi nei viaggi internazionali, soprattutto verso Russia ed Est Europa.

I PRECEDENTI

Venti vittime in circa 30 chilometri. È questo il triste bilancio dell'ultimo anno del tratto maledetto della A4. Ogni 1,5 chilometri c'è stato un incidente mortale. È qui che infatti l'autostrada passa da tre a due corsie, con un inevitabile imbuto che porta i tanti Tir a incolonnarsi. Quasi sempre sono coinvolti i mezzi pesanti, come accaduto ieri o ancora martedì pomeriggio quando è stato un autotrasportatore sloveno perdere la vita. L'altro giorno invece ben 5 incidenti sono accaduti nel senso opposto nel corso del pomeriggio. Era successo anche il 26 aprile con tre Tir tra lo svincolo di San Stino di Livenza e il nodo di Portogruaro. Il giorno prima aveva perso la vita Diego Invalsi di Spilimbergo quando con la sua Volkswagen aveva tamponato un mezzo pesante a Cessalto. Il 20 aprile tre Tir si era tamponati tra gli svincoli di Noventa e Cessalto e lo stesso era accaduto tra due mezzi pesanti il 13 aprile. Un giorno prima (12 aprile) altri 8 incidenti nell'arco della giornata aveva coinvolto 11 Tir e 5 autovetture. Il 29 marzo un altro incidente era accaduto nei pressi di San Stino tra due mezzi pesanti. Il 27 marzo un furgone era rimasto coinvolto nel botto tra due Tir al confine tra Friuli e Veneto. Il 15 marzo era accaduto un incidente analogo tra Cessalto e San Stino.

M.E.P.
M.C.

GUIDO ARNOSTI SI ERA APPENA TRASFERITO DA CORDIGNANO «GRANDE UMANITÀ ED ESPERIENZA»

INCIDENTE Il mezzo che si è ribaltato ieri notte sull'A28. Il rimorchio si è rovesciato e per rimuoverlo la corsia in direzione Pordenone è rimasta chiusa un'ora

Autotreno si ribalta in A28 corsia chiusa per un'ora

Disagi in A28 per un autotreno che si è rovesciato nella corsia di emergenza nel tratto compreso tra Godega Sant'Urbano e Cordignano. L'autista, G.P., proveniva da San Benedetto del Tronto ed era diretto nel Pordenonese. È rimasto illeso. Era ripartito da una trentina di minuti per raggiungere un allevamento di polli in provincia di Pordenone, dove avrebbe dovuto caricare gli animali. Improvvisamente ha perso il controllo della guida urtando il guard rail alla sua destra. Il mezzo è stato respinto verso la barriera del lato opposto, dopodiché il rimorchio si è ribaltato e il mezzo ha finito la corsa in corsia d'emergenza. Erano le 2.30 quando sono stati attivati gli agenti della Polstrada di Pordenone e gli operatori di Autovie. Il traffico ha subìto rallentamenti solo durante la rimozione del mezzo, tra le 5.45 e le 7 circa.

I nodi della viabilità

LA POLITICA

Il ministro promette: «Entro giugno il via alla nuova società»

▶Giovannini alla Camera sull'autostrada «Accordo di cooperazione, poi i cantieri»

▶I deputati lo incalzano: «Troppe vittime si faccia qualcosa per il Nordest produttivo»

«Entro giugno la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione con il nuovo concessionario in house». Lo ha annunciato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Enrico Giovannini, rispondendo in Parlamento all'interrogazione degli onorevoli Carlo Ugo De Girolamo, capogruppo di Coraggio Italia in commissione Trasporti, e Raffaele Baratto, sul mancato completamento della terza corsia dell'A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave, in provincia di Venezia.

L'INTERVENTO

Il ministro, spiegando che lo scorso 2 aprile è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera del Cipes numero 76 del 2021 sull'accordo di cooperazione con la Società Alto Adriatico Spa, ha annunciato che la sottoscrizione, che consentirà la piena operatività della Newco, avverrà entro il prossimo mese di giugno. Giovannini, che ha segnalato l'interrogazione alle autorità competenti e all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, ha inoltre sottolineato che «per quanto riguarda le opere ricadenti nella regione Veneto, in particolare i rifacimenti dei cavalcavia dei sublotti 2 e 3 del secondo lotto San Donà- Portogruaro, la cui costruzione è propedeutica alla realizzazione della terza corsia, il progetto esecutivo è già stato approvato ed attualmente è sottoposto all'attività di aggiornamento al fine di verificare, nell'attuale contesto di eccezionale incremento dei prezzi dei materiali e dei prodotti energetici, la congruità della base di gara. Ricordo – ha ribadito ancora il ministro - che il governo è intervenuto questa settimana con un decreto legge proprio per fronteggiare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali».

RICORDATI GLI INVESTIMENTI DA UN MILIARDO NEGLI ULTIMI DUE ANNI TRA FVG E VENETO

L'ITER

Il titolare del dicastero ha poi fatto un quadro degli interventi finora realizzati. «Ad oggi – ha aggiunto – sono state realizzate opere per circa un miliardo di euro. In particolare negli ultimi due anni sono stati conclusi i lavori di realizzazione della terza corsia del primo sub lotto del quarto lotto Gonars-nodo di Palmanova di circa cinque chilometri, comprensivo dell'intersezione tra l'A4 e l'A23 nonché i lavori di realizzazione della terza corsia del terzo lotto Alvisopoli-Gonars di circa 26 chilometri. Inoltre sono stati avviati i lavori di realizzazione della terza corsia del primo sub lotto del secondo lotto Portogruaro-Alvisopoli di circa nove chilometri di cui è prevista la conclusione entro il primo semestre del 2023 e che consentiranno una percorrenza a tre corsie lungo il tratto autostradale compreso tra il nodo di Portogruaro con l'A28 e il nodo di Palmanova con l'A23, per complessivi 40 chilometri».

MINISTRO Enrico Giovannini ha riferito alla Camera sull'A4

I RISCHI

Infine, un passaggio sulle misure per la sicurezza della circolazione nel tratto ancora a due corsie tra Portogruaro e San Donà di Piave. «Il concessionario – ha concluso – ci ha comunicato di aver effettuato specifici interventi, riducendo i limiti massimi di velocità per i veicoli leggeri e per quelli pesanti e posizionando una specifica segnaletica relativa all'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza e di porre attenzione e alla possibile formazione di code improvvise». In stretto coordinamento con gli enti preposti alla gestione dei servizi di soccorso e con le autorità prefettizie è stato anche potenziato il servizio di vigilanza, raddoppiando le squadre degli ausiliari della viabilità nei tratti interessati da possibili criticità derivanti dalla presenza i soli due corsie di marcia». «Questa strada - ha replicato il deputato Baratto – è l'unica che collega da Est a Ovest il nostro territorio, che a livello produttivo, economico e industriale è fondamentale per il nostro Paese. Le chiedo davvero che ci sia massima attenzione e che si completi con urgenza la terza corsia. Al di là della questione economica ci sono le vittime. Abbiamo risolto i problemi della viabilità nel nodo di Mestre ma poi ci troviamo pochi chilometri più avanti con un imbuto. Mi auguro davvero che il ministro metta mano a questo problema che non riguarda solo il Nordest ma tutto il Paese».

Teresa Infanti

I riflessi della guerra

LO SCALO Le operazioni di gestione dei container nell'area cargo del porto di Trieste

Container da Oriente Record di sempre al porto del Friuli VG

▶Mai così tante navi dall'Asia al Nordest «Il conflitto paradossalmente ci ha favoriti»

▶Il Mar Nero è percepito come rischioso Ma ora si teme l'embargo al petrolio russo

L'ECONOMIA

Non è ancora la nuova Via della seta, che è pronta sul tavolo dei giganti della logistica ma non è ancora decollata. Ma c'è già un effetto pratico del "taglio" della Russia dai traffici commerciali mondiali: ad aprile, infatti, il porto di Trieste (principale scalo del Friuli Venezia Giulia nonché tra i più importanti dell'Adriatico) ha toccato il record storico di container che sono stati fatti sbarcare dalle maxi-navi e che hanno preso poi la via dell'Europa. Il motivo? Uno solo, l'incremento delle rotte provenienti dall'Asia. Ora però un'incognita è rappresentata dalle petroliere, dal momento che una buona quota del greggio che attracca in Friuli Venezia Giulia arriva proprio dalla Russia.

LO SCATTO

«Paradossalmente - spiega il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino - la guerra in Ucraina non ci ha danneggiati, ma ci ha creato un vantaggio, anche se si stratta di un dramma umanitario». Il vantaggio di cui parla è quello di cui gode il complesso sistema portuale del Friuli Venezia Giulia, penalizzato sì dallo stop dell'acciaio da Mariupol (ora sostituito con materiale in arrivo dall'Estremo Oriente o dal Sudamerica) ma favorito dal cambio di prospettiva dei giganti d'Oriente se si parla di container. «Il record storico di aprile - ha proseguito D'Agostino - testimonia questa tendenza. Il Mar Nero, pur non essendo del tutto chiuso (i porti rumeni e turchi, ad esempio, funzionano ancora, ndr) è percepito ormai come non sicuro. E si trattava di un bacino in netta espansione negli ultimi anni. Lo scalo di Costanza (Roman ia, ndr) attirava molte navi che adesso stanno iniziando a percorrere l'Adriatico, fino a Trieste». Scaricano container che poi, via camion o via treno, raggiungono i mercati di tutta Europa. Contengono letteralmente di tutto e nella maggior parte dei casi arrivano dalle "Tigri" d'Asia. «La nostra tratta marittima - prosegue sempre Zeno d'Agostino - diventa ogni giorno più importante e rappresenta, nella percezione degli attori della logistica mondiale, un corridoio molto più sicuro rispetto a quello che vede al centro il Mar Nero».

MATERIE PRIME

È vero che lo choc sui materiali - introvabili o costosissimi - ha messo in un primo momento in crisi gli scali di Monfalcone e Porto Nogaro, ma D'Agostino rileva anche un'altra dinamica. «Siamo in una situazione che si potrebbe definire isterica, nella quale tutti i grandi attori economici stanno comprando sul mercato per non rimanere senza approvvigionamenti». In poche parole, si fa quello che la "dottrina" globalista escludeva: la scorta. «E per questo aumentano le spedizioni di componenti, schede, materie prime: nessuno vuole farsi trovare impreparato di fronte a possibili restrizioni dell'offerta». Il tutto a beneficio del porto del Friuli Venezia Giulia, che vede aumentare del 12 per cento anche il traffico cosiddetto "Ro-Ro", basato sulle navi traghetto che trasportano mezzi su gomma.

IL GREGGIO DI MOSCA RAPPRESENTA IL 20 PER CENTO DEGLI ATTRACCHI ALLO SCALO GIULIANO

IL PERICOLO

All'orizzonte, però, c'è un'altra svolta geopolitica internazionale, cioè l'ennesimo salto di qualità delle sanzioni che dall'Unione europea sono dirette verso la Russia. L'argomento caldo degli ultimi giorni è l'embargo sul petrolio di Mosca, che non rappresenterebbe un problema enorme come quello del gas naturale ma che impatterebbe - questa volta sì, negativamente - sul porto di Trieste. In questo momento, secondo i dati che arrivano dall'Autorità portuale del capoluogo regionale, i flussi di greggio non hanno vissuto grandi scostamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e l'oleodotto che conduce in Germania continua a "pompare" l'oro nero. Ma come spiega Zeno D'Agostino, la banchina dello scalo triestino dedicata agli idrocarburi conta su di un 20 per cento degli arrivi proprio dalla Russia. «L'approvvigionamento di petrolio - rassicura sempre il presidente del porto - sarà più facilmente sostituibile. Già oggi a Trieste arrivano petroliere da molti Paesi, dagli Stati Uniti ad esempio ma anche dal mondo arabo e dall'Africa del nord.

Marco Agrusti

Ok al protocollo che disciplina i distretti del commercio

SVILUPPO

L'accordo siglato ieri fra Anci Fvg e Confcommercio Fvg va nella direzione auspicata per agevolare l'istituzione dei Distretti del commercio: strumenti per rivitalizzare i centri abitati delle città, dei Comuni ma anche dei piccoli borghi offrendo una prospettiva di rilancio al comparto oltre che per attuare azioni di rigenerazione urbana e di sostegno alla micro e piccola impresa delle nostre città. Lo ha indicato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, a margine del protocollo d'intesa siglato oggi da Anci Fvg e Confcommercio Friuli Venezia Giulia con i rispettivi presidenti. Il documento è finalizzato ad informare e affiancare i Comuni per l'avvio e la relativa progettualità dei Distretti del commercio. Grazie a tale accordo le Amministrazioni comunali, ed in particolare i Comuni più piccoli, potranno avvalersi del supporto tecnico di Anci e degli sportelli di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia oltre che del supporto della Regione, per cogliere a pieno questa importante opportunità offerta dalla legge regionale 3/2021 SviluppoImpresa. L'amministrazione regionale, ha ricordato l'esponente della giunta del Friuli Venezia Giulia, negli ultimi due anni si è adoperata erogando più di 70 milioni di euro con interventi di ristori e investimenti a favore delle imprese e sta valutando le modalità per mettere in campo ulteriori strumenti di intervento per continuare a sostenere le imprese già operanti in regione oltre che aiutare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Per l'assessore il protocollo suggella quel gioco di squadra che fin dall'inizio ha caratterizzato la legislatura: vedere che le associazioni di categoria si mettono a disposizione delle amministrazioni comunali è una grande soddisfazione per un percorso che è già stato avviato e che già sta dando una risposta importante.

Allevatori in ginocchio, venti milioni per salvare il latte

GLI AIUTI

«Il costo per produrre un litro di latte è tra 0,50 e 0,51 euro. Dalla vendita il produttore friulano oggi ricava, quando va bene, 0,48 euro. Proveremo a verificare se c'è qualche margine d'azione da parte di trasformatori e distributori per superare la situazione». Sono questi il problema e l'auspicio con cui oggi l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier arriverà al tavolo di confronto organizzato online con tutta la filiera lattiero casearia, per affrontare la complicata situazione degli allevatori del Friuli Venezia Giulia. «Il momento è difficile per queste realtà – prosegue l'assessore -, perché all'aumento del costo dell'energia e dei mangimi, causa guerra in Ucraina, si aggiunge la non remunerazione del latte». Le cifre confermano, in sostanza, una produzione in perdita. In attesa degli sviluppi che matureranno al tavolo, la giunta regionale ieri, proprio su proposta di Zannier, ha approvato un disegno di legge che consente di applicare al settore le nuove regole sugli aiuti di Stato e gli interventi a favore del sistema economico del Friuli Venezia Giulia in conseguenza della guerra in Ucraina. In sintesi, la norma permetterà di intervenire sul comparto primario con finanziamenti fino a fine anno e con una disponibilità di 20 milioni. «Il settore necessità di liquidità, perché l'aumento dei costi produttivi ha sovvertito le programmazioni e la copertura degli acquisti con gli introiti dell'anno precedente». Lo strumento legislativo fa leva sul provvedimento della Commissione europea che, per contrastare il forte aumento dei costi in tutti i settori economici, consente temporaneamente agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato; tale quadro sarà operativo fino al 31 dicembre di quest'anno e integra gli strumenti esistenti in materia di aiuti di Stato. La norma estende al «Programma anticrisi conflitto russo-ucraino» le procedure di applicazione del precedente «Programma anticrisi Covid-19» permettendo al Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo di erogare anche finanziamenti a titolo di anticipazione delle spese di conduzione aziendale e del fabbisogno di liquidità aziendale relativo agli investimenti. Questi finanziamenti, a investimento ultimato, possono essere convertiti in sovvenzione attraverso la rinuncia, da parte del Fondo, al rientro di parte delle quote di ammortamento.

REGIONE L'assessore Stefano Zannier

LA GIUNTA HA DECISO LA MISURA DEI FINANZIAMENTI INTANTO SBLOCCATI I TERRENI INCOLTI: SI PUÒ COLTIVARE

Provvedimenti straordinari anche dall'Unione europea, che ha permesso, solo per il 2022, di coltivare i terreni lasciati a riposo, cioè quelle superfici che avrebbero dovuto essere ritirare dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a patire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno. Un decreto ministeriale ha reso operativa la decisione Ue in Italia cosicché gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia, come evidenzia Coldiretti Fvg, possono utilizzare immediatamente i terreni a riposo, impiegandoli per pascolo, fienagione e normale coltivazione. In regione, stima Coldiretti, il provvedimento interessa circa 5mila ettari.

Antonella Lanfrit

Meteo incerto, slitta Udine sotto le stelle

▶La decisione dopo un incontro tra Comune e rappresentanti dei borghi. Il debutto è programmato per venerdì 13 maggio

▶In corso di valutazione la partecipazione di altre strade cittadine. E via Aquileia non verrà chiusa al traffico

LA KERMESSE

UDINE Slitta di una settimana il debutto della nuova edizione di Udine sotto le stelle. La manifestazione, che l'amministrazione Fontanini ha creato subito dopo il primo lockdown come misura di supporto a bar e ristoranti che erano stati costretti a chiudere le serrande per oltre due mesi, sarebbe dovuta partire questo weekend, ma Palazzo D'Aronco e i borghi cittadini hanno deciso di comune accordo di rimandare.

IL RINVIO

Il motivo? Il meteo primaverile, che non promette nulla di buono. I dettagli dell'evento saranno fissati in questi giorni, ma una cosa è già certa: la fine della pandemia ha annullato di fatto molte delle restrizioni delle edizioni passate. Quest'anno, inoltre, oltre a confermare lo "zoccolo duro" delle strade partecipanti, l'evento potrebbe vedere delle new entry (in corso di valutazione). Altra novità: via Aquileia non verrà chiusa al traffico.

«Eravamo un po' indecisi su quando farla partire – spiega l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, che martedì ha incontrato i rappresentanti dei borghi assieme al collega al Turismo e Grandi eventi, Maurizio Franz e ai vertici della Polizia locale -, ma nella riunione abbiamo deciso di spostare il debutto al 13 maggio, anche e soprattutto perché le previsioni sono un po' ballerine per questo weekend ed essendo un evento all'aperto, è ovvio che il tempo ha ricadute sulla partecipazione. Abbiamo quindi concordato assieme lo slittamento di una settimana sperando che il meteo sia dalla nostra parte. E poi – scherza Ciani -, la prossima settimana ci sarà il sindaco (attualmente in isolamento perché positivo, ndr) e quando c'è lui, c'è sempre il sole (il riferimento è al cosiddetto "Fattore Fontanini", ossia il fatto che da quando è sindaco, le manifestazioni, e in particolare Friuli Doc, hanno sempre goduto del bel tempo, ndr)».

LE ADESIONI

Per quanto riguarda le adesioni delle varie vie e dei borghi, sono confermate quelle "storiche" e forse ce ne saranno anche di nuove: «Ci sarà una partecipazione graduale – spiega Franz -: noi diamo la disponibilità, poi ognuno può partecipare in modo flessibile; ci saranno le vie che aderiscono fin dall'inizio e altre che si aggiungeranno più avanti, in estate; altre ancora faranno solo alcune date. Inoltre ci sono delle nuove richieste che si stanno vagliando per dare ulteriori opportunità agli operatori, se la cosa è fattibile dal punto di vista del traffico».

Saranno quindi coinvolte via Poscolle, via Aquileia, Largo dei Pecile, Borgo Gemona, ma del circuito fanno parte anche Borgo Grazzano, via Vittorio Veneto, via Manin e Borgo Pracchiuso «che l'anno scorso ha partecipato ad una sola data – continua Franz -, ma quest'anno sembra orientato ad un coinvolgimento maggiore».

Per consentire a bar e ristoranti di occupare la strada con sedie e tavolini, la formula originale prevedeva la chiusura al transito il venerdì e il sabato sera e la domenica tutto il giorno, ma dato che gli operatori potranno decidere a quali giornate aderire, gli orari saranno diversi a seconda dei programmi di ogni borgo. Novità di quest'anno, invece, è che via Aquileia non sarà mai chiusa al traffico: «È una via molto lunga e, in proporzione, ci sono pochi esercizi pubblici – commenta Ciani -, di conseguenza chiuderla diventa controproducente. Sono stati gli stessi esercenti a chiederci di non farlo quindi la strada sarà aperta, ma verrà ampliata l'occupazione di suolo pubblico dei locali che aderiscono».

UDINE SOTTO LE STELLE Via Mercatovecchio in una precedente edizione

SUOLO PUBBLICO

E a proposito di suolo pubblico, il 30 giugno scade la gratuità: «La giunta ancora non si è espressa su questo punto – spiega Ciani -, ma penso valuteremo a breve». Con le nuove regole entrate in vigore il primo maggio, non ci saranno particolari restrizioni per pubblico e locali, ma il Comune sottolinea che non bisogna abbassare troppo la guardia: «Noi diamo alcune indicazioni – specifica Franz -, come il fatto di evitare assembramenti e quindi di continuare con il servizio al tavolo, che garantisce maggiore sicurezza ed anche eleganza. Inoltre, auspichiamo strutture esterne più eleganti, per qualificare la manifestazione sotto il profilo turistico».

In questa edizione, infine, dovrebbe crescere il numero di eventi collaterali: «Speriamo che i borghi siano in grado anche di organizzare eventi, esclusi nelle passate edizioni per ovvi motivi – conclude Ciani -. Ci auguriamo che questo sia utile anche al settore del commercio: negli anni passati, infatti, i negozi non sono stati particolarmente coinvolti e confidiamo che con gli appuntamenti possa accadere. Il Comune ne sarebbe contento».

Alessia Pilotto

Prefettura, la nuova sede consentirà risparmi per 163mila euro annui

L'INAUGURAZIONE

UDINE Monastero, ospedale militare, caserma e da ieri, finalmente dopo tanta attesa, sede della Prefettura. Via Pracchiuso, a Udine, riacquista prestigio grazie al recupero del vasto complesso architettonico di proprietà del demanio civile che qui ha investito 4,7 milioni. Al taglio del nastro erano presenti il Prefetto Massimo Marchesiello e il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio Alessio Casci che hanno presentato l'intervento dell'ex Caserma Enrico Reginato. Il trasferimento della nuova sede presso l'ex struttura militare nel cuore della città – benedetta dall'Arcivescovo Mazzoccato - ha permesso di concentrarvi tutti gli uffici in regime di locazione passiva, consentendo un risparmio di spesa pubblica pari a 163.000 euro annui, a cui si aggiungerà la riduzione dei costi di manutenzione e gestione. L'esecuzione dei lavori ha impegnato uno stanziamento di fondi pubblici da parte dell'Agenzia del Demanio pari a 3,6 milioni. Il progetto prevede anche il recupero dell'abitazione del comandante della caserma, che sarà destinata ad alloggio prefettizio. Nell'attesa del cambio di residenza, Marchesiello ha espresso vivo compiacimento per il conseguimento di un obiettivo atteso da lungo tempo, ossia quello di dotare la Prefettura di spazi più funzionali e di una sede adeguata all'importanza e al prestigio del territorio provinciale. Ha, inoltre, manifestato l'intenzione di «aprire lo storico sito alla cittadinanza, così restituendo a borgo Pracchiuso un pezzo della sua storia per troppi anni rimasto intercluso alla pubblica fruizione».

Costruito nel '600 per ospitare le monache della Vergine dei sette dolori, quando l'ordine fu soppresso, all'inizio dell'800 durante l'occupazione francese, fu requisito e adibito a caserma. Gli austriaci lo trasformarono in ospedale militare, funzione che mantenne fino al 2006. Dopo il terremoto fu anche scelto come sede del Centro operativo per il soccorso delle zone terremotate. Dettagli storici che gli esperti racconteranno la mattina del 2 giugno, quando la nuova sede della Prefettura sarà aperta al pubblico. Verrà aperto straordinariamente al pubblico il chiostro dell'antico convento, costruito nella seconda metà del '600 e in seguito adibito a caserma. In tale occasione si potrà anche assistere ad un convegno che rievocherà l'importante storia del complesso architettonico. Quelli appena citati sono solo alcuni degli eventi – illustrati in anteprima – in programma per la Festa della Repubblica, il cui momento culminante sarà costituito dal tradizionale concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che in serata chiuderà i festeggiamenti. Nell'ormai ex sede della Prefettura di via Piave, invece, il Comune di Udine dovrebbe trasferire alcuni uffici per i quali al momento paga un affitto. La regione ha già stanziato 500mila euro per lo storico palazzo progettato dall'ingegner Tosolini, ma i tempi non paiono brevi.

BccPn Monsile in assemblea Un milione al terzo settore

BANCHE

PORDENONE L'assemblea dei soci di Bcc Pordenonese e Monsile, si è riunita in forma virtuale nel rispetto per approvare i risultati del bilancio 2021. Via libera a un bilancio di esercizio che segna un utile complessivo di 9,4 milioni di euro e un attivo attestatosi sui 3,4 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 3 miliardi del 2020. La raccolta diretta raggiunge i 2,7 miliardi di euro rispetto agli oltre 2,3 miliardi dello scorso anno, e la raccolta indiretta segna un aumento di 117,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Un milione di euro al terzo settore per attività sciali e benefiche.

All'assemblea, sono intervenuti i vertici dell'istituto con il presidente Antonio Zamberlan e il vicepresidente Walter Lorenzon insieme al direttore generale Gianfranco Pilosio, al referente del CdA per il sociale Mauro Verona, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al notaio Gaspare Gerardi, rappresentante designato in assemblea, depositario delle deleghe e degli indirizzi di voto dei soci. Oltre all'approvazione del Bilancio, i soci sono stati chiamati ad esprimersi sulle nomine per il Collegio dei Probiviri e sono risultati nominati Luigi Piccoli, nel ruolo di Presidente, Piero Collauto e Nicola Gallùà, nel ruolo di componenti effettivi, Anna Scarpa e Luca Grion, nel ruolo di componenti supplenti; per il Collegio Sindacale sono risultati eletti quale componente effettivo Stefano Mainardis e quale componente supplente Vanessa Sist. I 9,4 milioni di euro di utile sono stati accantonati a riserva legale indivisibile per l'88,46%, mentre il 3% sono stati appostati al Fondo per lo sviluppo della Cooperazione e 800 mila euro sono stati destinati al Fondo di beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di Serenissima Mutua e Associazione San Pietro Apostolo OdV. «L'annuale incontro con i soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente rappresenta un momento di confronto vitale per una Banca di Credito Cooperativo come la nostra – afferma il Presidente Antonio Zamberlan - conscio di avervi dovuto rinunciare, ancora una volta, per senso di responsabilità verso la propria comunità di soci». Il 2021, caratterizzato dal perdurare della pandemia «è stato comunque un anno di grande impegno sul territorio, al fianco dei nostri clienti e soci che ha confermato la completa integrazione della struttura operativa, al secondo anno dalla aggregazione». Il direttore generale Gianfranco Pilosio sottolinea: «In coerenza con la propria vocazione e il proprio orientamento sociale, anche nel 2021 Bcc Pordenonese e Monsile ha sostenuto l'economia locale mantenendo il proprio costante supporto di credito e di servizi bancari di qualità, tradizionali ed evoluti, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. I lusinghieri risultati raggiunti, grazie all'impegno e alla dedizione dei nostri quasi 400 collaboratori, confermano che la banca è sana e solida e consentono un'azione sempre più incisiva a sostegno del Terzo Settore che potrà contare su un importante stanziamento di circa un milione di euro da destinare a iniziative benefiche volte a migliorare la qualità di vita nei territori di competenza. Azioni ormai consolidate nel nostro modo di agire». Un dato importante è quello delle borse di studio per merito ai giovani soci che ben hanno figurato al termine del loro percorso di studi, a sottolineare quanto questa banca sia sensibile al pianeta giovani in modo concreto. Ammontano a 144 mila euro le borse di studio erogate nel 2021, tra riconoscimenti ai diplomati delle scuole superiori e ai diplomati Its (118 premiati), ai laureati ai corsi universitari triennali (19 premiati) e ai titolari di laurea specialistica e a ciclo unico (40 premiati).

L'ISTITUTO DI CREDITO HA RIUNITO I SOCI IN MODALITÀ ONLINE VIA LIBERA AL BILANCIO E ALLE DONAZIONI PER IL TERRITORIO

L'ASSEMBLEA Il direttore generale della Bcc Pn Monsile Gianfranco Pilosio ha illustrato i numeri anche sociali del bilancio 2021

Bolzano prolunga l'Opa su Civibank: ancora 2 settimane

Decisione per poter rispondere all'accelerazione delle adesioni: ampliati gli orari degli sportelli

L'istituto altoatesino ha già raggiunto il 63,3% del capitale. Il pagamento slitta al 25 maggio

LA SFIDA

CIVIDALE Sparkasse proroga l'Opa sulle azioni di Civibank fino al 20 maggio, anziché chiudere venerdì. Un'eventualità dichiarata sin dall'inizio, quella di una prosecuzione dell'offerta, ma che si è materializzata ieri, quando l'Opa ha raggiunto il 64,3% del capitale sociale. All'origine della decisione, il «crescente interesse da parte degli azionisti CiviBank – spiegano da Bolzano -, testimoniato dalla forte accelerazione nelle adesioni, in particolare da parte dei piccoli azionisti appartenenti alla compagine storica di Civibank, che ha portato a passare negli ultimi 3 giorni ad un livello medio giornaliero di 820 azionisti aderenti rispetto al livello medio delle prime due settimane che ammontava a 142». Un ritmo che ha indotto la stessa Civibank ad ampliare gli orari di apertura serali degli sportelli e al sabato mattina.

DODICI MILIONI

Secondo i dati forniti da Bolzano, il numero delle azioni conferite supera i 12 milioni e solo ieri le adesioni hanno sfiorato le 900 unità, circa cento in più dei due giorni precedenti. Lunedì sera il contatore era arrivato al 56,87% delle adesioni, a soli due giorni di distanza è cresciuto al 64,3%. L'andamento ha indotto il Cda di Bolzano a chiedere il 3 maggio alla Consob una proroga della scadenza e il responso positivo è arrivato ieri. «Dopo aver raggiunto questi livelli avremmo potuto anche concludere l'offerta questa settimana perché la quota raggiunta è già più che soddisfacente – afferma l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò -. Però crediamo veramente che dare più tempo ai soci sia importante. Consideriamo la proroga un atto di rispetto per gli azionisti CiviBank».

AZIONI E WARRANT

L'allungamento dei termini, però, porta con sé anche l'allungamento dei tempi per la liquidazione delle azioni e dei warrant conferiti, sempre che nel frattempo il ricorso di sospensiva presentato dal Cda uscente di Civibank al Tar non ottenga responso positivo. Se l'Opa proseguirà la sua corsa senza intoppi, la nuova chiusura al 20 maggio porta la data di pagamento al 25 anziché all'11 maggio, proprio nel giorno in cui è convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e la designazione del nuovo Cda. Ora, dunque, gli azionisti ed i titolari dei warrant CiviBank possono programmare i propri appuntamenti in banca avendo a disposizione dieci giorni lavorativi in più e «le filiali potranno smaltire le richieste avendo un tempo maggiore a disposizione ed evitare i probabili picchi di affluenza che avrebbero rischiato di crearsi nei prossimi giorni di questa settimana», considerano a Bolzano.

Nello specifico, le azioni portate sin qui in adesioni sono 12.487.388 i warrant in numeri assoluti sono 6.964.916. Il capitale sociale raccolto è il 47,2% che, sommato alla partecipazione già detenuta da Sparkasse porta al 64,3%.

Anche il presidente di Sparkasse pensa alla proroga dell'Opa, che per Bolzano significa un esborso maggiore di risorse, «un atto dovuto» rispetto «a una situazione inattesa, che va anche oltre le nostre aspettative iniziali. I flussi di adesioni in crescita e l'accelerazione soprattutto da parte dei piccoli azionisti ci fa piacere – ha osservato Gerhard Brandstätter -, ma necessita di garantire un regolare svolgimento dell'operatività. Crediamo che questa proroga consentirà di favorire gli azionisti aumentando il tempo a disposizione per cogliere l'opportunità da noi offerta».

Soddisfazione anche dal vicepresidente di Cassa di risparmio di Bolzano, Carlo Costa, per il quale «l'operazione prosegue nei migliori dei modi e i risultati già raggiunti dimostrano che dopo aver avuto in una prima fase il consenso dei grandi azionisti, nelle ultime due settimane anche i "piccoli" rispondono sempre di più».

Antonella Lanfrit

BANCA SOTTO OPA La sede dell'istituto di credito cividalese, nel mirino dell'altoatesina Sparkasse

L'ex presidente della Regione aveva dichiarato di voler resistere: ma confida nei ricorsi

Illy, retromarcia a sorpresa Vende le azioni a Sparkasse

L'ex presidente della Regione, consigliere uscente e socio di Civibank Riccardo Illy che più volte, anche su queste pagine, aveva detto: «Io non vendo», riferendosi alle sue azioni, sembrerebbe aver cambiato strategia e aver aderito all'Opa di Sparkasse. Il condizionale è d'obbligo poiché, interpellato, ha ribattuto «non confermo, né smentisco», aggiungendo comunque che «il fatto è del tutto irrilevante, dal momento che l'Opa ha superato il 50% più uno del capitale sociale della banca di Cividale». Illy ha sostenuto tutta la condotta decisa dalla presidente di Civibank, Michela Del Piero, e dalla maggioranza del Cda, considerando ostile l'Opa per i tempi e i contenuti e più volte ha evidenziato il rischio di perdita dell'autonomia per le mancate clausole in seno allo Statuto, richieste proprio dal Cda uscente. Ora, però, il cambio di strategia. «La mia posizione di "non vendo" valeva fino a che non è stato raggiunto il 50% più uno – aggiunge -. Viceversa, la mia posizione sarebbe stata come quella del giapponese che continuava a stare nella giungla non sapendo che la guerra era finita da dieci anni». Tuttavia, nella visione di Illy, la partita non è ancora finita. Anzi, si sente ancora in campo per difendere la linea seguita sin qui dal Cda: «L'unica speranza è che passino i ricorsi presentati dal Consiglio di amministrazione – ricorda infatti -. Nel qual caso, tutta l'operazione si annulla». I ricorsi poggiano sul fatto che l'operazione non avrebbe potuto farsi in quanto Sparkasse è detenuta per oltre il 60% dalla Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano, la quale, a differenza delle altre fondazioni bancarie, ha potuto mantenere la sua partecipazione in quanto attiva in provincia a statuto speciale e con il vincolo di restare in quel perimetro. Secondo i ricorrenti, l'Opa non rispetterebbe tale dettato stabilito da un decreto legislativo del 1999. Possibile che tutte le istituzioni che hanno autorizzato l'Opa, da Bce a Consob e Banca d'Italia, non abbiamo avuto presente la norma? «La norma la conoscono – considera Illy -. Non mi sorprende, invece, sia sfuggito che avesse un effetto su quest'operazione». Per ora i tribunali cui ha fatto ricorso Civibank, Tar e Tribunale Ue, non hanno ancora fissato la data per la trattazione del caso. Intanto resta confermata l'assemblea del 25 maggio.

A.L.

AZIONISTA Riccardo Illy ha aderito all'Offerta altoatesina

Due centrali a cogenerazione in Carnia, è polemica

AMBIENTE

CAVAZZO CARNICO "Il cogeneratore ad alto rendimento ha una resa dell'88%, una rumorosità di 50 decibel ed emissioni in atmosfera di residui di combustione molto contenuta. Gli enti regionali che dovevano approvare la sostenibilità degli impianti hanno dato la loro approvazione. Tutti i parametri sono sotto le soglie di tolleranza".

Queste le rassicurazioni che i vertici della Siot-Tal hanno dato agli amministratori della Carnia riuniti per discutere del futuro progetto di realizzazione di due centrali di cogenerazione, una a Somplago e l'altra a Casteons (Paluzza), in prossimità delle già esistenti centrali di pompaggio dell'oleodotto. Il tavolo è stato promosso dalla parlamentare Aurelia Bubisutti e dal consigliere regionale Luca Boschetti. «Vogliamo chiarire da subito che è un progetto che utilizza gas naturale e prevedibilmente biometano in futuro. La transizione energetica va rivalutata – ha specificato Alessio Lilli, presidente di Siot -. Il ricorso a impianti a gas e cogenerazione ad alta efficienza è considerato fondamentale per la rotta verso il futuro. Cerchiamo un punto d'incontro vero e costruttivo».

L'ingegner Paolo Pacorini ha poi esposto il progetto realizzato da Enerproject: «Il petrolio è ancora importante. Ci vorrebbero 8.000 camion cisterna per trasportare la stessa quantità che veicola l'oleodotto in un giorno su un impianto lungo quasi 753 km. Ad oggi il 60% dell'energia elettrica prodotta in Italia arriva da fonti non rinnovabili. Il rimanente 40% è energia rinnovabile non programmabile. Abbiamo valutato le opzioni su cui investire: fotovoltaico, una tecnologia americana per fluidificare la viscosità del petrolio, terza, quella per cui abbiamo optato, la cogenerazione ad alto rendimento».

IL PROGETTO DI SIOT RIGUARDA SOMPLAGO E CASTEONS DI PALUZZA MANIFESTAZIONE PER DIRE "NO" DOMENICA A CAVAZZO

A replicare, i sindaci dei due comuni interessati: «Noi abbiamo l'interesse e l'obbligo di difendere le comunità che amministriamo – ha dichiarato Borghi per Cavazzo -. Non siamo il "popolo del no" ma vogliamo avere un coinvolgimento del contesto in cui il disegno viene calato. Vorremmo che Siot fosse un partner, chiediamo chiarezza e coinvolgimento».

«A Paluzza è arrivata una comunicazione burocratica il 12 aprile 2022 dando per scontato il consenso di amministratori e cittadini. Sicuri dell'osservanza del protocollo normativo, manca comunque una transizione comunicativa con un comune che vi ospita come servitù dal 1965. Chiaro che in questo momento non possiamo essere felici di questa progettualità», ha aggiunto Mentil. Presente anche Franceschino Barazzutti, del Comitato per la Tutela del Tagliamento (che ha promosso una manifestazione sul Lago di Cavazzo per domenica, alle 14.30, per dire No al progetto), che sulla base dei dati tecnici ha poi replicato: «La mia data di nascita mi ha permesso di assistere alla stesura dell'oleodotto della Siot (inizio anni '60). Si farà funzionare una centrale di cogenerazione con metano, in un momento storico in cui risulta contrario alla logica, centinaia di milioni di cubi annui. La nostra zona ha pagato a sufficienza. Abbiamo già dato tanto».

Vivila all'aria aperta con le Guide del Gazzettino

Finalmente la bella stagione è arrivata. Vivila all'aria aperta con la "Guida alle più belle piste ciclabili": alla scoperta delle nostre regioni tra arte e natura, per indimenticabili gite su due ruote con la famiglia o con gli amici, lungo i percorsi più affascinanti di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, ... a portata di tutti i pedali.

Le uscite:
Le più belle piste ciclabili: 30 aprile
Agriturismi delle Dolomiti: 14 maggio
Escursioni per tutta la famiglia: 28 maggio

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

CHIEDILO IN EDICOLA

Guida alle più belle piste ciclabili in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

La prevenzione dei rischi nell'anniversario del terremoto

▶Incontro online curato dall'Università con alcuni esperti internazionali

LA RICORRENZA

UDINE Domani è il 6 maggio, 46 esimo anniversario del primo terremoto del 1976 che devastò il Friuli. Il sisma di magnitudo 6.5 Richter che causò quasi mille morti è ricordato come il quinto peggior evento sismico che abbia colpito l'Italia nel '900. Nell'occasione l'Università di Udine organizza un incontro online sul tema "Rischi, disastri e territori resilienti: gestire, pianificare e ricostruire". Per partecipare all'evento, che si terrà su piattaforma Team alle 15.30, basta richiedere il link scrivendo a labgis@uniud.it.

Ne discuteranno due esperti a livello internazionale: Stefano Grimaz, docente dell'Ateneo friulano di sismologia applicata all'ingegneria del dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura e titolare della cattedra Unesco in "Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza", e Mattia Bertin, docente di pianificazione urbanistica e gestione dei processi emergenziali all'Università Iuav di Venezia e all'Universidad Politécnica di Madrid.

Modererà Mauro Pascolini, delegato dell'Ateneo per il progetto Cantiere Friuli.

«I disastri naturali e quelli provocati dall'uomo – spiega Andrea Guaran – sono, a livello globale, fra le principali cause di perdita di vite umane, di sconvolgimento radicale delle strutture territoriali e spaziali, di distruzioni materiali e dei mezzi di sussistenza e coinvolgono anche altre dimensioni come quella affettiva e percettiva di chi vive quei territori, dando luogo a effetti anche a lungo termine».

6 MAGGIO 1976 Le macerie e i morti dell'Orcolat

«La riduzione del rischio, la pianificazione della ricostruzione e il coinvolgimento della popolazione nelle scelte e nelle azioni – sottolinea Mauro Pascolini – sono condizioni imprescindibili per una risposta resiliente dei territori e dei suoi abitanti ai disastri».

L'appuntamento si inserisce nell'ambito del ciclo di incontri "Divagando. Geografie e dintorni". L'iniziativa è curata dai geografi dei dipartimenti di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Elezioni, a Tricesimo cercasi avversari

▶Al momento l'unico candidato è il sindaco uscente Baiutti ma l'assenza di sfidanti mette a rischio il raggiungimento del quorum

▶Se non andrà a votare più del 50% dei cittadini potrebbe arrivare un commissario. Possibile la creazione di una lista all'ultimo minuto

VERSO IL VOTO

TRICESIMO A Tricesimo, per il momento, è corsa in solitaria per il sindaco uscente Giorgio Baiutti. Tuttavia, è possibile che da qui all'ultimo giorno utile per la presentazione di candidature e liste, in vista delle elezioni comunali del 12 giugno, lo scenario cambi con due o addirittura tre contendenti in campo. A rendere animati questi giorni, infatti, è il timore che un solo candidato possa mandare il Comune al commissariamento, dovendo per forza di legge raggiungere un'affluenza di almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto, affinché le elezioni in queste condizioni siano valide. Un rischio non proprio peregrino stante il continuo calo di partecipazione al voto anche alle amministrative, nonostante riguardino il governo più prossimo ai cittadini.

Cinque anni fa, il già capo di Gabinetto del Consiglio regionale s'impose in una corsa a tre guadagnando il 68,3% con un'affluenza del 57,13% e l'apporto di tre liste civiche trasversali, sebbene l'animus allora pendesse verso il centrosinistra. Ora la corsa per il bis. «Abbiamo diversi cantieri da completare e vogliamo dare continuità a un programma che inevitabilmente ha subito dei rallentamenti dai due anni di Covid», spiega il sindaco candidato. Questa volta le liste che corrono al suo fianco sono due, ancora civiche e ancora più trasversali, tanto che possibili candidati alternativi ne bollano una come espressione dell'ormai antico Popolo delle libertà.

«Insieme per Tricesimo» e «Innova Tricesimo» rappresentano un mix che mantiene l'esperienza, ovvero coloro che hanno vissuto questa consiliatura, e apre al nuovo, con l'ingresso di persone non impegnate in precedenza. «Un rinnovamento al trenta per cento circa», spiega lo stesso Baiutti, che per altro non fa mistero della pluralità di sensibilità e storie che si ritrovano attorno a un progetto comune, pensando a Tricesimo prima che ad appartenenze d'area. Baiutti non ha perso ancora la speranza di potersi confrontare con uno o più sfidanti. E non solo per non doversi preoccupare innanzitutto di portar sufficienti elettori alle urne. «La contesa è comunque positiva e sfidante», considera, registrando al contempo una certa debolezza dei partiti sul territorio.

Da qui al 9 maggio, termine ultimo per le candidature, la sua attesa potrebbe comunque essere soddisfatta. Pare infatti, ma tutto ancora è avvolto dall'incertezza, che vi siano due cantieri aperti. Uno non del tutto distante proprio dall'area del sindaco uscente e uno che vedrebbe in fase di riflessione l'ex sindaco Andrea Mansutti, primo cittadino per due mandati, dal 2007 al 2017. Esponente fortissimo dell'allora Udc, aveva fatto man bassa di consensi compattando il suo partito, la Lega e alcune liste civiche di area. Se novità vi saranno, sembra comunque che siano destinate ad arrivare sul filo di lana.

Intanto Baiutti si concentra sulle priorità dell'eventuale prossimo mandato. «Proseguire con la messa in sicurezza degli edifici pubblici, per portare a termine il cantiere aperto in casa di riposo, intervenire sulle scuole primarie, per le quali c'è già il finanziamento di 1,7 milioni, e sulle medie, per le quali abbiamo chiesto contributi nell'ambito dei programmi del Pnrr», spiega, citando solo alcuni degli interventi. Ulteriore punto programmatico è quello relativo alla viabilità «per la sua messa in sicurezza e la creazione di spazi per i parcheggi, necessari in un centro che ha una forte attrattività per i suoi servizi». Confermata l'attenzione «per i servizi sociali, in una realtà – illustra Baiutti – in cui sono operanti la casa di riposo comunale, un istituto per gli ipovedenti, e altri due istituti dedicati alla disabilità di giovani e adulti».

PRECEDENTE Urne aperte alle ultime comunali a Tricesimo

Antonella Lanfrit

Servizi informatici

La Emmedi entra nell'orbita di Sesa

Sesa, società leader in Italia nel settore dell'innovazione tecnologica e dei servizi informatici e digitali per le imprese, con oltre 4.200 dipendenti e ricavi attesi per circa 2,3 miliardi nell'esercizio al 30 aprile 2022, ha annunciato l'acquisizione del 72% di Digital Voice Recording Italia (DVR), del 51% della friulana Emmedi e del 52% di Ever Green Mobility Rent (Evergreen). Le tre acquisizioni - con execution entro la fine di maggio - sono avvenute tramite Base Digitale Platform, attiva nel settore dei servizi alle imprese, e parte di Base Digitale Group. Tali operazioni rafforzano le competenze di Sesa nello sviluppo di piattaforme digitali e dei processi di automazione per il segmento dedicato ai servizi finanziari. Diventano così sette le acquisizioni da inizio anno di Sesa, dopo le 15 del 2021. DVR, Emmedi ed Evergreen assieme contano ricavi per circa 8 milioni e 40 risorse umane specializzate. In tal modo, Sesa continua il proprio percorso di crescita attraverso operazioni M&A bolt-on di natura industriale, a supporto della domanda di trasformazione digitale di imprese ed organizzazioni. In particolare, Base Digitale Platform raggiunge i 25 milioni di ricavi con 150 risorse umane, mentre Base Digitale Group conferma l'obiettivo di 100 milioni di ricavi e 700 risorse nell'esercizio al 30 aprile 2023. Emmedi ha sede a Udine e conta undici risorse dedicate. La società si occupa di sviluppare soluzioni di dematerializzazione ed automazione dei processi per il mondo bancario, con ricavi annuali di 2 milioni di euro ed un Ebitda margin di circa il 30%.
Alessandro Fabbroni, Ceo di Sesa, commenta: «Siamo lieti di accogliere nella nostra organizzazione le risorse umane di DVR, Emmedi ed Evergreen con l'obiettivo di valorizzarne le competenze a beneficio della digitalizzazione dei processi della nostra clientela. Continueremo ad alimentare il nostro percorso di sviluppo attraverso M&A industriali bolt-on, investendo in risorse umane e competenze digitali con obiettivi di crescita sostenibile a lungo termine».

Eurolls cresce con un'acquisizione in Messico

INDUSTRIA

ATTIMIS La friulana Eurolls prosegue la sua opera di internazionalizzazione consolidando la sua presenza in Messico dove l'azienda, che produce rulli in acciaio e carburo di tungsteno, è già presente da anni. Il presidente Railz non esclude eventuali acquisizioni anche negli Stati Uniti.

La presenza oltre oceano del presidente della società, Renato Railz, conferma le attitudini internazionali dell'azienda di Attimis, che ha il suo core produttivo nella valli della Carnia, a Villa Santina e di recente ha aperto una piccola sussidiaria anche a Resia, sempre in provincia di Udine.

La multinazionale è presente anche in Cina e Brasile. E il Sud America rappresenta dagli ultimi anni un focus importante per l'azienda: potenzialmente tutte la aree della terra in via di sviluppo sono territori in cui Eurolls può espandersi.

«Abbiamo di recente ricevuto diverse commesse milionarie dai Paesi d'Oltreoceano - spiega Railz -; la mia presenza in Messico, in queste giornate ne è la riprova, i nostri prodotti sono ormai riconosciuti e voluti».

Le lavorazioni di super-finitura, i trattamenti ed i rivestimento con cui vengono fabbricati i rulli di Eurolls sono il fiore all'occhiello dell'azienda che investe ogni anno, in ricerca e sviluppo, milioni di euro, anche e soprattutto collaborando con l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) di Padova. «Il Messico rappresenta per noi un baluardo produttivo essenziale - continua Railz -; i clienti, in questa area del mondo possono contare sulla nostra presenza fisica in zona. E questo è fondamentale. Lo sanno bene tutti coloro che fanno affari in Paesi extracomunitari. Serve la presenza. Serve esserci».

L'AZIENDA DI ATTIMIS CHE PRODUCE RULLI IN ACCIAIO E CARBURO DI TUNGSTENO GUARDA ANCHE AL MERCATO USA

IMPRENDITORE Renato Railz

La filiale messicana di Eurolls occupa 25 addetti e fattura 100 milioni di Pesos messicani (all'incirca 5 milioni di euro).

Monterrey è una cittadina fortemente industrializzata del Messico del Nord. Eurolls ha un suo insediamento produttivo e occupa manovalanza e prime linee dirigenziali del posto: «Si tratta di grandi lavoratori, personale qualificato che è stato attentamente scelto, come del resto avviene anche in Italia. Crediamo che Eurolls possa guadagnarsi quote di mercato sempre maggiori in tutto il mondo, a partire dai Paesi del Sud America, ma anche negli Stati Uniti», conclude Railz, che non esclude di mettere a segno anche acquisizioni negli Usa.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il "mal Comune" nell'Agenda di Alberto Terasso

Su Udinese Tv alle 21, per "L'Agenda", "Sindaci in difficoltà: è mal Comune", a cura del giornalista Alberto Terasso. Intervengono nel botta e risposta sui problemi delle Amministrazioni comunali Pierpaolo Roberti, Dorino Favot, Luigi Cortolezzis e Pierluigi Molinaro.

BIANCONERI Pussetto e compagni stanno disputando un grande girone di ritorno

RITORNO DA RECORD OBIETTIVO QUOTA 32

Con tre vittorie sarebbe possibile tagliare un traguardo che manca dal 2012-13

Il "contro-primato" risale invece al 2017-18 con 13 punti e undici sconfitte consecutive

LA SITUAZIONE

I bianconeri sono chiamati a rialzarsi dopo il ko con l'Inter. Sono mancate un po' di lucidità e la freschezza atletica che i friulani avevano evidenziato nei precedenti incontri. In ogni caso non sono usciti ridimensionati dalla sfida con i campioni d'Italia, che hanno dovuto far leva anche sulla loro solidità e scaltrezza di squadra per conservare il preziosissimo 2-1, difendendosi dall'assalto finale della squadra di Cioffi. Il ko di domenica non dovrebbe avere strascichi particolari. L'Udinese ha tutte le qualità, tecniche, mentali e atletiche, per "risorgere" subito e conquistare l'intera posta in palio. Non solo per agguantare a quota 46 gli emiliani, ma per avvicinarsi a grandi passi al traguardo dei 50 punti che rimane il vero - e dichiarato - obiettivo.

I NUMERI

Ma ci sono altri motivi che inducono alla fiducia, dicendo che l'Udinese pian piano sta tornando una squadra bella e spietata, come ai tempi di Guidolin, e prima ancora di Marino, Spalletti e Zaccheroni. Lo dicono i numeri, quelli del girone di ritorno. L'Udinese ha raccolto 23 punti in 16 gare, frutto di 6 affermazioni, 5 pareggi e 5 sconfitte. Ha segnato 27 reti, subendone 24. C'è dunque la possibilità di concludere il girone superando quota 30 (ossia 32) e sarebbe un capolavoro. Dal 2004-05, quando la serie A è nuovamente a 20 squadre, l'Udinese ha agguantato o superato "la trentina" nel ritorno tre volte soltanto. Nel dettaglio: 35 punti nel 2008-09, 39 nel 2010-11 e altrettanti nel 2012-13. Il record negativo, sempre nella seconda parte del torneo, è stato stabilito invece nel 2017-18, complici le 11 sconfitte di seguito, tutte nel ritorno. Furono raccolti 13 punti e peggio fece solo l'Hellas Verona (poi retrocessa) con 12. Nel 2015-16, quando alla guida dell'Udinese si erano alternati Colantuono e De Canio (fu la stagione dell'addio al calcio giocato di Totò Di Natale), i friulani nel ritorno chiusero ultimi a 15. Ma anche nel 2014-15, con la gestione di Andrea Stramaccioni, le cose non andarono per il verso sperato: 17 punti in 19 giornate. Finire il torneo approdando a quota 30, e di conseguenza a 50 punti nell'arco dell'intero campionato, sarebbe un successo che certificherebbe ulteriormente la bontà dell'operato di proprietà e di società. Inoltre ridesterebbe nella tifoseria ulteriori entusiasmi in vista della prossima stagione, che sin d'ora si annuncia assai interessante.

SASSUOLO

Ma il successo si conquista passo dopo passo. E il "Mapei", sabato alle 18, sarà una tappa insidiosa. Guai sottovalutare la squadra di Dionisi solamente perché è appena stata stritolata al "Maradona" dal Napoli. Anzi, proprio quel pesantissimo 1-6 dovrebbe "svegliare" gli emiliani, che hanno valide qualità per tener testa all'Udinese. Servirà insomma la versione migliore. Cioffi è chiamato a non commettere errori, mandando in campo chi sta meglio, ha più smalto fisico ed è più vivo mentalmente. Deciderà domani dopo la rifinitura. Sicuro il rientro di Makengo, continuo e prezioso. Pussetto è favorito per sostituire l'infortunato Success, mentre Beto è ancora ai box per il problema muscolare sofferto a Venezia. Nel mezzo cui sarà Pereyra, ma l'argentino dovrebbe vivere una staffetta con Samardzic, che è piaciuto contro l'Inter. Il giovane tedesco garantisce vivacità e, chissà, forse anche la giocata magica. Nel secondo tempo ci potrebbe essere spazio pure per Nestorovski e Soppy.

SABATO IN EMILIA TORNERÀ MAKENGO CON PUSSETTO CONFERMATO IN ATTACCO BETO SEMPRE AI BOX

CASTELMONTE

I bianconeri ieri hanno partecipato alla tradizionale messa annuale, iniziata ai tempi di Alberto Zaccheroni, a loro dedicata. Il rito è stato celebrato alle 18,30 nel Santuario di Castelmonte. ERano presenti anche numerosi dirigenti della società, nonché gli immancabili tifosi al seguito, con una buona rappresentanza di quelli residenti nelle Valli del Natisone.

Guido Gomirato

Alla Dacia Arena con lo Spezia pagando 5 euro

IL TIFO

L' Udinese Calcio chiama a raccolta i tifosi bianconeri per l'ultimo atto casalingo della squadra di Gabriele Cioffi. In occasione della sfida con lo Spezia, che si disputerà alla Dacia Arena sabato 14 con inizio alle 18, la società ha messo in vendita biglietti a prezzi da "saldo di fine stagione". Nel dettaglio: 5 euro soltanto per la Curva Nord e la Curva Sud e 10 euro per tutti gli altri settori dell'impianto cittadino.

Una scelta societaria che, al di là del nome dell'avversario ligure, dovrebbe favorire il pienone per la festa finale. L'obiettivo è quello di vivere un ideale abbraccio tra i bianconeri e i loro tifosi, che sono tornati più che mai vicini alla squadra del cuore, ormai seguita in maniera massiccia anche in trasferta. Come avverrà sabato al "Mapei" di Reggio Emilia, dove sono attesi quasi mille fans.

La vicinanza dei propri tifosi è più che mai importante in questo momento, con i bianconeri impegnati a chiudere con il botto il lungo cammino, per approdare a quota 50 punti (cosa che non succede da ben nove campionati). La vendita dei biglietti, iniziata ieri pomeriggio, proseguirà nei botteghini della Dacia Arena, oggi, domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 14. Da lunedì 9 a venerdì 13 si potranno acquistare dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato (giorno di gara) dalle 9 alle 18. È possibile ottenere i tagliandi anche nelle rivendite autorizzate e attraverso il sito www.TicketOne.

G.G.

Mercato, gli 11 uomini d'oro di Udinese e Sassuolo

IL MERCATO

Sassuolo-Udinese sarà un crocevia per la lotta verso la parte sinistra della classifica, anche se al momento - tra le due "litiganti", in campo sabato alle 18 al "Mapei" - la terza squadra che "gode" è il Torino di Ivan Juric. I granata hanno una lunghezza di vantaggio sul Sassuolo e 4 sull'Udinese, appaiata al Bologna di Sinisa Mihajlovic. Sarà un'occasione importante per riprendere subito la marcia interrotta con la caduta casalinga contro l'Inter. Preventivabile sulla carta, certo, ma che comunque ha infuso al gruppo di Cioffi tanta voglia di rialzarsi subito. Magari facendo bottino pieno nello stadio del Sassuolo, che nella storia recente è stato spesso foriero di buoni risultati per la formazione friulana.

UOMINI

La sfida tra gli emiliani e i bianconeri rappresenta lo scontro diretto tra due delle potenziali regine del mercato estivo. Sotto la voce "possibili uscite", Sassuolo e Udinese hanno in rosa tanti nomi che condizioneranno gli affari. D'altronde non è una novità: neroverdi e friulani hanno sempre lavorato bene nel reperire nuovi campioni e adesso si godono i meritati frutti. Una scelta per la verità più longeva e duratura per quel che riguarda l'Udinese, da anni sulla cresta dell'onda nella valorizzazione dei campioni del futuro. Sono diverse le società ricche che stanno bussando alla porta del Sassuolo, visti i tanti talenti (ben 5) messi in vetrina. Al di là dell'ormai maturo Domenico Berardi, hanno rubato la scena gli attaccanti Scamacca e Raspadori. Senza dimenticare l'exploit di Hamed Junior Traoré e l'affermazione totale di Maxime Lopez, che piace tanto alla Lazio. Sui golden boys azzurri c'è invece da tempo un duello di mercato tra Inter e Juventus, che alla fine potrebbero "dividersi la posta". Molti poi gli apprezzamenti in casa dell'Udinese, con gli occhi di club milionari italiani ed europei che continuano a indugiare sui talenti raccolti in Friuli dallo scouting bianconero. La lista è particolarmente lunga. Coinvolge almeno 6 nomi. Quelli già importanti di Molina, Udogie, il ritrovato Deulofeu, Makengo, ma anche i giovanissimi Samardzic e Soppy. Insomma, il duello di sabato è tra due società che hanno occhio critico nella scelta dei talenti.

DA MOLINA A RASPADORI: C'È UN'INTERA "FORMAZIONE" DI GIOCATORI MOLTO APPREZZATI

LATERALE Nahuel Molina

TOP 11

Si può schierare una squadra mixando i giocatori i cui nomi sono intrecciati in qualche modo sul mercato. A cominciare dal ruolo del portiere, dove Marco Silvestri rappresenta un gran colpo di mercato dei bianconeri, soprattutto per il prezzo pagato. In una difesa a 4 ci potrebbero essere i protagonisti dei mercati futuri, Nahuel Molina e Udogie, mentre al centro Pablo Marì, che i Pozzo cercheranno di riscattare dall'Arsenal, e Gian Marco Ferrari, che piace alla Lazio per il post-Acerbi. Mediana sicuramente formata da Maxime Lopez, regista dal cervello fine valorizzato quest'anno da Dionisi, e Jean-Victor Makengo, che porterebbe muscoli e fosforo in questa squadra ipotetica. Attacco atomico, con il riferimento offensivo di Gianluca Scamacca, appetito dall'Inter, accompagnato da un trio importante formato da Mimmo Berardi (giunto all'anno della maturità, che dovrebbe sancire l'addio), Giacomo Raspadori, già in piena orbita Juventus, e Gerard Deulofeu, che non ha nascosto la sua voglia di tornare su grandi palcoscenici (e il Milan strizza l'occhio all'affare). Sarebbe una squadra fortissima: non a caso si sta parlando di due potenziali "regine del mercato".

Stefano Giovampietro

PARLA DEULOFEU «IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE»

L'attaccante spagnolo: «Questa è la mia stagione più felice in carriera. Per lo scudetto tifo Milan, mentre in Liga ammiro i talenti del Barcellona. La rete più bella è quella di Napoli»

ATTACCANTE
Lo spagnolo Gerard Deulofeu

L'UOMO IN PIÙ

La stagione di Gerard Deulofeu all'Udinese quest'anno è stata per distacco la migliore in assoluto della sua carriera. Ed è un paradosso, se si pensa che rientrava da un infortunio gravissimo subito con la maglia del Watford, che aveva compromesso anche lo scorso campionato, costellato da tantissimi infortuni. Nella provincia friulana il numero 10 bianconero è invece totalmente rifiorito e ora si gode ilò risultato. «Questa stagione mi dice che debbo dare valore a quello che sto facendo e non devo accontentarmi degli obiettivi raggiunti - dice ad As -. Ho sofferto tanto nella mia carriera per arrivare a questo punto e ora non voglio fermarmi». Dodici gol, ma uno speciale: «Quello più importante per me nei 12 di questo campionato, senza dubbio, anche se coinciso con una sconfitta, è quello di Napoli. Sono stato il primo 10 a segnare una rete in quello stadio magico da quando è stato intitolato a Maradona. E fu anche spettacolare».

MIGLIOR MOMENTO

"Deu" non ha dubbi. «Certo che è la miglior stagione della mia carriera - ribadisce -. Prima di questa ero sempre stato molto irregolare, mentre adesso sto vivendo un momento della mia vita in cui tutto va per il verso giusto; sono cose che senti. Tutto quello che conta per me confluisce insieme. La famiglia, la predisposizione mentale, il sacrificio fisico, la squadra,. Ecco, tutto funziona e influisce positivamente su di me». L'Udinese ha aiutato tanto Gerard a ritrovare la luce. «La perfetta organizzazione societaria del club fa la differenza, perché cura ogni minimo dettaglio. È uno dei pochi in Italia che ha uno stadio nuovo. Mister Cioffi mi ha seguito molto nell'aspetto motivazionale - ammette -, il suo è un vero dono. Sono primo in Italia per passaggi chiave. Credo tanto nelle mie potenzialità e penso di essere un giocatore speciale per la squadra. Essere primo in questa graduatoria mi piace, perché la creazione di gioco è qualcosa che dà valore a tutta la squadra». L'infortunio è ormai alle spalle. «Per guarire da un problema come il mio ci vogliono mentalità e organizzazione intorno. Devi migliorare poco alla volta, senza forzare i tempi - la sua ricetta -. L'anno passato è stato di transizione, mi dissero che era necessaria un'altra operazione e da lì tutto è migliorato. Stando fermo ho imparato molto su di me».

INTERVISTA AD AS: «ESSERE PRIMO NEI PASSAGGI CHIAVE MI REGALA UN'ENORME SODDISFAZIONE»

MILAN E SPAGNA

Sulla lotta per lo scudetto le idee sono parecchio chiare per il numero 10 bianconero. «Spero che alla fine vinca il Milan, perché sono e resto un suo tifoso. Hanno un piccolo vantaggio sull'Inter, ma non possono sbagliare più perché i nerazzurri sono "affamati", dietro di loro. La Liga la seguo - aggiunge -. Il Real quest'anno è stato troppo superiore, ma è successo perché il Barcellona è in un'annata di transizione. I tifosi blaugrana devono avere pazienza: vedo per loro un futuro incredibile, con giovani di un livello assoluto. Penso a Pedri e Gavi, due fenomeni veri. Avere il fuoco dentro, e nel contempo quell'equilibrio a quell'età, è una cosa che hanno solo i grandi». Su De Paul dice: «Giocatore incredibile, anche lui un fenomeno. È ancora nel processo di ambientamento al nuovo campionato, e per questo penso che a Madrid non abbiano ancora visto il vero Rodrigo». Infine spazio al futuro: «La Nazionale è la massima ambizione di ogni calciatore, ma so che è difficile. Devo restare concentrato sull'Udinese, perché solo facendo bene qui posso arrivarci. Al momento sento tante voci sul mio futuro, e ammetto che non mi dispiacerebbe fare un salto in avanti a questo punto della mia carriera. Però ogni cosa nella vita ha bisogno dei suoi tempi, e non nascondo che a Udine sono particolarmente felice. D'altronde non devo avere fretta; ho 28 anni e - citando Ligabue - il meglio deve ancora venire».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO PROMOZIONE

Il ManiagoVajont sabato anticipa a Martignacco

Promozione: sabato ci sarà un unico anticipo. Alle 16, la capolista ManiagoVajont (57 punti) sarà ospite dell'Union Martignacco (38), ormai salvo. Gli uomini di Giovanni Mussoletto (nella foto) domenica saranno così spettatori interessati del confronto tra Ol3 (44, reduce da 7 risultati utili) e Casarsa (50, secondo).

CALCIO B

NEROVERDI AL TOGNON ENTRO OTTOBRE

Il vicesindaco-tifoso Loperfido garantisce l'impegno di Comuni e Regione. Ieri primo sopralluogo: «I tifosi torneranno in forze»

Ieri al "Tognon" c'è stato un primo sopralluogo tecnico per cominciare a trasformare l'impianto di Fontanafredda nella nuova "casa" del Pordenone 2022-23 in Lega Pro. Servirà un milione di euro di (ulteriore) investimento regionale per essere "abilitati" alla C, in particolare per tornelli, sala stampa, spazi per i tifosi ospiti e illuminazione (ai fini delle riprese televisive). L'auspicio è che tutto sia pronto a fine ottobre, restando quindi al "Teghil" di Lignano per la Coppa Italia e le prime gare stagionali di campionato.

TRASFERTA

I neroverdi concluderanno domani questa tribolata stagione nello stadio di Via del Mare (20.30). Sulle maglie speciali ci sarà il "grazie" a Stefani e Bindi che lasciano. Ad attendere i ramarri c'è il Lecce in un testacoda: salentini primi con 68 punti, ramarri ultimi con 18. I pugliesi però sono reduci da una brutta sconfitta (1-2) al "Menti" di Vicenza. Saranno più di 20 mila i tifosi giallorossi presenti allo stadio per spingere i salentini verso la serie A. Sarà invece formata dai soliti 15 aficionados, tra ultras e fans di Pn Neroverde 2020, la rappresentanza naoniana, che potrà appendere gli striscioni in un settore riservato. Si aggiungerà un tifoso speciale: il vicesindaco Emanuele Loperfido. «Essendo mia madre leccese sono spesso in Salento - racconta - e seguo da sempre le gesta sportive giallorosse. Ero in piazza Mazzini nel 1985, quando la squadra di Fascetti conquistò la prima promozione in A. Per questo Lecce-Pordenone è la partita che sognavo sin da piccolo, quando d'estate in vacanza giocavo a calcio con mio cugino: lui "era" il Lecce e io il "Pordenone". Vivrò una bellissima emozione. Il nostro destino è scritto - parla da ramarro - ma siamo orgogliosi dei 3 anni di B. Per i giallorossi incrocio le dita: mal che vada, sabato mattina sarò a colazione con un pasticciotto in piazza Sant'Oronzo».

TEMPI

Loperfido ha vissuto in gradinata, fra gli ultras, l'esponenziale crescita dei neroverdi negli ultimi anni. «Sin dall'inizio del campionato si è respirata un'aria negativa - confida -. Il progetto avviato in estate era ambizioso, ma neanche la "rivoluzione" del mercato invernale è riuscita a dare la sferzata che serviva. Un'annata storta, dopo anni felici, ci può stare. L'importante - aggiunge - è rialzarsi tutti assieme e riportare in alto il Pordenone, ognuno nel suo ruolo: società, Comuni e tifosi. La società ha un patrimonio inestimabile, con un Centro sportivo invidiato da tanti club di A e B. Questo grazie a un presidente come Lovisa che da sempre ha puntato sul settore giovanile come luogo di educazione e formazione, indipendentemente dall'aspetto competitivo». Il futuro? «Una società professionistica - puntualizza - è come l'azienda che, per fare il salto di qualità, deve compiere il passaggio da impresa a conduzione familiare a realtà dotata di management anche esterno. Cosa ammessa anche da Mauro Lovisa. Certo, solo uno come lui poteva portare il Pordenone ai livelli odierni e mai vissuti in 100 anni di storia».

LA STORIA: «SONO TIFOSO DI PORDENONE E LECCE, COMUNQUE VADA SABATO MANGERÒ UN PASTICCIOTTO» IL GRAZIE SULLE MAGLIE

STADIO

Il "Tognon"? «Tornando a giocare vicino a casa - assicura il vicesindaco cittadino - sono convinto che ci sarà un riavvicinamento anche con i tifosi che hanno avuto difficoltà ad assistere alle partite durante a Lignano. Il legame, tra restrizioni Covid e trasferta, è stato messo a dura prova. Poi, sia chiaro, la scelta del "Teghil" era inevitabile per la società». Visti i lavori di adeguamento imposti dalla Lega Pro, tuttavia, difficilmente l'impianto potrà essere pronto per l'inizio della stagione (agosto), che potrebbe quindi riprendere temporaneamente ancora a Lignano. «Personalmente - conclude l'amministratore-tifoso - mi auguro di poter vedere al "Tognon" i ramarri da subito protagonisti, nuovamente vicini alla città e ai loro fans. I tavoli di lavoro sono stati avviati, io ho fiducia».

Giuseppe Palomba

OLTRE IL TIFO Il vicesindaco Emanuele Loperfido, tifoso di Pordenone e Lecce; sotto il "Tognon" di Fontanafredda

Naonis e Araba a valanga "Pizzaioli" super

FUTSAL C

Turno positivo per le pordenonesi, entrambe vittoriose nella serie C federale. Per il Naonis Futsal il 19. turno di campionato ha registrato un netto 7-1 in trasferta contro il Turriaco, mentre l'Araba Fenice ha inflitto al Palaflora di Torre un pesante 5-3 al Tarcento, secondo, che dice così addio alle ambizioni di promozione. A sigillare il largo successo del Naonis sono state le reti di Moras (doppietta), Purcig, Measso (doppietta), Borsatti e Rosset. Gli uomini di Bovolenta rafforzano la terza posizione e sono sempre più vicini ai playoff, un obiettivo impensabile a inizio stagione, considerato che il club è al primo anno di attività. Le doppiette di Ena e Dedej e la rete di Stafa certificano invece il successo dell'Araba sui tarcentini. I bianconeri risalgono adesso sono a un solo punto dall'Udinese al quinto posto, l'ultimo utile per gli spareggi promozione. Il prossimo turno vedrà il Naonis ospitare il Manzano, mentre l'Araba sarà impegnata in trasferta ad Udine con l'Hemptagon.

Nel campionato del Csi, grazie al successo ottenuto a tavolino sulla Bcc Fiume Veneto, allungo in classifica del Pordenone Amatori C5 "targato" pizzeria da Nicola-Amalfi sul Colo Colo che non va oltre il 2-2 a Cordenons contro il Pashà. Il Pordenone adesso comanda la classifica con 45 punti, seguito dal Colo Colo a 42, dalla Stella d'Argento di Pasiano a 39 e dall'Icem C5 a 38. Per i ramarri la striscia di vittorie consecutive in campionato raggiunge quota 11. Il prossimo turno, il terzultimo di campionato, vedrà proprio le prime della classe affrontarsi al palazzetto di Orsago. Un match al cardiopalmo dal quale con molta probabilità uscirà la vincente del torneo.

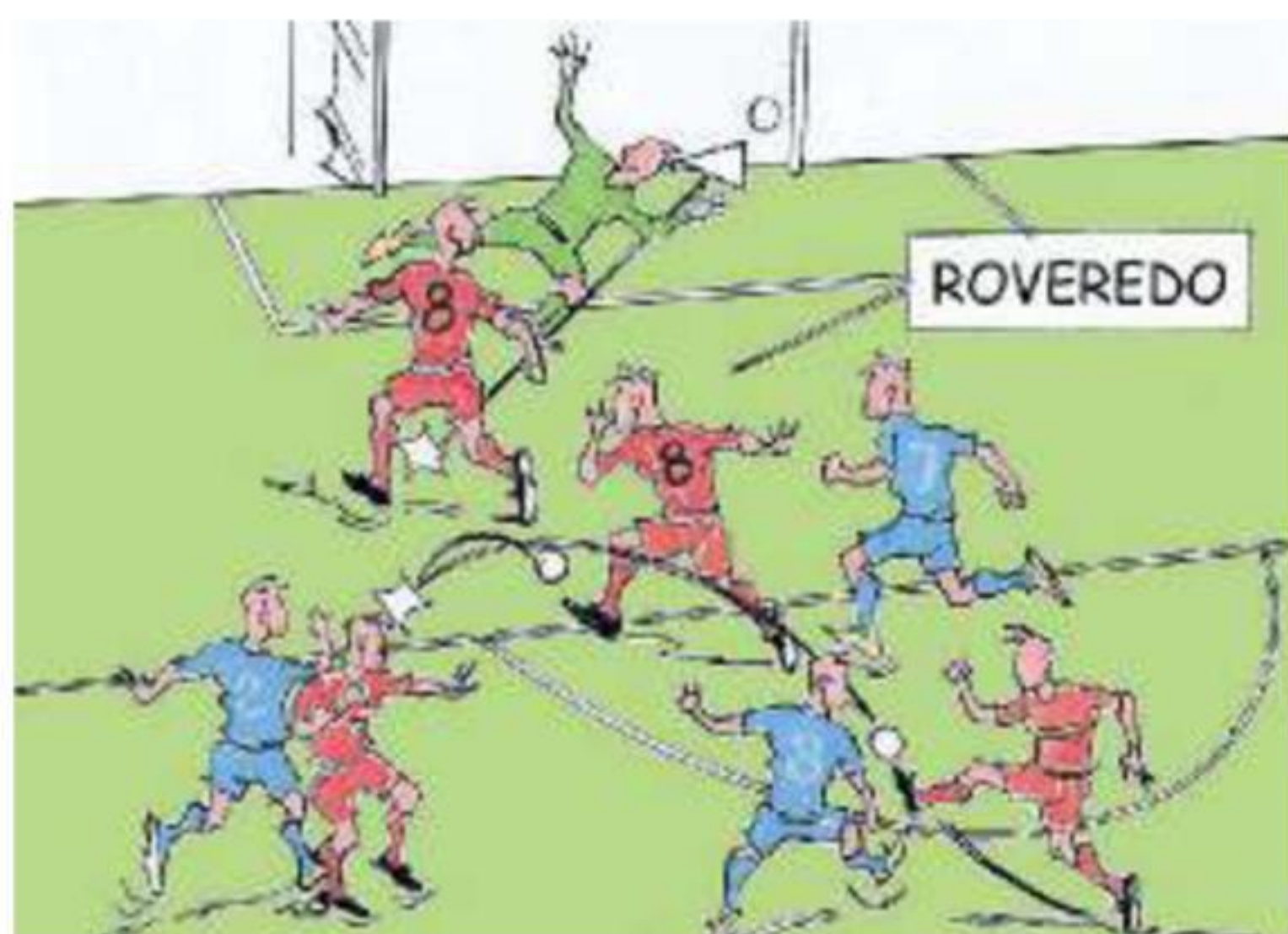
G.P.

Roveredo chiude il triangolo e firma un gol spettacolare

IL GOL DELLA SETTIMANA

ManiagoVajont a 4 "passi" dall'Eccellenza. Battendo la Maranese con un perentorio 3-0, i ragazzi di Mussoletto vanno a +7 dal Casarsa, con 4 turni da giocare. Grande prova di capitan Roveredo (doppietta). Al 15' il centrocampista maniaghese sfrutta in scivolata un piazzato da destra e infila Tognato. Splendido il raddoppio: Roveredo ruba palla a centrocampo servendo Rosa Gastaldo, che di testa chiude il triangolo. Gran diagonale del capitano e palla in rete. Tris di Zanier.

D.B.

Colletto-Fiume, si va avanti Tamai riparte da De Agostini

CALCIO DILETTANTI

Turno 27: restano 360' a disposizione per brindare o lasciare la compagnia. Nel Friuli Occidentale una promossa c'è già: è l'Azzanese di mister Michele Buset. Sabato alle 16 ospiterà il Calcio Bannia (53), terzo e diretto verso l'appendice dimezzata dei playoff. Dopo il triplice fischio sarà festa. La società presieduta da Francesco Miot sta guardandosi attorno. Il condottiero della strepitosa cavalcata verso la Promozione (68), con 22 vittorie, 2 pareggi e altrettanti capitomboli (entrambi all'andata), il miglior attacco (63), il capocannoniere Ivan Fabricio Bolgan (34) e la superdifesa (15), ha deciso di fermarsi almeno per un anno. Se ad Azzano si è costretti giocoforza a cambiare timoniere, in Eccellenza il Tamai ha già deciso di proseguire la strada con Stefano De Agostini, tornato in corsa e artefice di una salvezza anticipata. Sulla stessa rotta c'è il FiumeBannia. I neroverdi hanno mantenuto la categoria dopo i playout. Cominciata la stagione con Roberto Bortolussi, l'hanno chiusa con il cavallo di ritorno Claudio Colletto. Il club vorrebbe rinsaldare il "matrimonio". Adesso la "palla" passa allo stesso tecnico.

Discorso analogo per il Fontanafredda, che ha dovuto salutare l'Eccellenza. Nonostante il passo del gambero in Promozione, il presidente Luca Murella ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto da Fabio Campaner e l'intero staff: l'idea è quella di continuare con la consolidata base. Sempre in Promozione, Paolo Tonus, ex deus ex machina del Prata Falchi, potrebbe spostarsi nel Veneto con l'incarico di direttore generale dell'Opitergina. Infine, aria di cambiamento societario in casa della Virtus Roveredo. Ovviamente se ne parlerà a fine stagione. Sembra però che l'attuale presidente, Franco Zanetti, abbia intenzione di lasciare.

C.T.

BASKET A2

I NUMERI DELL'OWW LA DIFESA È STELLARE

Nessuno in A2 subisce meno punti dei bianconeri. Cappelletti e Lacey cecchini d'oro, ma cresce Walters

Ventisei vittorie e solo 4 sconfitte in campionato, una finale di Coppa Italia vinta, un'eliminazione in semifinale di Supercoppa: quella della stagione 2021-22 è decisamente l'Old Wild West Udine dei record. Sin qui un cammino senza cedimenti. Mai un calo di condizione, del tutto dimenticati gli psicodrammi che fino a un paio di stagioni fa erano immancabili a un certo punto dell'anno, con tanto di ritiri punitivi a Gemona, sede storica delle estati bianconere. Con un roster lungo e di assoluta qualità per la categoria e uno staff tecnico e atletico d'eccellenza, Udine cestistica può davvero compiere stavolta quel grande balzo nella massima categoria della pallacanestro nazionale che non le era riuscito per un soffio un anno fa.

DIFESA

Nei playoff si parte da queste certezze, ma poi sul campo l'arma in più dei bianconeri sarà sempre e comunque una gran difesa, 67.2 punti subìti a partita, di gran lunga la migliore del girone Verde. Al secondo posto nella statistica c'è il Mascio Treviglio, che di punti mediamente ne incassa 72.7: un divario enorme. Ma la difesa dell'Old Wild West è la numero uno anche prendendo in considerazione il girone Rosso, in cui comunque la Tezenis Verona (68.5) e la Givova Scafati (69.6) se la cavano bene. Hanno anzi delle superdifese, ma pur sempre un po' meno efficaci di quella udinese, statisticamente parlando. Non che in attacco Lacey e compagni lascino a desiderare, beninteso, altrimenti non si spiegherebbe comunque il record di vittorie, né il successo di Coppa. Nel girone Verde segna più di Udine (80.8) solo la San Bernardo Cantù (82.1), mentre la Reale Mutua Torino ha curiosamente totalizzato in 30 partite lo stesso numero di punti dell'Oww, ovvero 2424. La formazione più prolifica del gruppo Rosso è stata invece la Givova Scafati, con un dato statistico medio di 82 punti.

SINGOLI

Il top scorer udinese è ancora Alessandro Cappelletti, con una media di 12.8, seguito da Trevor Lacey con 11.5, da Brandon Walters con 10.6 e da Marco Giuri con poco meno di 10.4. Da notare però che è salito nella fase a orologio il rendimento offensivo del lungo Walters, che nella prima fase aveva tenuto una media di 10 punti ed è diventato nelle ultime 4 uscite di campionato il principale terminale della compagine di Matteo Boniciolli con 13.5 punti in 18.8' d'impiego sul parquet (il minutaggio del centrone Usa è rimasto pressoché invariato dalla prima alla seconda fase). Upgrade balistico anche da parte dell'esterno Federico Mussini, che nella regular season segnava 8.8 punti a partita, mentre nella fase a orologio ha tenuto una media di 10.5. In generale, comunque, l'Oww è squadra dall'ottima circolazione di palla, dove tutti trovano il modo di esprimersi al meglio nella metà campo offensiva. Il principale riferimento rimane Lacey, ma l'americano sale alla ribalta solo quando sente che la partita glielo chiede, altrimenti lavora per la squadra senza pensare al bottino personale. Non è da tutti e bisogna riconoscergli questo grande merito. Allo stesso modo, va evidenziato quanto sia aumentato nell'ultimo periodo il peso di Brandon Walters nelle dinamiche di squadra. Il suo ingaggio estivo poteva essere considerato una sorta di scommessa, ma se così va inteso è una scommessa assolutamente vinta da Boniciolli & Martelossi.

TIFOSI

In attesa della fatidica gara-1 dei quarti che darà ufficialmente il via ai playoff di A2, sono ancora in vendita i miniabbonamenti per le prime due partite che l'Oww giocherà al palaCarnera contro l'Allianz Pazienza San Severo, rispettivamente domenica e martedì, con inizio in entrambi i casi alle 20. I "mini" sono come sempre acquistabili sul circuito Vivaticket, sia online che nelle rivendite autorizzate di Udine e provincia.

Carlo Alberto Sindici

PROTAGONISTI Mussini e Pieri dell'Old Wild West si danno il "cinque", mentre coach Boniciolli osserva sullo sfondo; sotto l'americano Trevor Lacey, sempre protagonista

(Foto Lodolo)

Alpe Adria Inclusive a Lignano con il Trofeo di beach soccer

PARALIMPICI

Il Villaggio turistico "Bella Italia" di Lignano da oggi a domenica sarà sede della settima edizione della manifestazione sportiva non competitiva Adria Inclusive Games 2022, riservata agli atleti con disabilità intellettiva-relazionale. Novità di quest'anno è la partecipazione anche di rappresentative straniere provenienti da Lituania e Ungheria, grazie al progetto europeo Erasmus Plus, in fase di ultimazione, di cui Sport 21 Italia è capofila. Coinvolge pure associazioni di Spagna e Grecia. Il fulcro sarà il Trofeo beach soccer di categoria C21. Per tutti i partecipanti, nelle pause ci sarà la possibilità di sperimentare altre discipline (parahockey, tiro con l'arco, judo, karate, basket, nuoto salvamento, tennis e tiro a segno laser) in modalità integrata, secondo il programma "MixedAbility", a cui Sport 21 Italia ha aderito. Domenica, nella giornata conclusiva dei giochi, gli atleti si cimenteranno sulle moto custom, grazie alla partecipazione del Team ToffoliCar Motosport e di Giuliano Ruoso. A seguire, sfilata delle rappresentative, interventi delle autorità e premiazioni.

A Feletto Coppa Friuli targata Kenya

PODISMO

Doppietta del Kenya nella quarta prova della Coppa Friuli di corsa su strada, organizzata a Feletto Umberto dalla Keep Moving. La "Frazione K" prevedeva un percorso cittadino di 2 giri, caratterizzato da numerose curve, per complessivi 9.7 km. In una giornata particolarmente calda il 34enne Edwin Kibet Kiptoo si è imposto in 31'02", precedendo di 10" il podista di casa Christian Notarangelo. Al terzo posto, lontano 56" dal vincitore, si è piazzato il carnico della Sportiamo Trieste Giuseppe Puntel. La prova femminile ha invece visto il successo di Ziporah Wanjiru Kingori in 33'47, con la connazionale Lucy Wambui Murigi a 6". Terza a 4'32" Marta Pugnetti della Carniatletica. Nelle singole categorie, vittorie di Antonella Franco e Marco Mosolo (Aldo Moro Paluzza), Chiara Marchetti, Mariangela Stringaro e Patrizia Leonarduzzi (Keep Moving), Erika Bagatin (Maratonina Udinese), Matteo Del Piccolo (Atletica Buja), Guido Costaperaria (Gs Natisone), Paolo De Crignis (Carniatletica), Maurizio Zamaro (Jalmicco).

Pronto il calendario del 54° Trofeo Gortani, il circuito di corsa in montagna promosso dal Csi. Si partirà il 5 giugno da Chiusaforte, mentre la tappa successiva, sabato 18 a Muina di Ovaro, sarà la sola dedicata esclusivamente al settore giovanile. Sette giorni dopo appuntamento a Terzo di Tolmezzo, mentre a luglio le prove si svolgeranno il 2 a Paluzza, il 10 a Forni di Sopra e il 23 a Paularo. Dopo 40 giorni di pausa, si riprenderà a settembre con le ultime tre gare: il 3 a Ovaro, l'11 a Cleulis di Paluzza e il 25 a Moggio Udinese.

B.T.

Pronta una nuova "casa" per i Black Ducks di Gemona

RUGBY FEMMINILE

LE "PAPERE" Un tentativo di placcaggio durante una sfida delle Black Ducks

È stata inaugurata la nuova sede sociale dei Black Ducks di Gemona, la società rugbistica punto di riferimento della disciplina in Alto Friuli e non solo. I locali, situati all'interno del complesso del polisportivo comunale gemonese, includono una club house e lo spazio necessario per lo svolgimento dell'attività di formazione dei giovani rugbisti delle "Papere nere". Si tratta di un intervento del valore complessivo iniziale del valore di 150 mila euro, la metà dei quali stanziati dalla Regione attraverso la legge per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi.

«Un luogo di aggregazione dove poter far ripartire l'attività sportiva in piena serenità, aggiungendovi quella convivialità mancata nei due anni di pandemia e che ha messo a rischio la tenuta di tante associazioni sportive dilettantistiche», ha affermato l'assessore regionale Barbara Zilli, che essendo di Gemona giocava in casa. The Black Ducks stanno riprendendo a pieno ritmo l'attività formativa, che ha sempre posto al centro la crescita sportiva e umana di bambini e ragazzi grazie a percorsi condotti da istruttori tra i più esperti del settore, sia nella preparazione atletica che nella conoscenza del gioco di squadra, in cui il talento dei più piccoli è accompagnato fino ai massimi livelli.

«L'Amministrazione comunale ha fortemente voluto e sostenuto il progetto dell'associazione, che attraverso i suoi volontari è cresciuta anno dopo anno garantendo un'offerta straordinaria a tutti i ragazzi e ragazze del territorio, oltre a promuovere uno spirito autentico dello sport e dei valori in esso contenuti - così si esprime il sindaco Roberto Revelant -. Mi sembra doveroso ringraziare l'assessore Zilli e tutti i professionisti, imprese e volontari che, congiuntamente, hanno operato per ottenere questo importante risultato in un impianto tra i più belli del Triveneto».

Intanto oggi è in programma il primo allenamento di touch rugby (dove il placcaggio è sostituito da un semplice tocco), condotto da coach Luigi Fuccillo, in vista dell'appuntamento del 28 maggio con "Gli intoccabili", primo torneo dedicato a questa disciplina. Quella di Gemona sarà l'ultima delle 4 tappe dell'Alpe Adria Touch, circuito regionale inserito nel campionato italiano. Si partirà domenica alle 16 a Bagnaria Arsa, mentre i successivi appuntamenti si terranno sabato 14 a Pordenone e sabato 21 a Gorizia. «Per noi è una grande opportunità di promozione e valorizzazione del rugby - commenta il presidente regionale Emanuele Stefanelli -. Questa variante della disciplina è assolutamente divertente e con grandi opportunità di sviluppo». Tutte le squadre potranno essere composte da giocatrici e giocatori, tesserati Fir, dai 12 ai 42 anni.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

LA DEDICA SPECIALE

Laura Samani ha voluto ricordare il pesarino Thomas Rupil morto nel 2020: «Mi ha insegnato a non avere paura»

Giovedì 5 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Piccolo Corpo girato dalla triestina Laura Samani, girato in regione e coprodotto dalla società sanvitese Nefertiti si è aggiudicato a Roma il riconoscimento come miglior film d'esordio alla cerimonia dei David di Donatello

Film friulano da trionfo

CINEMA

Una piccola casa di produzione lontana dalle grandi città ma vicina al sentire del pubblico. Lo dimostra il successo ottenuto lunedì ai David di Donatello, dove ha visto premiato il proprio film Piccolo Corpo, della triestina Laura Samani, con il riconoscimento per il miglior esordio alla regia. Un risultato inatteso ma non troppo, dato che nonostante il periodo difficile per le sale cinematografiche, il film uscito a febbraio aveva riscosso un buon successo di pubblico. Un risultato firmato dalla Nefertiti Film di San Vito al Tagliamento, di cui è responsabile (oltre che co fondatrice) Nadia Trevisan, che con il marito e regista Alberto Fasulo da tempo opera in questo settore.

LA STORIA

Coprodotto con Rai Cinema, Tomsa Film (Francia) e Vertigo (Slovenia), racconta un viaggio interiore, dalla realtà alla trascendenza, di una madre alla ricerca della degna sepoltura per la propria figlio nato morto, nel Friuli di inizio '900. Un viaggio dalla laguna di Caorle e Bibione alle montagne della Carnia e del Tarvisiano, per portare la bimba nata morta in una valle fra le montagne innevate, verso una chiesa in cui risvegliano i bambini nati morti.

«LAVORO DI SQUADRA»

«Era già una soddisfazione essere nella cinquina, vincere è stato emozionante - racconta Nadia Trevisan - credo che Piccolo Corpo abbia colpito per l'unicità della storia, il lavoro collettivo che si è sentito. Il film ha avuto una lavorazione di cinque anni, le riprese sono state fermate più volte dalla pandemia, ma non abbiamo mollato e i risultati si sono visti. Ho conosciuto Laura a Cannes nel 2016, dove entrambe stavamo seguendo dei workshop, e c'è stata subito intesa. Il film ora tornerà nelle sale, a Pordenone dal 12 maggio, per poi essere proposto nei festival internazionali e nelle arene estive».

LA REGISTA

Trentatrè anni, Laura Samani si era già distinta per il cortometraggio La Santa che Dorme, del 2016. «Sono molto superstiziosa, non ho preparato un discorso e me ne pento - ha detto ricevendo il premio a Cinecittà - Voglio dedicare il premio a Thomas Rupil (*sessantenne di Prato Carnico morto nel 2020 che oltre che nel film aveva lavorato anche in Menocchio, prodotto sempre da Nefertiti, ndr*) che purtroppo non c'è più e che mi ha ricordato, quando avevo paura, che non bisogna averne ma si deve solo capire le cose».

Loma

A CINECITTÀ Laura Samani con Drusilla Foer e Carlo Conti, premiata con il David di Donatello

Vicino/lontano

Tre anteprime "balcaniche" targate Bottega Errante

In occasione della diciottesima edizione del Festival Vicino/lontano di Udine, dall'11 al 15 maggio, sono tre le novità editoriali che si presenteranno a cura di Bottega Errante Edizioni, con due autori stranieri - la scrittrice croata Slavenka Drakulic e Tamás Gyurkovics, uno dei massimi scrittori ungheresi della sua generazione - e il giornalista e saggista Marco Siragusa, che con Luigi Tano e Lorenzo Tondo e con la prefazione di Roberto Saviano firma il saggio Capire la rotta balcanica: sarà presentato a venerdì 13 maggio alle 18 nella Loggia del Lionello in anteprima nazionale. Sabato 14 maggio alle 11.30 nell'Auditorium Sgorlon Drakulic presenterà La donna invisibile, che affronta il tabù della vecchiaia, in dialogo con la scrittrice bosniaca Elvira Mujcic. Domenica 15 maggio alle 10 nell'Auditorium Sgorlon, Gyurkovics, presenta per la prima volta in Italia Emicrania, la storia vera di Erno Spielmann, un uomo mite che vive con la famiglia e lavora come contabile in un teatro di Tel Aviv. Si scoprirà esser stato ad Auschwitz-Birkenau il custode dei gemelli di Mengele. Sabato 14 maggio alle 18 alla Libreria Friuli, il poeta Tomada, al suo esordio narrativo, con il co-autore Anton Špacapan Voncina presenta il romanzo Il figlio della lupa, sulla resistenza durante il fascismo al divieto di parlare la lingua slovena.

Musica

Darkness al Pn Blues Festival Fast Animals al Feel di Giais

Il Pordenone Blues & Co. festival annuncia anche il concerto dei The Darkness, previsto sabato 23 luglio al Parco San Valentino. Un appuntamento all'insegna dell'hard rock inglese, che vedrà protagonista il gruppo britannico guidato dal carismatico Justin Hawkins, con uno special guest che verrà annunciato nei prossimi giorni. Da sempre molto amata dal pubblico italiano, la carismatica rock band inglese ha firmato successi planetari come "I Believe in a Thing Called Love", "One Way Ticket" e "Everybody Have a Good Time" e album memorabili come "Permission to Land" e "One Way Ticket to Hell...And Back"I biglietti saranno disponibili su www.ticketone.it, su www.ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati Ticketone e Ticketmaster. Nuovo annuncio anche per il Feel Festival di Giais di Aviano. Dopo Mara Sattei e Casadilego (il 22 luglio), arrivano ecco i Fast Animals and Slow Kids, che hanno scelto l'ormai celebre festival della pedemontana pordenonese come data aggiuntiva del loro tour già sold out in tutta Italia. La band alla ribalta della scena indie rock italiana sarà a Giais per l'unica data in Friuli Venezia Giulia. In collaborazione con Giais on The Rock, Regione FVG, Fondazione Friuli, Comune di Aviano e Azalea.it. Biglietti e informazioni su www.feelfestival.it.

Garlini nella terna del premio Latisana Nord-Est

EDITORIA

Alberto Garlini con "Il sole senza ombra" (Mondadori), Miljenko Jergovic con "L'attentato" (Nutrimenti) e Mariapia Veladiano con "Adesso che sei qui" (Guanda) sono i tre finalisti del 29° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" che dà voce alla migliore produzione letteraria, a specificità, storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti. Matteo Bussola con Il tempo di tornare a casa (Einaudi) si aggiudica invece il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0: è stato scelto dai sette componenti della giuria territoriale – estratti a sorte tra 40 candidature arrivate dall'Italia e dall'estero - che hanno potuto leggere i 12 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica.

Presieduta da Cristina Benussi e formata da Martina Cicuto (Assessore alla Cultura di Latisana), Valentina Berengo, Angelo Floramo, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito e Luigi Zannini, la giuria tecnica ha competenze trasversali nei diversi settori della letteratura, dal medioevo alle minoranze linguistiche, passando per il teatro e la prosa, e ha scelto tre opere molto diverse tra loro, capaci di raccontare vite e persone, ma anche momenti fondamentali della storia contemporanea e passaggi generazionali che hanno segnato profondamente cultura e società.

«Arriveranno in finale tre storie avvincenti, emozionanti, oscure e a tratti comiche: - commenta Cristina Benussi - c'è il racconto di una generazione contestatrice e anticonformista di fine anni '70 con tutti i suoi sogni, le delusioni e le sconfitte; c'è l'omicidio che scatenò la Prima guerra mondiale presentato non tanto come ricostruzione storica, ma attraverso lo sguardo, i dubbi e le angosce di persone comuni. E c'è la narrazione di una malattia come l'Alzheimer che rende forti i deboli e viceversa e che, pur distorcendo ricordi e realtà, non può cancellare i legami più profondi e l'amore tra le persone».

LA SERATA CONCLUSIVA SABATO 11 GIUGNO CON PETUNIA OLLISTER A MATTEO BUSSOLA IL PREMIO TERRITORIO COOP ALLEANZA 3.0

Per conoscere il vincitore del Premio Narrativa 2022, bisogna aspettare l'evento di chiusura del premio, organizzato e coordinato dalla Biblioteca di Latisana con la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. Appuntamento sabato 11 giugno ore 20.45 al Teatro Odeon di Latisana per l'assegnazione finale del Premio. Ingresso gratuito su prenotazione (biblioteca@comune.latisana.ud.it, tel. 0431 525179-181, cel. 338/6879837 anche whatsapp). La premiazione sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Latisana.

A condurre sul palco saranno, infatti, Loredana Lipperini e Graziano Graziani, entrambi scrittori e conduttori radiofonici di Fahrenheit il programma giornaliero di Rai Radio 3 dedicato ai libri e alle idee, e Petunia Ollister, nome d'arte di Stefania Soma, che, oltre a scrivere per Robinson, l'inserto culturale di Repubblica, vanta oltre 55mila follower su Instagram.

Spazio speciale anche per i 15 ragazzi del Liceo Linguistico Martin di Latisana, guidati dalla professoressa Laura Paviotti, che hanno seguito il laboratorio di scrittura creativa di Lorenza Stroppa: presenteranno in anteprima il libro che raccoglie i loro racconti inediti prodotti durante il corso alle ore 11 di sabato 11 giugno, sempre al Teatro Odeon.

IN BREVE

TEATRO ERT

IL CAPOLAVORO DI ARTHUR MILLER A PALMANOVA

Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller, uno dei capisaldi della drammaturgia statunitense contemporanea, questa sera alle 20.45 andrà in scena al teatro Modena. Il ruolo del protagonista, Willy Loman, è affidato a Michele Placido. Nella pièce - tradotta da Masolino D'Amico e diretta da Leo Muscato per Goldenart Production, Stabile del Veneto e Stabile di Bolzano – Alvia Reale affiancherà Placido in un cast che comprende anche Fabio Mascagni, Michele Venitucci, Duccio Camerini, Stefano Quatrosi, Beniamino Zannoni, Paolo Gattini, Caterina Paolinelli, Gianluca Pantosti, Margherita Mannino ed Eleonora Panizzo.

CINEMA

AL VISIONARIO UNA SERATA DEDICATA AL FRIULI RIPRESO DA GUIDO GALANTI

La Cineteca del Friuli, il Cec e la Mediateca Mario Quargnolo presentano oggi alle ore 19 al Visionario di Udine, il dvd Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti, 1934-1958, pubblicato

dalla Cineteca e in omaggio agli spettatori odierni. Introdurrà lo storico Carlo Gaberscek, presenti i cugini ed eredi di Galanti, Elena e Alessandro Piselli. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria su www.visionario.movie o alla cassa del cinema. Nato in Borgo Pracchiuso, l'udinese Guido Galanti (1901-1989) è stato un pioniere del cinema in Friuli fra il 1934 e la fine degli anni '50, prima con il Cine Club Udine, di cui è uno dei fondatori nel 1930, poi per il Cineguf, quindi – dal 1945 – per la propria casa di produzione. I suoi lavori sono testimonianze di un'epoca e di un territorio, quello udinese in particolare.

UNIVERSITÀ

TRE CONFERENZE DEDICATE ALLA FAMIGLIA FLORIO E AL LORO ARCHIVIO

Nuovo ciclo di tre conferenze dell'Università di Udine dedicate a "I Florio e il Friuli". Oggi alle 19 nella sede di Santa Lucia della Biblioteca umanistica (via Mantica 3) Laura Casella, storica dell'età moderna, parlerà di "Giacomo Florio: il posto di un giurista cinquecentesco nella storia della famiglia e nella storia del Friuli".

Piano Fvg, adesso tocca ai sette artisti finalisti

MUSICA

Ormai ufficialmente annoverato tra le competizioni più prestigiose a livello internazionale, il Concorso pianistico internazionale PianoFvg di Sacile - ideato e diretto da Davide Fregona e realizzato con il Comune di Sacile, la Regione e Fondazione Friuli nell'alveo delle iniziative del Distretto Culturale del Pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson - ha da sempre come mission quella di individuare talentuosi pianisti emergenti e avviarli ad una carriera concertistica. Sono stati oltre 70 i concorrenti provenienti da 16 Paesi che si sono sfidati per l'accesso alla fase finale del concorso.

La giuria internazionale presieduta dalla pianista Dubravka Tomšic, decana del pianismo sloveno, ha selezionato i 7 concorrenti per le finali del Concorso, previste a Sacile tra oggi e domani. I finalisti sono Matteo Bevilacqua e Nicolas Giacomelli per l'Italia, Soyeon Chang per il Sud Corea, Yao Jialin e Jingfang Tan per la Cina, Ryutaro Suzuki per il Giappone, Kostandin Tashko per l'Albania. Gran finale nella serata di sabato 7 maggio al Teatro Zancanaro di Sacile (ore 21) con il concerto del vincitore accompagnato dalla Fvg Orchestra sotto la direzione di Paolo Paroni.

Le prove solistiche mattutine sono a porte aperte per il pubblico, senza prenotazione. I concerti serali con Orchestra sono aperti su prenotazione,chiamando il numero 0434 088775 (in orario 14-17.30), oppure inviando una mail a info@pianofvg.eu.

Si rinnova a Sacile negli stessi giorni anche il progetto espositivo-artigianale Legno Vivo, che per la prima volta si abbina alla fase conclusiva del Concorso PianoFvg: la kermesse si svolgerà, infatti, a Palazzo Ragazzoni, con incursioni nel centro storico di Sacile, sabato 7 e domenica 8 maggio. La manifestazione unisce esibizioni dal vivo, attività formative ed espositive intorno al tema del legno applicato alla musica con momenti di esibizione dal vivo nel centro storico di Sacile nella giornata di sabato. Palazzo Ragazzoni sarà, invece, sede delle mostre espositive. Spicca nel programma la performance "Mezzocielo experience", che mette in dialogo musica e scienza: nella particolare esecuzione pianistica al centro dell'evento il flusso degli stati emotivi del pianista, viene intercettato da un casco neuronale e i dati vengono codificati in tempo reale e trasformati in arte visiva. L'inedita performance è proposta dal talentuoso pianista friulano Matteo Bevilacqua, anche finalista di PianoFvg, dall'esperto di computer grafica Alessandro Passoni e da Paolo Tassinari, designer e fondatore dello studio Tassinari/Vetta.

GIOVANE PIANISTA Il musicista udinese Matteo Bevilacqua

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 5 aprile

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno all'avvocata **Alessia** di Udine.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 16.15 - 18.15.
«DOWNTON ABBEY» di M.Engler : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.40 - 19.20 - 21.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.50.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.10 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 19.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.25.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.00 - 20.15.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.20 - 17.20 - 19.20 - 21.20.
«QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.00.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 19.35.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 15.10 - 21.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.20 - 21.35.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 17.10 - 19.35.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.10 - 21.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.00 - 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DAKOTA» di K.Harris : ore 16.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 22.30.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.50.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 18.00 - 20.45.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.40 - 20.40 - 21.50.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.20.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.40.
0.

"Ciao Mamma."
I figli Gioia e Claudio, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Edda Forti
Ved. Bastia

I funerali avranno luogo Sabato 7 Maggio alle ore 11 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista (Via Rielta - Mestre).

Mestre, 5 Maggio 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Alla mia amica Vanna l'ultimo ciao Pina Volo

Vanna Pivato
Venezia, 5 maggio 2022

Cara Manuela, la tua famiglia di Milano ti è vicina nell'affetto e nella preghiera per la perdita di mamma

Vanna
Milano, 5 maggio 2022

Il marito Marco, il figlio Leonardo, i fratelli Giorgio e Massimo con le loro famiglie, le zie Maria Grazia e Antonella, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Avv.
Barbara Trivellato Costamagna

I funerali avranno luogo sabato 7 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 5 maggio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Vanna Vianello Pivato

Beba e Carlo si stringono con affetto alle care Susanna e Manuela con Massimo, Andrea, Matteo e Marta nel ricordare la loro dolce mamma.

Ginevra, 5 maggio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

In memoria di

Gaetano - Angela Rosaria - Giuseppe Castellano

i loro cari

Venezia, 5 maggio 2022

Christian Gastaldi

Già un anno da quando te ne sei andato.
Il vuoto che hai lasciato è incolmabile.
Ricorderemo per sempre l'amore e il bene che ci hai donato e il tuo ricordo sopravvivrà nei cuori di chi ti ha conosciuto e amato.
La vita senza di te è vuota e il tuo ricordo sarà per sempre vivo in noi.
Ti ameremo per sempre.

Sabato 7 Maggio alle ore 17 nella parrocchia della Natività si terrà la messa di suffragio.
La famiglia sarà unita nel dolore e nel ricordo con chi vorrà partecipare.

Padova, 5 Maggio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

05 Maggio 2002 05 Maggio 2022

Dott. Arch.
Marino Massaria
Mestre, 5 maggio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744